



**Reagan annuncia:  
e imminente  
l'accordo per  
gli euromissili**

Dalla California dove si trova in vacanza Reagan (nella foto) ha dichiarato che un accordo con l'Urss per lo smantellamento degli euromissili è ormai imminente. Il suo ottimismo il presidente americano l'ha motivato anche alla luce dell'annuncio di Kohl che si è detto disponibile a far rimuovere i 72 Pershing 1A in territorio tedesco se le due superpotenze firmeranno l'accordo sui missili a medio e corto raggio.

A PAGINA 7



**IL ROMANZO  
DI HRABAL**

**Accelerato  
tango  
con casqué**

A PAGINA 11

**Caso Scalfaro:  
la Dc censura  
palazzo Chigi**

Il caso Scalfaro-servizi segreti torna domani al Senato. E proprio il capogruppo dc a palazzo Madama Nicola Mancino critica pesantemente il presidente del Consiglio. «Certamente è singolare dare una risposta al Parlamento con una lettera soltanto direi che Gorla ha accelerato una procedura che invece doveva avere una sua ortodossia. Mancino si fa l'autocritica anche per la formazione del governo Gorla. «Ha interrotto il rinnovo mento dc». Ma assolve De Mita e lo ricandida alla segreteria.

A PAGINA 6



NELLE PAGINE CENTRALI

**PORTO AZZURRO**

Un colpo di pistola contro i magistrati che conducono la trattativa  
Il giudice Sica inviato come «consulente»

## E' una guerra dei nervi I rivoltosi hanno liberato quattro ostaggi

Per salvare  
quelle vite

UGO BABUËL

**S**ono parole agghiaccianti quelle che ha pronunciato Mario Tuti ieri l'altro telefonando all'Ansa: «Abbiamo tutti l'ergastolo o giù di lì. Non abbiamo da perdere altro che le nostre catene». E in effetti che in queste ore stanno vivendo tutti coloro che ai diversi livelli a Porto Azzurro devono prendere decisioni operative, come evitare la strage degli innocenti minacciata nel ricatto degli ergastolani insorti senza calpestarne la legge. Va subito sgomberato il campo da una questione che qualche titolo di giornale di ieri poteva evocare la contrapposizione tra fronte della trattativa e fronte della fermezza che in qualche modo (ben diversamente peraltro da certe successive rappresentazioni artistiche) si pose negli anni Settanta nei confronti del terrorismo e nel «caso Moro» in particolare. Qui non ci sono quei fondamentali problemi di principio che allora insorsero, qui non esiste il rischio - che nei casi di terrorismo si pone sempre - di quel riconoscimento politico degli interlocutori che rappresenta poi la via maestra per ulteriori e sempre più feroci ricatti.

**A** Porto Azzurro si riaffaccia un tema più antico e paradossalmente «normale» rintracciabile in tanti film del genere: per dirla uno dei generi «Quel pomeriggio di un giorno da cani» che abbiamo visto sui nostri schermi e teleschermi. Sono vicende che concentrano in un pugno di ore una somma incredibile di sentimenti e contrasti di laceranti dubbi di scelte contraddittorie di tragici ordini. Di questo si tratta anche in queste ore davanti alle porte diventate macigni di quella infermeria del carcere di Porto Azzurro dove si va consumando l'atroce dramma umano di quei ventidue ostaggi alcuni dei quali sappiamo sono stati addirittura legati e irrorati d'alcol per potersi dare loro fuoco «se necessario». E di questo si tratta fuori da quei cancelli là dove si devono prendere pesanti decisioni operative sufficientemente audaci e insieme sufficientemente prudenti.

Decisioni pesanti che non devono portare a quel precedente analogo del maggio 1974 che incombe nella memoria di tutti: il massacro di sei innocenti ostaggi, dovuto al troppo precipitoso intervento delle forze dell'ordine nel carcere di Alessandria. Di quella decisione precipitosa di allora poi ci si pentì in qualche modo ma furono inevitabilmente lacrime di coccodirli.

Ripristinare la legalità violata, garantire l'incolumità degli ostaggi, questi sono i confini entro cui bisogna operare. Contando anche su quella frastella pronunciata da Tuti stesso: «Abbiamo tutti l'ergastolo o giù di lì». Forse proprio fra quanti sono nel numero dei «giù di lì» può intervenire qualche ripensamento qualche riflessione qualche pentimento che rompa l'ombra disperata del «fronte interno».

Persuasione, intelligenza, stanchezza, psicologia da una parte e dall'altra sono gli unici possibili elementi di un lieto fine. Che non è detto che debba sempre essere solo cinemato grafico.

Quattro ostaggi liberati, un colpo di pistola indirizzato verso i magistrati, una trattativa snervante che procede con estenuante lentezza. A Porto Azzurro si è vissuta ieri un'altra giornata di drammatica tensione. I rivoltosi, Tuti in testa, continuano a chiedere un elicottero per fuggire. Il terrorista nero ha anche fatto una telefonata minacciosa al Tg3 Palazco Chigi punta ad una soluzione «pacifica».

DAI NOSTRI INVIATI

ANDREA LAZZERI e DANIELE PUGLIESE

**PORTO AZZURRO** Quattro ostaggi sono tornati liberi un agente di custodia e tre dei detenuti che erano ricoverati in infermeria. La seconda giornata nel carcere di Porto Azzurro si è chiusa con questo segnale di disponibilità da parte dei rivoltosi. La trattativa continua ma registra momenti di terribile tensione. Poco dopo le 17.30 è esplosa un colpo di pistola uno degli insorti Ubaldo Mario Rossi ha sparato contro i magistrati. Un colpo fortunatamente andato a vuoto. Tuti e i suoi sette compagni killer continuano a chiedere un elicottero per poter fuggire. E non risparmiano violenze ai sequestrati alcuni dei quali cosparsi di alcol come torce potenziali altri legati alle finestre come scudi. In un nuovo vertice a palazzo Chigi il governo ha ribadito la volontà di arrivare ad una soluzione pacifica della vicenda. Il ministro Vassalli ha inviato nel penitenziario il giudice Sica nelle vesti di «consulente». Achille Occhetto vicesegretario del Pci si è incontrato con il sindaco di Porto Azzurro il quale ha lanciato un appello affinché si salvino gli ostaggi senza spargimenti di sangue accogliendo le richieste dei rivoltosi.



Un posto di blocco dei carabinieri a Porto Azzurro nei pressi del carcere

ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 3 E 4

**DISASTRO IN VALTELLINA**

Mentre nella notte si registra un nuovo pauroso smottamento  
raffica di accuse contro la Protezione civile da parte di tutti

## «Quel ministro è un vero pericolo»

La frana si muove. Un movimento franoso (durato 4 minuti, e definito «fortissimo») è stato registrato dagli strumenti nella zona di Val Pola, ieri sera, alle 21.28. Proseguono i lavori per «pilotare» la tracciatazione del lago, considerata inevitabile. Intanto (dopo le critiche del Pci) anche esponenti della maggioranza (nonché l'Osservatore romano) mettono sotto accusa il ministro Gaspari.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI  
MARINA MORPURGO

**SONDRIO** Sette scavatrici si affannano al margine del insenatura là dove la melma si confonde con l'acqua spianando il terreno. Più sotto sul piede della diga naturale altri mezzi meccanici preparano un solco quello che farà da nuovo letto per l'Adda. In un angolo un elicottero dei Vigili del fuoco è uno della Regione Lombardia sono pronti a scattare e a portarsi via - in caso d'allarme - quella dozzina d'operai che lavora con il cubo di venire travolta dai

massi che ancora sono sospesi lassù precariamente attaccati alle pendici del pizzo Coppetto.

Questo lo spettacolo che si è visto ieri nel primo pomeriggio sulle sponde del lago «bomba». Dalle 12.30 infatti si è cominciato ad operare sul bordo meridionale del lago la zona fino ad ora considerata intoccabile perché troppo pericolosa. Solo l'altro ieri il ministro Gaspari aveva annunciato: «Bisognerebbe assolutamente andare ad abbassare il livello della diga ma non si trova nessuno disposto a rischiare. Ieri mattina improvvisamente le ditte disponibili (sia pure obbroccate) sono saltate fuori. Le ha scoperte così ha raccontato ai giornalisti - il presidente della giunta regionale il democristiano Bruno Tabacchi. A chi gli faceva notare «Ma allora dove non è arrivata la Protezione civile è arrivata la Regione Lombardia? Tabacchi risponde non posso smentire questa affermazione e devo dire che anche il presidente e il vice presidente della commissione grandi rischi mi hanno ringraziato».

Così dopo una serie di batti e ribatti si è passati finalmente ad una fase più operativa con la spada di Damocle di nuovi acquazzoni. Si sta aprendo un varco all'acqua facendo quel che avrebbe dovuto essere fatto esattamente un mese fa. Il lago ieri mattina

creceva molto lentamente al ritmo di 3 centimetri all'ora e la salita è rimasta blanda per tutta la giornata visto che i tempi temporali non ci sono stati. Il meteo tra l'altro segnala il meglio. Comunque ieri sui centimetri non si appuntava più l'attenzione spasmodica di tutti. La tracciatazione da evento inevitabile e temuto si è trasformata in evento inevitabile ma tutto sommato attesa come una liberazione. Ha ripreso fiato quella che qui già si chiama la fazione dei «tracciati ottimisti» che ritiene che lo scavalcamento dell'argine - se preceduto dalla preparazione di un nuovo rudimento le alvee dell'Adda e non accompagnato da altre rovinose precipitazioni - possa avvenire senza colossali devastazioni. La fazione degli ottimisti per altro era stata colpita duramente dai risultati dell'ispezione compiuta l'altro ieri

«modellino Valtellina» costruito dall'Enel. Sul modello in scala ridotta la finta tracciatazione aveva provocato guasti terrificanti ed estesi.

«Con la tracciatazione pilotata penso che l'acqua non andrà ad interessare i paesi diceva ieri il presidente Tabacchi dopo aver discusso con i professori Lunardi e Maione della commissione grandi rischi - anzi sono sicuro». Quel che anche gli strenui ottimisti ad oltranza non possono negare e che la possibilità di cavarsela senza grossi danni sia legata alla velocità di esecuzione dei lavori. Bisogna sbrigarsi a terminare l'alveo prima che arrivino altri temporali e primi che precipiti a valle il «traccolone» la grande frana ancora sospesa sul lago Pola. Secondo le ultime rivelazioni dei geologi il suo distacco è finito è inevitabile ma ci dovrebbero essere ancora diverse ore di tregua.

## Anche il Vaticano critica Gorla e condanna Gaspari

**Irresponsabile vacuo** vacanzero superficiale. E chi più ne ha più ne metta un vero diluvio di accuse piove sulla testa del ministro alla Protezione civile Remo Gaspari. Dai grandi giornali al Pci alle forze politiche e sociali agli ecologisti la richiesta è se ne vada. Ieri è apparso un corsivo feroce anche sull'Avanti! segno che anche nella maggioranza c'è chi condivide il giudizio dell'opposizione comunista. Oggi scende in campo anche l'Osservatore romano che se la prende anche con Gorla più preoccupato dell'immagine turistica della Valtellina che dei rischi per la popolazione. Anche la Voce repubblicana spara sulla Protezione civile. Spadolini intanto ha convocato d'urgenza la commissione Ambiente del Senato, richiesta dal capogruppo Pci al Senato Ugo Pecchioli.

OLDRINI FACCINETTO RAGONE A PAG. 5

## Golfo Persico Andreotti incontra inviato di Teheran

GIANCARLO LANNUTTI

**Per il Golfo Persico** i no di vengono al pettine il Consiglio dei ministri ne discute stamani e prima della riunione il ministro degli Esteri Andreotti si incontra con il vice ministro degli Esteri iraniano Larijani che reduce dai colloqui all'Onu, ha fatto tappa a Roma sulla via da New York a Teheran. Una occasione dunque per avere elementi di valutazione di prima mano ma gli «intervegnisti» non hanno voluto attendere e già ieri sera in una riunione del consiglio di gabinetto cui erano presenti fra gli altri Gorla Andreotti e Zanon ne hanno cercato di forzare la mano. Zanon in particolare avrebbe chiesto che si sta

bilisca una scadenza all'attesa per gli esiti della missione di Perez de Cuellar mentre Andreotti avrebbe replicato che non si possono porre degli ultimatum all'Onu. Un terreno di convergenza sarebbe stato comunque trovato nell'adesione al contenuto e allo spirito della risoluzione del Consiglio di sicurezza in entrata i suoi aspetti vale a dire l'appello alla cessazione del fuoco e la successiva adozione di sanzioni contro quel che due beligeranti che non avesse ottemperato alla tregua. Ma la discussione è destinata evidentemente a continuare nella seduta di oggi.

A PAGINA 7

## E' morto di fame a San Vittore

**MILANO** «La notte prima si era lamentato nel sonno poi gli hanno fatto un catetere e si è calmato. Stanotte era tranquillo. L'abbiamo sentito spegnersi come una candela respirando sempre più piano. Alle nove sono venuti i dottori lui era nero non respirava più. Gli hanno fatto l'elettrocardiogramma poi hanno portato via il corpo».

LUCA FAZZO

I suoi compagni di stanza nel padiglione Vergani dell'ospedale milanese di Niguarda raccontano così la fine del ammalato del letto numero quattro. Un malato con cui nessuno ha mai parlato era arrivato in ospedale già privo di conoscenza (a già bell'e morto) dice un paziente. Per due giorni è stato nutrito forzatamente per via endovenosa con glucosata e aminoacidi. Ma non c'era più nulla da fare.

La morte di Resinaldo Isais Mann cittadino spagnolo accusato di essere un trafficante internazionale di droga è di quelle che non possono pas

Reginaldo Isais Mann detenuto dal 7 aprile nel carcere milanese di San Vittore è morto nella prima mattinata di ieri nell'ospedale milanese di Niguarda. Dall'inizio di luglio aveva cominciato lo sciopero della fame per ottenere un nuovo interrogatorio da parte del giudice istruttore che lo

aveva incriminato per associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti. Già il 16 agosto era stato inviato in ospedale ma subito rispedito in carcere perché le sue condizioni erano state giudicate «non preoccupanti». Era spagnolo aveva 47 anni.

Un uomo muore di fame nelle carceri italiane? È un fatto gravissimo che ci riporta indietro di quindici anni ai tempi in cui tra il mondo del diritto e il sistema carcerario c'era una distanza quasi metafisica. Chi ha permesso che Mann

## Ligaciov difende in blocco l'Urss degli anni Trenta

**MOSCA** A scendere in campo per difendere gli anni dello stalinismo è questa volta Yegor Ligaciov. Considera il numero due del Cremlino il nostro paese ha commesso degli errori ma essi sono stati sempre accompagnati da reali successi. ha sostenuto Ligaciov parlando ad un incontro sull'educazione pubblica nella città di Elektrostal nella regione di Mosca. E poi più esplicitamente a proposito degli anni 30 Ligaciov ha affermato: «Questo paese ha raggiunto in quegli anni il secondo posto nel mondo in quanto a produzione industriale ha collettivizzato l'agricoltura ed ha raggiunto il vertice senza precedenti nello sviluppo della cultura e della letteratura e delle arti».

Che cosa resta allora della critica allo stalinismo? «Qualcuno in Occidente ed anche qualcuno in Urss - risponde Ligaciov - cerca di screditare l'intero cammino della costruzione del socialismo in Unione Sovietica e finisce con il mettere in ombra parlando delle ingiustificate repressioni che hanno consolidato in Urss il potere socialista». Il discorso di Ligaciov segue di pochi giorni l'articolo apparso sulla Pravda di venerdì scorso in cui si rivaluta vano esplicitamente gli anni di Stalin. Ma in quel caso l'autrice era una giornalista sconosciuta. Oggi a compiere la medesima operazione è uno dei assimi dirigenti del Cremlino.

PUnità

Giornale del Partito comunista italiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

Le pensioni

LUCIO MAGRI

Il ministro Formica ha proposto nel suo incontro con il sindacato che il disegno di legge per il riordino del sistema pensionistico già presentato da De Michelis venga ritirato. Non però per avviare su basi nuove un confronto in Parlamento né per stralciare come noi proponemmo ed approvare subito le parti di quel provvedimento su cui c'è ormai un ampio accordo e che da troppo tempo sono congelate...

Lo stesso ministro Formica ha poi proposto un decreto legge che dia molta più autonomia all'Inps rispetto alle disposizioni legislative. In questa proposta c'è del buono perché consente di stringere i tempi di una riorganizzazione dell'istituto della sua struttura interna dei meccanismi di accertamento e di riscossione dei contributi...

Su un punto decisivo della questione pensionistica il governo continua invece ad essere vago e problematico malgrado che i tempi della legge finanziaria stringano. Esso riguarda l'aumento delle prestazioni sociali. In modo consistente per gli anziani che non hanno altre fonti di reddito e la destinazione di un fondo globale adeguato per il finanziamento di servizi sociali e collettivi per gli anziani in particolare non autosufficienti.

Hotel Sabrina

MICHELE SERRA

La gente mi conoscerà sul campo» così dichiara con scagurata preveggenza il ministro delle Finanze Remo Gaspari sull'ultimo numero di Sorrisi e canzoni. Intervistario è stata un'avvenuta scrive l'invitato del settimanale «L'appuntamento era all'Hotel Sabrina vicino a Pescara...

Nell'intervista il ministro delle disgrazie ribadisce alcuni punti fondamentali del suo pensiero. Ad esempio fa risalire i propri meriti storici ad occasioni come l'alluvione di Firenze («era al mio fianco il dottor Lattarulo») e il terremoto del Belice («tutto funzionò ottimamente»)...

PUnità

Gerardo Chiaromonte direttore Fabio Mussi condirettore Renzo Foa e Giancarlo Bosetti vicedirettori

Editrice spa I Unità

Armando Sarti presidente

Esecutivo Enrico Lepri (amministratore delegato) Andrea Barbato Diego Bassini Alessandro Carr Gerardo Chiaromonte Pietro Verzeletti

Direzione redazione amministrazione 00185 Roma via dei Taurini 19 telefono 06/4950351 2 3 4 5 e 4951251 2 3 4 5 telex 613461 20162 Milano viale Fulvio Testi 75 telefono 02/64101 Iscrizione al n. 243 del registro stampa del tribunale di Roma...

Concessionaria per la pubblicità SIPRA via Bertola 34 Tor no tel. fono 011/57531 SPI via Mazzini 37 Milano telefono 02/63131

Stampa Nigi spa di direzione e uffici c. viale Fulvio Testi 75 20162 stabilimenti via Cmo da Pistoia 10 Milano via de' Pelicci 5 Roma



Luigi Colajanni parla della nuova giunta che amministra la città di Palermo

Nel palazzo delle Aquile

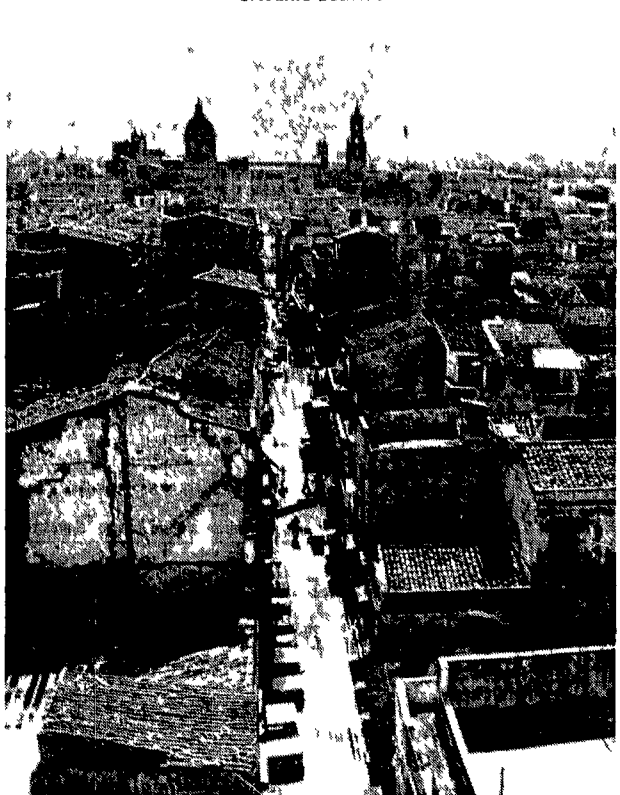
PALERMO E' una giunta che ha già provocato - appena nata - reazioni a catena negli ambienti politici nazionali. Prese di distanza contenute o veri silenzi. Ultimatum e nevrosi di antichi fantasmi dal milazzismo al compromesso storico. Il Pci a Palermo ha avuto contro l'Orlando bis. Ma secondo i socialisti ad esempio si appresterebbe a trascinare sottobanco con un cartello di forze al quale guarda con simpatia. C'è lo stop degli andreettiani siciliani guidati da Salvo Lima. C'è un impedimento ad Andreetti di lanciare anche lui il suo attacco frontale. E' insomma una giunta questa composta da Democrazia cristiana Psdi Indipendenti di sinistra Verdi e cattolici di «Città per l'uomo» della quale in molti hanno già detto tutto e il contrario di tutto. Cosa ne pensano i comunisti siciliani che fin qui non si sono avventurati nel terreno scivoloso delle polemiche preventive? Può bastare un assessore verde ai parchi nella città dei parchi di cemento? E Orlando? E questa Chiesa siciliana? Si diboscava la giunta agli inizi limitandosi a perfezionare l'immagine? Insomma che significa questa giunta?

Ne parlo con Luigi Colajanni segretario regionale Pci di fronte ad uno splendido lungomare alle porte di Palermo. Piccola oasi in una costa ferita e mutilata dalla speculazione. «E' evidente - osserva - e spontaneo comunista - che questa è una giunta conflittuale. Non stabile che registra una presenza della Dc massiccia e preponderante. Comprende le sue componenti responsabili fino in fondo dell'attuale degrado. Anche se per ora sono prive - e questa a Palermo è una novità - dei legami organici con il partito repubblicano di Guinella che per tanti anni ha fatto da spaghetto al sistema di potere. Sia chiaro più queste forze e la stessa logica ispiratrice dei centrosinistra resteranno tagliate fuori meglio sarà per un effettivo governo progressista della città. Ma non c'è solo questo. C'è anche la presenza di un rea progressista che voglio ricordarlo nel corso di questi anni terribili è stata sostenuta e incoraggiata dai comunisti. Di più ci sono uomini di questa area con una storia personale e politica progressista che hanno messo al centro del loro impegno la lotta contro la mafia. Dobbiamo tenerne conto se non vogliamo valutare tutto secondo formule e schemi astratti. Si sono creati legami umani e culturali in questi anni di piombo che rappresentano un valore per la politica in questa città. Tutti al tiro che un impiccio da rimovete».

Colajanni nutre nascondenti che spesso si dà delle intenzioni lo scontro sulle formule finisce col soffocare la discussione sulle cose vere. I fermenti più profondi della società le novità sia pur timide presenti in un quadro politico...

Ma come giudicare la nuova giunta comunale di Palermo? Le polemiche sulla coalizione Dc Psdi Verdi Sinistra indipendente-Città per l'uomo (una formazione cattolica) sono ancora vivaci. Per definire la giunta si è fatto ricorso a formule anche superate. Addirittura qualcuno ha tirato in ballo il milazzimo. Altri il compromesso storico. E altri ancora ha individuato nel gesuita Bartolomeo Sorge il «grande vecchio» che avrebbe ispirato l'operazione politica. Ma alla fine la coalizione è buona o cattiva? In una intervista a l'Unità ne parla Luigi Colajanni segretario regionale del Pci in Sicilia.

SAVERIO LODATO



Una veduta del quartiere palermitano del «Capo». In alto il sindaco Leoluca Orlando (a sinistra) e il gesuita Bartolomeo Sorge

Il compromesso storico parte seconda hanno già sentenziato i più strenui oppositori di questa giunta. C'è nulla di vero? Francamente il milazzimo e il compromesso storico in questa vicenda non c'entrano per niente. La fase del pentapartito e tramontata. Questo è innegabile. Contemporaneamente si è aperta una fase nuova durante la quale vogliamo intervenire - dall'opposizione - non solo per ottenere passi avanti nel risanamento dell'amministrazione e della capacità di realizzare cose utili per Palermo. Ma anche per ottenere il risultato di un indebolimento ancora maggiore delle componenti conservatrici perfino reazionarie che sono presenti nella politica e nella società palermitane. Nell'interesse di questa città vogliamo orientarci sugli uomini e sulle cose su ciò che è accaduto in questi anni. Se al loro temo che ciò significhi un'autonomia inquietante e pericolosa rispetto agli schemi che ovunque sono falliti sebbene le segreterie del pentapartito si affannano per ricucire ciò non deve preoccuparci. Questo semmai è un segno di vitalità della Sicilia.

Ma avete votato contro la giunta Orlando? Cosa farete al giorno fin dalla prima seduta di Consiglio comunale? Porremo dall'opposizione scadenze e obiettivi precisi. Pensiamo a momenti di verifica per fare emergere le contraddizioni e i contrasti dentro la Democrazia cristiana. Al ritorno ad alcuni grandi temi: la riorganizzazione di un effettivo risanamento della macchina amministrativa del Comune. Sulla riforma del Comune e sugli appalti - non dimentichi chiamolo - sono cadute tutte le giunte negli ultimi anni. Ci batteremo per accelerare in modo trasparente la spesa che è a sua volta ferma mettendo tutti gli imprenditori sullo stesso piano e dando lavoro. Al cune grandi scelte per il futuro di Palermo dallo sviluppo del porto ad un sistema di parchi urbani dalla riqualificazione dei grandi quartieri popolari alla riorganizzazione e alla profonda revisione nella gestione dei servizi. Naturalmente senza smarrire mai la direttrice di marcia rappresentata dal coerente impegno contro la mafia.

Il solito «bene informati» del fascismo il gesuita padre Sorge il grande vecchio dell'Orlando bis l'uomo che offre un progetto a quella parte di mondo cattolico che per anni è rimasta priva ed è costretta a subire lo strapotere scudocrociato. Il cardinale di Palermo Salvatore Pappalardo...

«Negli anni passati abbiamo sempre rimproverato alle espressioni del mondo cattolico l'idea di poter superare l'assetto mafioso e la crisi di democrazia esclusivamente con le forze del cosiddetto rinnovamento democristiano. E per di più nell'ambito del sistema di potere del pentapartito. Ora seppur aggregando forze ancora insufficienti ci si muove in direzione di quelle forze progressiste che hanno dimostrato sul campo di essere tali. Questo rompe gli schemi. Avvia un interesse sano riavvicinamento tra istituzioni e società civile. E ci pone una riflessione sia a noi sia al partito socialista.



Intervento

Suffragio universale e valore della democrazia

UMBERTO CERRONI

L'atmosfera in cui la teoria della democrazia è cresciuta è quella della tradizione liberale per la quale era preminente la preoccupazione (giusta) di elaborare un sistema di tecniche che consentisse in pari tempo il controllo elettivo dell'autorità e la garanzia dell'autonomia individuale. So stanzialmente assente se non proprio osteggiata era invece l'idea di costruire un regime «politico» nel quale l'intero «demos» venisse messo nell'attività pubblica con eguali diritti per orientare la politica del governo.

Si può capire pertanto che Kant intendesse la sua repubblica liberale come uno Stato di diritto a suffragio ristretto non come una democrazia questa era per lui una sorta di dispotismo. Si può anche capire che l'ampio suffragio non sia stato un tema essenziale del liberalismo ma piuttosto il risultato di spinte e addirittura di lotte. Lo Stato di diritto approntava tecniche e procedure giuridiche non già politiche di intervento promozione emancipazione sviluppo (termini postliberali). Si trattava dunque di uno Stato di diritto per pochi («ceteri duntax» la chiamava Kant) che fissava le regole del gioco. Gli altri erano «ceteri duntax».

Il suffragio universale si sviluppò dunque su un asse diverso poggiante su forze che concepivano la politica non già come il braccio scolare di una astratta Ragione ma come una concreta mondana espressione della volontà individuale finalizzata alla tutela dei concreti interessi di tutti. Ma la vittoria (recente) del suffragio universale non significò una rielaborazione adeguata della teoria della democrazia. In questa ha continuato a tenere posto centrale piuttosto il meccanismo tecnico procedurale che non il sistema di fini da perseguire. Schumpeter è arrivato a scrivere che la democrazia non si fonda su valori ma su un sistema di istituti. Ma gli istituti stessi non sono forse anche valori? La camera «sorda e grigia» di Montecitorio non ridiventò - nei momenti di tensione storica - lo specchio delle nostre libertà?

Tutta la prima metà del secolo è stata appunto caratterizzata dalla contrapposizione frontale fra l'idea liberale dello Stato di diritto con le sue tecniche giuridiche costituzionali e un sistema di fini in divenire. Alla ostilità liberale per la «nobiltà delle masse» e le loro rivendicazioni. Fece il confronto nella massima misura dei movimenti democratici una ostilità per forme tecniche e procedure ereditate dalla esperienza liberale. Se la prima fu un segno di un infondato complesso di superiorità la seconda fu il segno di una subaltermità culturale. Ma né il vecchio Stato poteva fare a meno delle «masse» né il nuovo

poteva fare a meno delle forme. Il resto era pura illusione. Resta però nella odierna teoria della democrazia il primato di un nucleo scelto cheggiano legato alla matrice del razionalismo astratto di derivazione liberale illuminista. I mezzi con i quali il controllo elettivo e i fini sono soltanto utopie. Con la democrazia del suffragio universale «gli dei sono fuggiti» dinanzi alle «furie del numero». Perciò Weber teorizza un «politeismo dei valori» e Kelsen dice che la filosofia della democrazia può essere soltanto il relativismo. La democrazia stessa spinge rebbè al trionfo dell'opinione e le certezze sarebbero antidemocratiche. Ma la democrazia dunque non è un valore certo?

Il radicalismo massimalista non diceva cose diverse quando contrapponeva frontalmente agli istituti formalizzati della democrazia gli informali valori delle rivendicazioni sociali. Come se queste potessero realizzarsi nel vuoto di istituti politici e di tecniche giuridiche.

La verità è che proprio la drastica contrapposizione di mezzi e fini è tipica della tradizione illuminista. Essa si incarna perfettamente nella distinzione, webberiana, fra «razionalità ai valori» e «razionalità allo scopo» come nell'idea kelseniana che il sistema giuridico (del mezzo) è un sistema assolutamente «puro». Proprio da questa tradizione discende la conclusione di Schumpeter e della odierna politologia che la democrazia è soltanto il governo degli uomini politici in concorrenza fra loro per il potere. Professionalismo politico partitocrazia strumentalizzazione dei fini trovano qui la loro teorizzazione primaria. Il «governo del popolo» sarebbe soltanto l'anticamera storica di una ineluttabile «linea del Sovrano» (Schmitt).

In realtà la centralità del suffragio universale che attribua tutti i cittadini come attori primari della vita politica non si fonda su valori ma su un sistema di istituti. Ma gli istituti stessi non sono forse anche valori? La camera «sorda e grigia» di Montecitorio non ridiventò - nei momenti di tensione storica - lo specchio delle nostre libertà?

Del resto ogni istituto democratico - la democrazia come tale - ha questa medesima struttura di istituto valore di mezzo fine proprio perché è il regime politico affidato alla partecipazione civile di tutti. In ciò la democrazia impone di superare le ristrette concezioni tradizionali vetero-liberali e veterosocialiste e impone di sviluppare la politica a livello di un confronto anche ideale non vè in fatti progetto che possa pretendere di passare senza il consenso della maggioranza.

SENZA STECCATI

MARIO GOZZINI

Invece di «peccato» è «responsabilità»



politica di alto profilo ideale con l'esigenza certo non eludibile di apprestare gli strumenti per realizzarla giorno dopo giorno senza stentati fughe nell'astratto. Un po' quel che è accaduto con la «Lettera ai comunisti» del gennaio 1986. I primi firmatari Napoleone e La Valle presero da qualche giorno le genti da qualche federazione come un documento politico ricco di spunti nuovi sul quale alimentare ricerca e riflessione. Ma dal complesso del partito relegata a discorso morale politicamente non rilevante. Si è mancata l'occasione di ve-

nicare se e come uscire dal sistema di guerra e di dominio - il tema della Lettera - sia il modo attuale della lotta per il socialismo. Siamo un partito di sinistra che vuole andare al governo dice Ferrara. Certo ma per che fare? Abbiamo pronti i piani per trasformare gradualmente le nostre industrie belliche in civili? Oppure siamo già rassegnati a tenerci la vecchia logica governativa del mercato degli armamenti che tira e dà occupaz. valuta profitti in caduta tecnologica? Qualche sera fa al 193 Ottaviano Del Turco riconosceva

lealmente l'inconciliabilità tra volontà di pace del sindacato e fabbriche di armi. Un riconoscimento promettente se non resta vano il momento se sviluppati in atti e programmi potrebbe farci guadagnare qualche spazio perduto. Certo è che la grande politica nasce sempre dalla collaborazione tra chi tiene alta la mira indicando dove si deve andare e chi guardando passo dopo passo dove si mettono i piedi assicura la continuità del cammino.

L'ultima annotazione. Fra l'83 e l'84 si discute con alcuni compagni - Renzo

Gianotti ed io promotori - intorno a un disegno di legge sull'obiezione di coscienza che riprodotte il testo elaborato nella legislatura precedente da un sottocomitato del Senato presieduto dal comunista Corallo. Proprio Ferrara se non ricordo male fu tra i più ostili a che il Pci si impegnasse sui punti qualificanti di quel testo (obiezione come diritto soggettivo niente commissioni di indagine piena smilitarizzazione etc etc). Dovetti rassegnarmi a presentare il disegno di legge senza firme comuniste.

Certo l'obiezione è stata amministrata in Italia così male da rafforzare la diffidenza insita nella tradizione del partito. Ma bisogna pur riconoscere liberandosi da rigidità culturali che oggi molto più di ieri il rifiuto del servizio militare può esprimere valori politici non soltanto morali o religiosi collettivi non soltanto indivi-

duali. Spero perciò che in questa legislatura i comunisti siano forza decisiva per una legge nuova che metta davvero sullo stesso piano servizio militare e servizio civile alternativo manifestamente utile alla società.

Obiezione di coscienza non violenza. Anche Giovanni Berlinguer ha ricordato qui e lo ringrazio. Le dichiarazioni Gorbaciov Gandhi a Nuova Delhi l'anno scorso e ora a Mosca. In quei documenti la non violenza viene assunta a base necessaria delle relazioni tra comunità politiche nell'interesse dell'intera umanità. Ritene Ferrara che al vertice dell'Urss ci sia oggi un predicatore religioso un utopista tolstoliano un pacifista arrischiato? A me sembra di tutti i governanti sulla piazza quello che guarda più lontano. Non ha capito che o si cammina decisamente strada o si va tutti irrimediabilmente alla rovina.



## La rivolta a Porto Azzurro

La trattativa con i magistrati e, a sera, la liberazione di tre reclusi e di un brigadiere in mano a Tuti  
«Dateci l'elicottero, non abbiamo nulla da perdere»  
Il sindaco: «Lo Stato può anche calarsi le brache»

# Hanno sparato contro i giudici

## Minacciano di dar fuoco agli agenti in ostaggio

Sono passate da poco le 17.30. Nel carcere di Porto Azzurro i magistrati Brandon e Cindolo tentano la mediazione faccia a faccia con i detenuti insorti. Dalla pistola di un detenuto parte un colpo per fortuna va a vuoto. È il momento più drammatico della seconda giornata. Sono le 19.35 invece quando quattro ostaggi, tre detenuti e un brigadiere, vengono liberati.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI  
**ANDREA LAZZERI**

PORTO AZZURRO I due magistrati cominciano a parlare uno dei compagni di Tuti Ubaldo Mario Rossi condannato per omicidio crede di vedere sullo sfondo delle ombre muoversi. Spara un colpo grazie a dio va a vuoto. Tuti sbotta contro di lui poi urla verso l'esterno «State calmi». È la testimonianza del clima pesantissimo snerante che si respira in quelle stanze. Una giornata di tentativi di mediazione compreso l'arrivo del magistrato Sica spedito da Roma per incarico di Vassalli per trattare infine a sera quel segnale che forse gli insorti sono più disposti di prima a ragionare accettano parzialmente le richieste dei magistrati e quattro ostaggi fra cui tre detenuti che erano rinchiusi in infermeria e un brigadiere agente di custodia Luciano Buono escono dal carcere. Sono stati rilasciati. Non è stata liberata - come richiesto - la donna Rossella Giuzzi. Ma è un segnale.



Cindolo Tuti prende la parola raramente per dire solo sempre più teso. «Dateci l'elicottero non abbiamo niente da perdere». E sembra che quel Cindolo subito ripartito avesse come missione quella di tranquillizzare gli animi. Ciò che alla fine è risultato chiaro è che è difficile che un mezzo come lo vuole Tuti possa atterrare come lui appunto chiede nello spiazzo interno del carcere. Il terrorista nero ha anche telefonato al direttore del Tg3 Sandro Curzi per dire che la sua azione non ha nulla di politico. Tuti ha fatto parlare anche un ostaggio. Il corridoio dell'infermeria è mi-

nato un eventuale intervento metterebbe a rischio la nostra vita». Gli ostaggi sono sdraiati per terra analfatti con l'alcol dell'infermeria. «Se sentiamo rumori dalla tromba delle scale accendiamo il fiammiferi», gridano i sequestratori. Gli altri quattro legati mani e piedi alle finestre per neutralizzare i tiratori scelti dei carabinieri appostati sui muri di cinta e sui tetti circostanti. Notizie che arrivano anche via telefono perché su questo i sequestratori sono «generosi» con gli ostaggi. I magistrati dall'interno del carcere assicurano che per il resto «tutto è sotto

controllo». Un carcere in cui insistono «se la situazione continua così non si prevede alcuna prova di forza per la liberazione dei sequestrati». Agli ostaggi e ai killer arrivano pasti caldi. Il magistrato dà l'ordine di farli arrivare nell'infermeria.

A Porto Azzurro paese in vece inturia la discussione fra chi vuole che lo Stato ceda e chi non vuole. È nato il «partito dell'elicottero» come lo definisce il suo maggior sostenitore il sindaco di Porto Azzurro Maurizio Papi. Democristiano medico del carcere Papi va dicendo «Lo Stato può anche calarsi le brache in

un primo momento per salvare delle vite umane». Una posizione che va sostenendo in tutte le sedi. Ha parlato con Cossiga con Occhetto con il Vaticano e il governo. Ed è appoggiato il che è umano da qualche familiare degli ostaggi. Mana Rosana Tarantini moglie del direttore Giordano implora e insiste che «Mario Tuti ha dato la sua parola di fascista già. Tuti si è espresso proprio così» che porterà sul elicottero solo due ostaggi e libererà anche questi una volta giunta a destinazione». Papi ha parlato molto anche alla tv e alla radio. Nei locali dove si trovano i ri-

### Occhetto incontra il sindaco di Porto Azzurro



Il vicesegretario del Pci Achille Occhetto si è incontrato ieri mattina con il sindaco di Porto Azzurro Maurizio Papi al quale ha tra l'altro espresso la solidarietà del segretario comunista Alessandro Natta. Nonche l'interessamento fattivo del partito per una positiva soluzione della difficile vicenda. Passi e interventi a questo fine - informa una nota del Pci - sono stati promossi nel corso della mattinata di ieri dallo stesso Occhetto e dal presidente dei senatori comunisti Ligo Pecchioli presso la presidenza della Repubblica la presidenza del Consiglio e i ministri dell'Interno e della Giustizia.

### Il Pci: ripristinare la legalità nel carcere

«Compito degli organi dello Stato in queste difficili ore è operare tutti gli atti necessari per il ripristino della legalità nel penitenziario evitando al tempo stesso quelle azioni di forza che possano mettere a repentaglio l'incolumità degli ostaggi». Lo afferma in una nota la Direzione del Pci che ha anche espresso piena solidarietà a tutto il personale del carcere e in particolare agli ostaggi e alle loro famiglie.

### Un nuovo vertice a palazzo Chigi

Nuovo vertice ieri mattina a palazzo Chigi. Vi hanno preso parte il presidente del Consiglio Goria, il vice presidente Amato, i ministri degli Interni Fanfani e della Giustizia Vassalli, il capo della polizia Parisi e il comandante generale dell'arma dei carabinieri generale Lucci. La riunione è durata circa un'ora. Ai magistrati che operano sul posto - ha detto il portavoce della presidenza - il governo ha confermato la piena fiducia e la propria solidarietà. Obiettivi fondamentali rimangono la soluzione pacifica della rivolta, la tutela della vita degli ostaggi e di quella degli stessi rivoltosi, il rispetto del diritto e delle istituzioni.

### Angosciato appello del Papa ai rivoltosi

Giovanni Paolo II ha lanciato un appello ai detenuti rivoltosi perché «prevalga la coscienza». Al termine dell'udienza generale nella quale ha ricevuto migliaia di pellegrini di vari paesi ha esortato i presenti ad unirsi a lui nelle preghiere per una soluzione umana del caso Porto Azzurro. «Seguo con somma apprensione e vivo turbamento - ha detto - le notizie che stanno giungendo dal carcere. Prego il Signore - ha aggiunto - perché tocchi il cuore di quanti hanno in mano la sorte di tante persone. Soltanto Dio è padrone della vita umana».

### C'è una donna tra i ventidue in ostaggio

Questi i nomi degli ostaggi. Si tratta di 22 persone: 17 militari e cinque civili. Bri-gadiere Antonio Malta (sardo) agente Andrea Miliani (Porto Azzurro) Sebastiano De Muro (sardo) Ligo Cipro Carmine Compagnone (campano) Carlo De Miceli (siciliano) Antonio Fedele (campano) Antonio Argiolas (sardo) Cipriano (non si conosce il nome) Valentino Spizzatello (sardo) Luciano Buono Albano Garamone Giampaolo Gallesi Luciano Baffoni Pierpaolo Mariani (tutti di Porto Azzurro) Enrico Vargiu (sardo) Roberto Cardia Cosimo Giordano (direttore del carcere) Sergio Carlotto (medico del carcere) Lino Calandrea (infermiere di Porto Azzurro) Carlo Antonelli psicologo di Roma e Rossella Giuzzi assistente sociale.

### All'Elba Nocs, Gis e unita cinofila

A Porto Azzurro sono arrivate anche unità cinofile provenienti dal centro di addestramento di Nettuno. Si sono aggiunte agli uomini dei Nocs (Nuclei operativi centrali) e ai Gis (Gruppi di intervento speciale). Si calcola che complessivamente siano sbarcati a Porto Azzurro qualche centinaio di agenti in terra, cielo e mare. I Nocs non hanno una sede fissa, anche se c'è un centro di addestramento in Sardegna centrale. I Gis carabinieri paracadutisti selezionati e particolarmente addestrati con sede a Livorno.

### L'opinione di Salerno sociologo e ex-detenuto

Giulio Salerno docente di sociologia presso l'Università di Sassari ed autore di numerosi libri (tra cui anche «Il carcere in Italia») ed ex carcerato ha espresso molte critiche al sistema carcerario italiano. «È mancata - ha detto - una strategia globale carceraria e ci si è mossi solo con interventi parziali dettati dalla contingenza». Salerno ha conosciuto bene (fu arrestato insieme a lui) Mario Tuti, l'ergastolano sardo che fa parte dei rivoltosi di Porto Azzurro e ritiene che sia proprio lui la vera anima della rivolta. «Sono migliorate le condizioni di vita dei reclusi - ha aggiunto - e sono stati introdotti dei comforts. Ma manca del tutto una strategia per dare più lavoro ai detenuti e soprattutto al carcere non ha una funzione davvero educativa».

CRISTIANA TORTI

## Per tutta la mattinata affannose consultazioni con le massime autorità

# Il sindaco di Porto Azzurro: «Subito un elicottero ai rivoltosi»

Il sindaco dc di Porto Azzurro Maurizio Papi non ha dubbi. Nel telegramma inviato alle autorità dello Stato chiede l'immediata concessione dell'elicottero ai rivoltosi al fine di salvaguardare prima la vita degli ostaggi e solo successivamente la dignità dello Stato e critica tutti i ritardi e le incertezze. Il consiglio comunale è da ieri in seduta straordinaria e permanentemente. La visita del vicesegretario del Pci Occhetto

DA UNO DEI NOSTRI  
**DANIELE PUGLIESE**

PORTO AZZURRO Tra la fortezza dove sono rinchiusi gli ergastolani capeggiati da Mario Tuti con i loro ostaggi e la piazzetta che si affaccia sull'approdo di Porto Azzurro ci saranno 500 metri in linea d'aria. Una distanza in superabile dalle 11 di marte di mattina quando sulla strada che porta al carcere sono stati istituiti i posti di blocco delle forze dell'ordine. Una strada percorsa soltanto dal sindaco della cittadina il democristiano Maurizio Papi medico. È uscito dalla fortezza alle prime ore di ieri mattina e si è messo subito

in contatto con i suoi colleghi del consiglio comunale per favorire quello che appare il desiderio più pressante della popolazione del posto: liberare gli ostaggi senza che si sparga neanche una goccia di sangue. Il desiderio si concretizza in una richiesta chiarissima che Papi fissa in un telegramma inviato a tutte le autorità dello Stato al Papa ai segretari dei partiti politici. «Immediata concessione dell'elicottero ai rivoltosi al fine di salvaguardare prima la vita degli ostaggi e solo successivamente la dignità dello Stato».

Pochi istanti prima è la moglie del direttore del carcere la signora Maria Rosaria Tarantini a formulare la richiesta. Vogliono l'elicottero al più presto senno faranno una strage dice visibilmente provata da una notte passata in bianco durante la quale è riuscita a parlare col marito e con Tuti. Aggiunge che il neofascista era calmo mentre al telefono prometteva che avrebbe liberato 20 dei 22 ostaggi non appena fosse arrivato l'elicottero. Il sindaco conferma la versione poco dopo incontrandosi con i giornalisti. Poco prima aveva ricevuto il vicesegretario del Pci Achille Occhetto. I quali ha espresso la solidarietà del segretario Natta e l'interessamento fattivo dei comunisti per una positiva soluzione della difficile vicenda. «Tuti - riferisce il sindaco - ha appena parlato per telefono con il presidente

Cossiga e il ministro Vassalli - mi ha assicurato che al momento in cui l'elicottero arriva dove deve arrivare libererà tutti». Le ore passano di elicotteri in cielo se ne vedono passare tanti. Ma sono quelli piccoli della polizia e dei carabinieri. Del grosso Ciaynook della Marina militare non si vede l'ombra. Era passato nella primissima mattinata sfiorando due volte il tetto del penitenziario per dare un segnale di credibilità ai rivoltosi: poi era sparato dietro le colline che spuntano verso Rio Marina. «L'elicottero c'è - dice nel primo pomeriggio il sindaco apre un consiglio comunale straordinario e permanente richiesto dai comunisti della cittadina elbana. In un ordine del giorno firmato da tutti si chiede a Cossiga Gona Vassalli e Fanfani di voler privilegiare le trattative e assecondare le richieste dei reclusi».



Il sindaco di Porto Azzurro Maurizio Papi che nella mattinata di ieri ha parlato con i detenuti e i loro ostaggi.

## «Niente gesti avventati. Serve molta cautela»

Prendere tempo. Trattare ma senza cedere. Valutare con estrema cautela ed attenzione gli interventi da adottare evitando di mettere a repentaglio la sicurezza degli ostaggi. Nessuna analogia con il caso Moro. Questa volta il problema è più tecnico che politico. Le prime reazioni a caldo di giuristi e docenti universitari alle richieste dei detenuti asserragliati nel carcere di Porto Azzurro.

GIANCARLO PERCIACCANTE

ROMA Il «caso Moro» e le polemiche che lo hanno accompagnato (trattare o no con i terroristi?) rimangono sullo sfondo lontane. Il problema non si pone negli stessi termini sostiene Pietro Barcellona docente universitario direttore di «Democrazia e diritto». «Allora - ricorda - fui sostenitore di una linea intransigente e lo sarei ancora».

Saombrato il campo da implicazioni politiche che prosegua Barcellona se fossi io il giudice che sta trattando opererei allo stesso modo di altri paesi in casi analoghi. Prenderei tempo non mi pronuncerei subito cercherei di ridurre il più possibile i rischi senza perdere la testa e avendo ben chiaro cosa fare in ogni momento. In ultima istanza credo però che non concederei ai detenuti un elicottero per il momento.

Non è un problema di principio concorda il professor Gustavo Zagrebelsky. Non si deve decidere cosa sia lecito o no ma cosa sia utile o no. È una questione tecnica. Ci possono essere delle situazioni in cui è possibile un'azione di forza. Altre in cui l'alternativa è drastica o la tratta-

tiva o la vita degli ostaggi. E allora non ci sono dubbi se è vero che il primo compito dello Stato è quello di garantire la vita dei cittadini. Non è comparabile il rischio immediato e concreto di morte di alcune persone con quello ipotetico che creando un precedente altri si potrebbero trovare in domani nelle stesse condizioni. La trattativa dice ancora Zagrebelsky - non è propria di uno Stato debole. Uno Stato è forte se è in grado di fare il suo dovere di evitare che questi avvenimenti si ripetano.

La responsabilità dello Stato è al centro anche della citazione di Stefano Rodotà. Il giurista e presidente dei deputati della Sinistra indipendente ha ieri rivolto un'interrogazione al ministro della Giustizia Giuliano Vassalli per sapere se è vero o no che il responsabile del Nucleo carabinieri per la sicurezza nelle carceri aveva messo in guardia contro i rischi di azioni violente nei penitenziari e per conoscere «quali criteri siano stati seguiti nell'assegnazione ad un carcere aperto come Porto Azzurro di detenuti colpevoli proprio di ripetute azioni violente all'interno delle carceri». Se ci sono responsabilità a monte spiega Rodotà non è giusto che a pagare per esse sia l'ultimo anello della catena.

Garantire la vita e l'incolumità di gli ostaggi e dei detenuti in rivolta ripristinare la sicurezza e la legalità nel penitenziario sono gli obiettivi da raggiungere secondo Gianni Ferrara docente di diritto costituzionale e deputato del Pci. «Bisogna evitare perciò qualunque azione o comportamento che possa aggravare ulteriormente la situazione. A Porto Azzurro avevano iniziato un'azione di reale riforma delle condizioni di vita dei detenuti. La loro vista ha per titolo «La grande speranza». Questa può essere nutrita solo nella legalità. Mi auguro tanto che possa essere compreso da tutti il significato di questa espressione e soprattutto da chi minaccia la vita di senatori della giustizia».



Cosimo Giordano il direttore sequestrato dai detenuti

## La rivolta a Porto Azzurro

Ora per ora le fasi dell'assalto dei rivoltosi dell'Elba Otto ergastolani disposti a tutto L'inizio della trattativa

# Pistole e coltelli per un assalto da film

Ora per ora davanti al carcere presidiato Due lunghissimi giorni, dalla mattina del martedì al mercoledì sera Tutto è cominciato con un detenuto, che ha finto di sentirsi male Un trucco nasconde due pistole Contemporaneamente Tutti estrae un arma E chiaro che c'è un piano preordinato Gli ultimatum dei rivoltosi L'appello del sindaco e quello della moglie del direttore del carcere

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI  
ANDREA LAZZERI

**PORTO AZZURRO** Il pallone sotto braccio calzoncini corti e scarpette da ginnastica Hanno l'aria sudata e trandata di chi ha appena finito di tirare quattro calci nel campo tanto per tenersi in forma Il gioco è finito l'ora di aria sta per terminare i detentati sciamano verso l'ingresso della sezione ergastolo sotto l'occhio vigile di una guardia che segue l'operazione al di là del cancello All'improvviso un uomo si piega su se stesso si lamenta accusa violenti dolori all'addome Quando la guardia si avvicina per porgergli soccorso l'uomo stringe in pugno due rivoltelle Sono da poco passate le 10 di martedì 25 agosto nel più tranquillo carcere toscano il penitenziario considerato un'isola felice fino a pochi secondi prima Inizia così la lunga giornata di incubo tra le mura seicentesche di Forte San Giacomo

**Martedì ore 10 30** Nessuno è ancora in grado di dire con esattezza chi sia il detenuto che ha finto il male per nascondere le due pistole che teneva sotto la maglietta (an che se si pensa sia stato Mario Marroccu) Di sicuro non è Mario Tuti Il killer nero entra in scena pochi secondi dopo con un tempismo che rivela subito l'esistenza di un piano E dietro il banco del vaglia all'ufficio postale Esce di corsa si avvicina al compagno prende la pistola e subito si dirige verso un altro ufficio È la stanza dove il direttore Co-



Poliziotti all'imbarco a Piombino per l'Isola d'Elba

no fatti uscire tutti coloro che non sono strettamente necessari Sbarrate le due strade d'accesso che portano al promontorio Tutte le forze di polizia disponibili sull'isola si dirigono verso la casa di pena a sirene spiegate

Ore 11 30 Ormai è chiaro il capo è Mario Tuti E lui che decide di rinunciare ad un improbabile evasione e di arrendersi invece all'ultimo piano del blocco che ospita l'interferenza L'interferenza è una stanza un rettangolo lungo una cinquantina di metri È un luogo difficile da raggiungere praticamente ne spugnabile con un azione di sorpresa

Ore 11 15 Dal carcere vengo-

no fatti uscire tutti coloro che non sono strettamente necessari Sbarrate le due strade d'accesso che portano al promontorio Tutte le forze di polizia disponibili sull'isola si dirigono verso la casa di pena a sirene spiegate

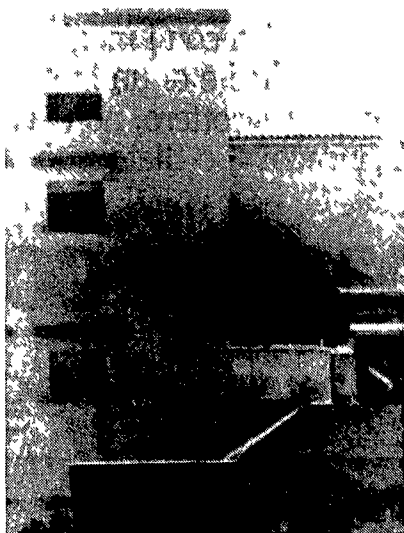
Ore 11 30 Ormai è chiaro il capo è Mario Tuti E lui che decide di rinunciare ad un improbabile evasione e di arrendersi invece all'ultimo piano del blocco che ospita l'interferenza L'interferenza è una stanza un rettangolo lungo una cinquantina di metri È un luogo difficile da raggiungere praticamente ne spugnabile con un azione di sorpresa

Ore 11 15 Dal carcere vengo-

no fatti uscire tutti coloro che non sono strettamente necessari Sbarrate le due strade d'accesso che portano al promontorio Tutte le forze di polizia disponibili sull'isola si dirigono verso la casa di pena a sirene spiegate

Ore 11 30 Ormai è chiaro il capo è Mario Tuti E lui che decide di rinunciare ad un improbabile evasione e di arrendersi invece all'ultimo piano del blocco che ospita l'interferenza L'interferenza è una stanza un rettangolo lungo una cinquantina di metri È un luogo difficile da raggiungere praticamente ne spugnabile con un azione di sorpresa

Ore 11 15 Dal carcere vengo-



La freccia indica la finestra del corridoio che immette all'interferenza

na di persone per fuggire dall'isola «Tra poco e buio l'elicottero non può decollare» è la risposta delle autorità

Ore 20 Si parla di un'ultima tum scudato Ma risulterà alla fine infondato La tensione dentro il carcere raggiunge i livelli drammatici

Ore 23 Tutti e i suoi legano gli ostaggi alle inferriate delle finestre Un metodo barbaro ma sufficiente a neutralizzare i cecchini dei nuclei speciali Fanno stendere alcuni ostaggi sul pavimento e li «innaffiano» con alcol «Se sento rumori nella tromba delle scale accendo il fiammifero» dice Tuti al telefono

Ore 1 I rivoltosi si mettono in contatto con l'Ansa di Firenze il direttore Giordano ripete che vogliono un elicottero per andare Tuti afferma «Non abbiamo niente da perdere solo le nostre catene Se non potessi uscire morirei combattendo è un esempio per la ripresa della lotta armata»

Mercoledì ore 7 05 Un grosso elicottero della Marina militare sorvola il carcere Per due volte quasi si sofferma a mezz'ora Poi se ne va Destinazione sconosciuta

Ore 7 25 Con un elicottero dei Carabinieri sbarca il giudice Domenico Sica I cronisti si affollano intorno al comandante dei Carabinieri di Porto Azzurro Mercoledì ore 7 05 Un grosso elicottero della Marina militare sorvola il carcere Per due volte quasi si sofferma a mezz'ora Poi se ne va Destinazione sconosciuta

Ore 7 25 Con un elicottero dei Carabinieri sbarca il giudice Domenico Sica I cronisti si affollano intorno al comandante dei Carabinieri di Porto Azzurro

Ore 7 40 Il sindaco di Porto Azzurro dott. Maurizio Papi

## Il giudice Sica inviato speciale del ministero

«Nella prima mattinata e partito da Roma per Porto Azzurro il giudice Domenico Sica incaricato dal ministero di Grazia e giustizia di svolgere un ruolo di «consulenza» nelle trattative» La notizia dell'insolito compito affidato ad uno dei più noti sostituti procuratori italiani è arrivata ai giornali così, secca, senza motivazioni ufficiali E subito si è aperto il ventaglio delle ipotesi

SERGIO CRISCUOLI

**ROMA** Per i suoi fans e il magistrato dei casi impossibili i suoi detrattori lo chiamano «Assogialluto» i neutrali ironici preferiscono definirlo «Nembo Sica» E sono soltanto fra i tanti soprannomi che Domenico Sica 54 anni uno dei più noti ed esperti giudici italiani si è visto affibbiare in ventitré anni di navigazione nelle perigliose acque della procura della Repubblica di Roma L'ultimo incarico ricevuto da Sica è di per se sufficiente a spiegare da dove nascono tanti appellativi Sica vola a Porto Azzurro come l'uomo dell'emergenza Non si sa con quale compito e tantomeno con quali poteri visto che fuori dalla sua giurisdizione non può prendere iniziative giudiziarie Allora è un semplice «consulente» si capisce ma ne sappiamo quanto prima

Dagli ambienti del ministero di Grazia e giustizia esce una spiegazione ufficiosa questo giudice conosce alcuni dei detenuti di Porto Azzurro che non hanno preso parte alla rivolta e potrebbe ottenere da loro qualche notizia utile a sbloccare la situazione Plausibile ma poco convincente Più verosimile ma stampro aprendo il rubinetto delle ipotesi è che questo incarico inconsueto deciso personalmente dal ministro Giuliano Vassalli prelude a un trasloco di Sica dalle stanze della procura a quelle del ministero della Giustizia Che «Nembo Sica» abbia voglia di cambiare aria del resto non è un segreto per nessuno Lo è invece la sua reale collocazione politica da sempre Il rapporto di fiducia tra Sica e Vassalli in fatti sembra avere radici prevalentemente professionali e umane L'avvocato dei grandi processi ha chiesto aiuto al magistrato dei grandi casi giudiziari

Capelli lisci e barba folta una vaga somiglianza con un Andy Luotto meno giovane il tratto cortese ma schivo dietro il suo sguardo eternamente perplesso nasconde un ansia di raggiungere i propri obiettivi Figlio di un magistrato ha lasciato che il suo lavoro gli occupasse quasi tutti gli spazi dell'esistenza Eppure trova il tempo per suonare di sceretamente l'organo per collezionare libri antichi per appassionarsi ai trenini elettrici più sofisticati La sua scrivania di solito è invasa da una quantità di soprannomi minuziosi giochi manuali caramelline apparecchi radio registratori tutto disposto in un razionale disordine quasi a sdrammatizzare l'incontro con chi in questo o semplice interlocutore - gli siede davanti

Sica è stato spesso avvolto da forti polemiche ma non si può dire che goda di cattiva stampa «A noi magistrati - disse però una volta - la popolarità regala molto meno di quello che costa E la sua «popolarità» è legata ad una catena mai interrotta di casi scottanti dal lontano e succoso scandalo del Numero One al tragico rogo di Primavalle dal rapimento di Paul Getty III (l'esordio in grande stile del l'Anonima sequestrato) al paricuo delle intercettazioni telefoniche abusive e poi i fondi neri Montedison il caso Moro i tanti macelli dei terroristi italiani l'assassinio di Mino Pecorelli la P2 gli intrighi dei servizi segreti Insomma non c'è grande fatto o scandalo nazionale che non sia in qualche modo passato per le sue mani di pubblico accusatore Con risultati non sempre apprezzati in qualche caso mentre indagava sui peggiori imbrogli del «Palazzo» il suo nome è stato accostato a quello di Quinto Fabio Massimo «il temporeggiatore»

Personaggio complesso Prima o poi criticato da tutti difeso da nessuno ma non per questo isolato Da tempo si parla di un suo commiato dalla toga Se questa di Porto Azzurro dovesse essere l'occasione alla procura della Repubblica romana si chiuderebbe un capitolo che lascerà comunque riflettere

Fra i parenti degli ostaggi, in attesa dal mattino davanti ai posti di blocco Prima l'angoscia, il dolore, poi esplose la rabbia

## «Mio figlio è lì e io non ne so niente»

«Nessuno ci dà notizie, se filtra qualcosa, da lassù, è solo attraverso gli amici che abbiamo in carcere Per le autorità è come se non esistessimo» è la protesta che corre, amara, fra i familiari degli ostaggi Arrivati da lontano vivono ora l'attesa angosciante a Porto Azzurro Chi reagisce con compostezza, chi sfoga rabbia e dolore «Lo Stato vuole fare le prove di forza sulla pelle di 22 persone?»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
SERGIO ROSSI

**PORTO AZZURRO** La signora Carliotti ha il figlio Sergio medico 35 anni chiuso in infermeria con i rivoltosi e gli altri ostaggi Sta bene e le ha anche telefonato dicendo che non preoccuparsi le ha addirittura prescritto dei calmanti saponifera un po' soffre

avete parlato insieme del carcere E vero qualche sera fa Sergio Carliotti che fa da poco e con molto entusiasmo il suo lavoro nella casa di reclusione si lamentava con noi della scarsa attenzione dei mezzi di informazione su quanto di buono si sta facendo ogni giorno a Porto Azzurro «Si mobilitano tutti solo quando accade qualcosa di grave diceva La cronaca sta dandoci drammaticamente ragione Alla conferenza stampa del sindaco Papi gremitissima di giornalisti partecipa però anche gente che ostentava un interesse non professionale ma più profondo I parenti degli ostaggi a cacc a una notizia gli stessi concetti Altro

matino fermi davanti ai posti di blocco inutilmente Ora qui protestano «Le autorità non ci tengono informati noi ci dicono nulla»

Vittoria Antonelli ha il fratello Carlo psicologo in infermeria È arrivata qui con il padre Giovanni e la madre Giovanna Carlo Antonelli era arrivato solo lunedì sull'isola ha un contratto con il ministero della Difesa per una serie di interviste ai detenuti La sorella ora dice come il sindaco «Bisogna dare l'elicottero che chiedono Non mi pare che ci sia altra strada anche se è sconvolgente dover trattare con questa gente» Il padre Giovanni interviene e ribadisce gli stessi concetti Altro

reagiscono in maniera diversa a un attesa che si fa sempre più snerante Paolo segretano della sezione del Pci di Porto Azzurro si chiude nel mutismo e anche suo fratello fra gli ostaggi Parla qualcuno accanto a lui «Non sarebbe la prima volta che si tratta»

Alla Pianotta davanti al posto di blocco c'è il padre di un altro guardia sequestrata protesta in maniera molto energica ce l'ha un po' con tutti «Mio figlio fa quel lavoro infame corre quei pericoli e oltretutto guadagna quattro soldi che a momenti mi tocca ancora di mantenerlo» Continua dicendo che ha anche un altro ragazzo più giovane e

anche lui si è messo in testa di fare l'agente di custodia Più trattativa l'ansia di un uomo suocero o padre (sono tutti e due qui) dell'assistente sociale Rossella Giuzzi l'unica donna sequestrata Dice «È una cosa preoccupante e triste molto triste»

E poi c'è il fratello di un altro agente uno di quelli che Tuti e compagni stanno sottoponendo a prove feroci legate alle infermate per fare da scudo a eventuali proiettili cosparsi d'alcool per poter essere bruciato in un istante Esplose con rabbia dolorosa Lo Stato fa le prove di forza sulla pelle di 22 persone E noi non sappiamo niente di quello che succede lì dentro»



Il padre, la sorella e il fratello del dottor Carlo Antonelli lo psicologo del carcere

**ROMA** Interverranno le teste di cuoio? E come? Fino a che punto le eccezionali tecniche di addestramento dei reparti speciali possono evitare che l'azione di forza si trasformi in un bagno di sangue? Dall'inizio della rivolta gli interrogativi si susseguono dentro e fuori il carcere di Porto Azzurro E il pensiero corre ad altri momenti drammatici della recente storia carceraria come la strage di Alessandria con 5 detenuti uccisi in seguito all'intervento dei carabinieri di Dalla Chiesa come allora alcuni reparti dei Nocs (Nuclei operativi centrali di sicurezza) e dei Gis (i gruppi speciali dell'Arma dei carabinieri) si trovano dall'altra sera all'interno delle cinte murarie del penitenziario Pochi li hanno visti arrivare e quasi nessuno - pare soltanto i diretti superiori - conosca i punti dove sono appostati in attesa del segnale d'intervento Ma l'ordine arriverà?

Vista l'assoluta mancanza di precedenti è difficile ipotizzare lo scenario di un'eventuale azione di forza Dalla loro costituzione i Nocs non hanno dovuto fronteggiare rivolte nelle carceri né altre situazioni particolarmente cla-

morose L'unico precedente di rilievo è il blitz di Padova nel covo brigatista per il berbero il generale della Nato James Lee Dozier In quell'occasione - era il 28 gennaio 1982 - i Nocs riuscirono a fare irruzione nel covo prigione e a immobilizzare i brigatisti senza sparare un solo colpo Tutta l'azione si basò sull'estrema rapidità dei movimenti (l'operazione durò in tutto novanta secondi) e su un'eccezionale senso tattico che suscitò l'ammirazione dello stesso generale Nato Come ufficiale disse Dozier in una conferenza stampa mi piacebbe molto avere genti così a me ordinare momenti difficili Po però venni fuori la storia delle torture ai terroristi e l'inchiesta e il processo contro il comandante Genova (diventato successivamente parlamentare socialista democratico) ed alcuni agenti del reparto concluso con clamorose condanne

È stato dopo il caso Dozier che la figlia dei Nocs è cominciata a diventare abbastanza familiare alle cronache dei giornali In realtà il gruppo speciale era già operante da quattro

I nuclei speciali di polizia e carabinieri si sono attestati nel cortile del carcere

## Già pronte sull'isola le «teste di cuoio»

Sono arrivati in gran segreto e hanno preso rapidamente posizione all'interno del cortile del carcere di Porto Azzurro Tutto è pronto per l'intervento dei Nocs e dei Gis i reparti speciali di polizia e carabinieri istituiti negli anni più drammatici della lotta ai terroristi Ma il segnale sarà dato? E cosa

accadrebbe nel caso di un'azione di forza nel penitenziario? Nei pochi anni di storia delle teste di cuoio italiane raramente si è verificata una situazione così difficile e drammatica Dal caso Dozier alla rivolta di Trani le vicende più significative dei poliziotti che sanno sparare al buio»

anni La nascita dei Nocs - presso i reparti di polizia - e dei Gis - presso l'Arma dei carabinieri - risale infatti al 1978 durante le tragiche fasi del sequestro Moro Non a caso L'iniziativa doveva rappresentare cioè una risposta concreta ed efficace al violento attacco terroristico che aveva raggiunto il suo livello più alto e pericoloso con la strage di via Fani e col rapimento e l'uccisione del presidente democristiano Il modello a cui grosso modo si ispirò l'operazione era costituito da quelle «teste di cuoio» tedesche che si erano contraddistinte in importanti - e qualche volta discutibili - azioni antiterrorismo contro la Baader Meinhof

Ogni gruppo dei Nocs è costituito da una ventina di agenti agli ordini di un colonnello L'armamento è sofisticatissimo mitra super leggeri pistole a tredici colpi di peso ridotto con o senza silenziatore coltelli multiuso e in casi speciali anche il fucile mitragliatore Skorpion Ancora pistola lanciatazzeri ma schiera antigas occhiali all'infrarosso trasmet-

titore bombe al fosforo lacrimogeni bombe a gas nervino caso di cuoio giubbotto antiproiettile rinforzato con piastre d'acciaio Tiratori scelti la precisione è ulteriormente «garantita» da un mirino ad «amplificazione d'immagine» che consente ai Nocs di intervenire anche al buio La fase di addestramento si svolge tutto tra presso il reparto Celere di Roma nella piana di Castelnuovo e ad Abbassanta nel cuore della Sardegna

Anche i Gis (Gruppi incarichi speciali) sono stati costituiti nel quadro della nuova strategia antiterrorismo Rispetto ai loro colleghi della polizia le «teste di cuoio» dell'Arma dei carabinieri hanno indubbiamente avuto fino ad oggi minore notorietà L'intervento più importante in occasione di un'altra drammatica rivolta carceraria quella di Trani nel dicembre 1980 con 18 agenti di custodia presi in ostaggio da 70 detenuti L'irruzione dei Gis portò alla liberazione degli ostaggi con un bilancio finale di 13 feriti quasi tutti militari Ma rispetto ad allora - riconoscono al ministero dell'Interno - le analogie sono assai poche

PAOLO BRANCA

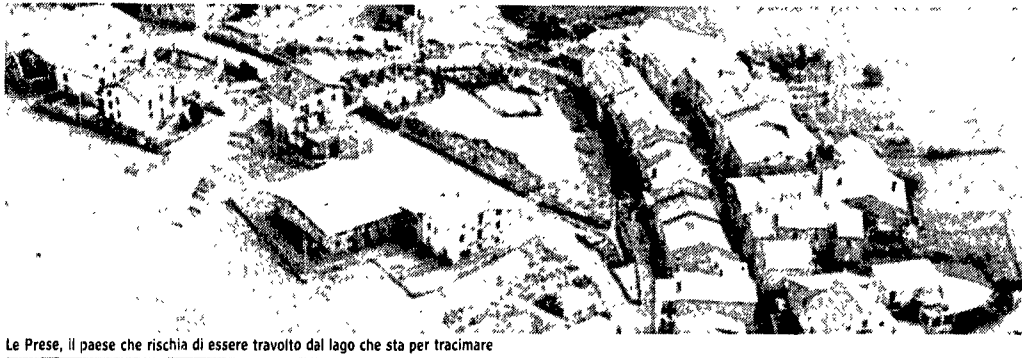


## Disastro in Valtellina

**Per Gaspari un coro di accuse «Irresponsabile, vacuo, incompetente, superficiale» Ora il ministro è nei guai**

ROMA. Da ieri diluiva sul ministro Gaspari. Per il manifesto è un ministro da buttare, «da togliere subito di mezzo prima che unisca i suoi danni a quelli prodotti dalla natura». Per Paese Sera un ministro a perdere. «Mi giudicheranno sul campo», aveva detto Gaspari a chi lo accusava di aver fatto fuori Zamberletti; e l'ora del giudizio - conclude il quotidiano romano - è inesorabilmente arrivata. I giornali di ieri hanno fatto a gara nel ricordare le infelici battute dell'impopolare responsabile della Protezione civile. Come quella ripresa in un feroce corsivo dell'Avanti!, dove Gaspari sosteneva, in polemica indiretta col suo ex, che il ministro della Protezione civile deve essere in grado «di funzionare indipendentemente dalla persona del ministro». Ah, oggi è davvero chiaro che il suo è proprio un ministero senza personalità. Come quell'altra ricordata da Repubblica: «I giornali debbono spiegare diceva il ministro in vacanza - che le frane ci sono state, ma che i turisti che vogliono andare in Valtellina possono farlo tranquillamente». «Se il ridicolo uccidesse», conclude l'Avanti!, «l'onorevole Gaspari non sarebbe più tra noi, o perlomeno non sarebbe più ministro». Il Corriere se la prende anche con De Mita che «per un gioco di tessere e di voti» ha dato il bersaglio a Zamberletti. E con Goria che arringa i giornalisti, accusandoli di allarmismo, invece di rendersi conto della gravità della situazione.

Oggi scende in campo anche l'Osservatore Romano, che tuona: «L'emergenza non è mai cessata, nonostante le incute dichiarazioni di chi, evidentemente poco informato o troppo lontano dai luoghi



Le Prese, il paese che rischia di essere travolto dal lago che sta per tracciare

# Operazioni nel caos Nessuno sa chi decide

Il presidente della Giunta regionale della Lombardia, il democristiano Bruno Tabacchi, è salito ieri in Valtellina per «correggere» il ministro della Protezione civile, il democristiano Remo Gaspari, smentendolo nei fatti a poche ore di distanza. Ma, mentre si consuma la drammatica attesa del travaso del lago, anche ieri è stato un giorno pieno di confusione e contraddizioni.

GIORGIO OLDRINI

L'altra sera Gaspari aveva detto che, dopo aver visto sul posto la situazione, aveva deciso che non era prudente lavorare sulla diga innaturale. Tabacchi è volato quassù ed ha detto che i lavori potevano cominciare subito. Così gli operai poco dopo mezzogiorno hanno iniziato ad abbattere la sommità langosa della diga.

Il ministro aveva detto che bisognava aspettare che l'acqua superasse la diga-frana guadagnando più tempo possibile e sperando che non piovesse. Tabacchi ha spiegato che «è stupido aspettare che decida la pioggia ed il caso, meglio far tracciare l'acqua pompando noi dentro il lago quella che l'Azienda elettrica fa defluire per mezzo delle

con i minori danni possibili, le acque dell'Adda una volta precipitate da sopra la frana.

Alle 7 del mattino un gruppo di operai e tecnici guidati dal geometra Signorini si sono messi in cammino con alcuni mezzi e con i relativi permessi di attraversamento delle zone evacuate.

Alle 11 erano di nuovo in Prefettura a Sondrio, furibondi. Arrivati a Tirano un posto di blocco li aveva rimandati indietro.

In Prefettura avevano trovato alcune infermiere che dovevano andare a dare il cambio a loro colleghe all'ospedale di Sondrio. Il nosocomio è in una parte sicura, ma per arrivarci bisogna attraversare una zona a rischio.

Anche le infermiere arrivate al posto di blocco sono state respinte indietro. Hanno spiegato che loro colleghe lavorano da 48 ore lassù ed hanno bisogno del cambio. Niente da fare.

Grava la voce che il prefetto avesse chiesto a tutti di rispettare l'ordinanza di sgombero di tutte le zone a rischio. Così alle 11 il prefetto dott. Piccolo emetteva una nuova disposizione: «Vista la necessità di procedere rapidamente

ai lavori, si autorizzano le imprese a continuare ininterrottamente i lavori e, se possibile, ad accelerarli».

Nuovi permessi e via, gli uomini dell'Italstrade ripartivano imprecando, e le infermiere dietro di loro.

Lungo la strada tra Ardenno e Sondrio per molte ore della mattinata alcuni grossi camion erano fermi con carichi di lunghi tubi. Le condotte che secondo Gaspari avrebbero dovuto essere sistemate giorni fa ai lati della diga della Val di Poia per far defluire le acque.

Sono arrivati con colpevole ritardo, e all'irresponsabilità si è aggiunta la burocrazia. Potranno o no passare? Servono o no adesso? Qualche camion è andato su e giù, poi il convoglio si è fermato per l'intera mattinata.

Solo nelle prime ore del pomeriggio è ripartito, questa volta, pare, con i permessi, verso la Val di Poia.

Anche i sindaci e gli amministratori locali, stretti tra l'inefficienza del ministero e le paure e le pressioni dei cittadini, stanno perdendo la pazienza.

Ieri mattina era il sindaco di Alborghia, il comunista Ruti-

## Nei paesi vuoti sembra esplosa la bomba atomica

MARINA MORPURGO

Siamo risaliti ieri poco dopo mezzogiorno su per la statale 38, da Sondrio fino a Sondalo. Mano a mano che si saliva la gente scompariva, le finestre erano più chiuse, i segni di vita diminuivano, o si affacciavano quasi clandestinamente qua e là. Per il resto tutto sembrava consueto, il sole forte tra le nubi, le case con i fiori. Un paese disabitato nella nostra fantasia sa di film western, con case cadenti, porte che sbattono al vento, fantasmi. Qui invece è come se di colpo fosse caduta la bomba N. Manca solo l'uomo, o almeno per trovarlo occorre osservare bene.

La strada è quasi sgombra e si incontrano poche automobili. Qualche camion porta su o giù inspiegabilmente ruspe e macchine per lavorare la terra. Le finestre hanno le tendine e i fiori inondano i balconi, i cartelli pubblicitari ripetono i messaggi di sempre, all'inizio ed alla fine di ogni paese puntuale il cartello che dà il benvenuto e saluta augurando di tornare presto.

A Chiuro un'intera famiglia, nonna compresa, spinge e tira invano una mucca ostinata che sembra piantata nella terra e non ne vuol sapere di essere evacuata chissà dove. Poi i posti di blocco. A Villa di Tirano la Polizia, a Tirano l'esercito, a Sondalo i carabinieri. Si passa solo con un documento rilasciato dalla Prefettura.

Poco dopo il ponte di Grosio una famiglia al lavoro nel cortile di casa, proprio sull'argine tranquillo dell'Adda. Voi non ve ne andate?, chiediamo ad un uomo ed ai suoi due figli adolescenti. «Stanno caricando più cose possibili, cane compreso, sull'auto e su due carrellini per portarle in montagna. Lasciamo qui solo mobili ed il fieno che avevamo immagazzinato per le bestie. Andiamo in una nostra baita». E avete da mangiare? L'uomo trova il modo di sorridere. «Se non verrà la fine del mondo, sì».

A Bolladore un giovane carabiniere ci ferma. Si forma una piccola colonna di auto, guidate soprattutto da donne. Più avanti stanno agguistando la strada in parte crollata martedì sotto il peso di una frana. Tre donne sono infermiere ed impiegate dell'ospedale di Sondalo. «Andiamo a lavorare lassù. Bisogna aiutarci in questi momenti». Una ragazza bionda va invece poco oltre Sondalo a casa sua. «Vado a prendere dei vestiti. Sono sfollata da una mia cugina». Non ha paura? «Ho paura che l'acqua si porti via le mie cose, non per me. Poi a casa è rimasto mio padre di 54 anni. Non ha voluto saperne di andarsene. Non crede che l'acqua verrà giù».

L'attesa si fa lunga. Passa solo un'auto con una cassa da morto. Una giovane protesta. «Il morto può aspettare, noi dobbiamo andare a lavorare, dobbiamo rispettare gli orari». Il carabiniere ribatte timidamente che gli ordini vanno rispettati.

Noi torniamo indietro. A Grosio nel bel mezzo del paese vediamo un negozio di parecchie vetrine con aperta solo l'entrata. Ci fermiamo. All'interno il proprietario sta vendendo pacchetti di sigarette ad un cliente. Tutt'intorno pile, apparecchi elettrici, attrezzi per il lavoro nei campi.

Lei non ha paura, non se ne va? Fausto Mosconi, il proprietario, dice che è anche lui sfollato in una baita la notte, ma torna giù il giorno. È l'unico negozio aperto. È coraggioso più degli altri? «No, è che ho comprato da poco il negozio e devo vendere per pagarlo». E vende? «Questa mattina molto, soprattutto pile, batterie, generatori per tutti quelli che sono andati o stanno andando in montagna. Poi sigarette e cerei, per la campagna».

Fuori i cartelli gialli della Prefettura ordinano a tutti di andarsene e di non tornare fino a nuovo ordine.

## Lo sostiene Democrazia proletaria in un'interrogazione Ritardi in Val Pola per favorire la società Condotte

Sono stati ritardati i lavori di svuotamento del lago naturale della Val Pola per favorire un'azienda pubblica (la Condotte) piuttosto che un'altra (la Snamprogetti)? Gaspari ha lasciato trascorrere giorni e giorni, forse quelli decisivi per «anticipare» il nubiaggio, solo per «cambiare cavallo»? «Se così è» - sostiene Dp in un'interrogazione - «si dimostra che quel ministro è un pericolo pubblico».

VITTORIO RAGONE

ROMA. «Tracciamento pilotato», «nuovo alveo dell'Adda». All'ombra degli ultimi, affannosi interventi in Val Pola, lievitava una polemica su quelli progettati e mai andati a buon fine, oppure in attesa lungo lo stallo dei giorni fino a quando l'ultimo nubiaggio e l'instabilità del Coppetto si sono incaricati di rimetterli in forse. Al centro della polemica due società pubbliche, la Snamprogetti ed Eni e la Condotte dell'Iri, entrambe interessate alle grandi opere ed entrambe in rapporti con la Protezione civile. La Snamprogetti ha realizzato 21 chilometri di condotta per collega-

re le sorgenti di Caposele all'Acquedotto Pugliese, la Condotte ha messo in opera impianti di depurazione a Battipaglia e Salerno, per citare le ultime collaborazioni delle società col ministero.

Sulla Val Pola è la Snamprogetti ad innescare il dubbio, dichiarando l'altro giorno ad un quotidiano che sin dai primi di agosto aveva approntato un piano d'intervento per svuotare il bacino naturale creato dopo la frana, ma che «a quello è stato preferito un intervento della Condotte che ha iniziato i lavori nella seconda settimana del mese». Solo il 18 agosto la Protezione civi-

le ha chiesto alla Snam progetto «più limitato, ma in tempi brevissimi. Noi lo abbiamo presentato e in due giorni abbiamo iniziato i lavori». In sostanza, un'opera di completamento a quella delle Condotte, ben più impegnativa (20-25 miliardi di lavori), e che terminerà nelle previsioni solo il 19 settembre. Il progetto originario della Snam doveva iniziare invece con agosto e finire entro il 5 settembre. Questo vuol dire un ritardo nei lavori di svuotamento, che a catena si trascina agli interrogativi: se non si fossero lasciati passare i giorni sperando in un periodo del tempo, il controllo sul bacino sarebbe stato ad un punto più avanzato, e forse non si conterebbero oggi le ore che rendono inevitabile il tracciamento. E d'altra parte, pare che la stessa Snamprogetti avesse avanzato una proposta di «cannoneggiamento» della frana sin dagli albori del rischio. Resta il fatto che l'opera determinante è stata affidata alla Condotte, che si propone di trasferire con navi di pompaggio l'acqua in tubature che «aggrava-

## I danni in tutta Italia Ritrovati i corpi dei coniugi morti in Valcamonica

ROMA. Piemonte. Rimane grave la situazione in Val d'Ossola e in Val Formazza. Quest'ultima è completamente isolata. Un isolamento che durerà a lungo, in quanto il ripristino delle strade danneggiate presenta difficilissimi problemi. L'Anas tenterà di collegare i comuni di emergenza, forse addirittura una teleferica. Circa 500 turisti vengono trasbordati con gli elicotteri a Crodo. L'operazione si concluderà solo oggi. Crodo a sua volta lamenta danni notevolissimi: una frana che ha attraversato il letto del fiume Toce ha cancellato completamente i guardini delle terme a Bagni di Crodo, facendo sparire la sorgente del «Lisiel», una delle più famose acque minerali italiane. A Formazza ieri mattina c'è stata una riunione degli amministratori della valle con il presidente della regione e quello della provincia di Novara. È stato chiesto lo stato di calamità. Secondo stime approssimative, i danni ammonterebbero nella regione ad oltre 30 miliardi.

Lombardia. In Val Camonica è ancora emergenza. Ieri sera si sono riuniti a Breno i sindaci dell'Alta valle insieme a rappresentanti della prefettura, della provincia e della regione. Molto criticato l'Enel, che avrebbe scaricato, poco prima del nubiaggio, acqua nei torrenti dalle sue centrali, facilitando così la spinta verso il fondo valle. I maggiori allarmi riguardano le frazioni di Isola di Cevo e Cedegolo, minacciate da una frana sul torrente Poja. Ma il nubiaggio ha interessato una ventina di comuni della valle, con stime di alcune decine di miliardi di danni. A Nardo si accede solo con i fuoristrada; il paese è diviso in due da frane scaricate dal Mezzuolo nei torrenti Re e Corbello. Proprio il Corbello ha investito la casa in cui sono morti due anziani pensionati. I cui corpi sono stati recuperati ieri. Si tratta di Giovanni Pardo e della moglie Antonietta Sacchini, le cui salme sono state ritrovate, quasi abbracciate, appena fuori della loro villetta. A Sa-

## Fra quei 2mila sfollati lassù all'Aprica

La seggiovia che sale al monte Palabone funziona regolarmente ma non sembra ci sia gente disposta ad approfittare del bel tempo. Più in là qualcuno gioca a tennis: sono gli ultimi turisti rimasti. Qui, adesso, ci sono gli sfollati. Sono più di duemila, ospitati in camere d'albergo e in appartamenti privati. Vengono quasi tutti da Tirano, una ventina di chilometri dal piede della frana di Val Pola.

ANGELO FACCINETTO

PASSO DELL'APRICA. Non sanno quanto tempo saranno costretti a trascorrere quassù e, quel che è peggio, non sanno cosa ritroveranno al rientro. Se mai un rientro vero e proprio ci sarà. Giù in paese hanno lasciato tutto. La casa, ereditata dai vecchi o costru-

ta con una vita di sacrifici, il lavoro, le abitudini, le relazioni consolidate dal tempo. Cul cronista parlano volentieri, non è uno sfogo. Il tono è pacato, raccontano.

Enzo Brè ha 37 anni, insegna alla scuola professionale di Tirano. Ha abbandonato la

casa, costruita dieci anni fa poco distante dall'Adda, il fiume in cui si riverserà l'acqua del lago di Val Pola. Con lui c'è il cognato meccanico che in riva all'Adda ha anche l'officina. Sono stati fatti evacuare a mezzanotte di lunedì dalla forza pubblica che anche lì è passata casa per casa. Lo sgombero? Era necessario - afferma - anche se forse poteva essere fatto con maggiore tranquillità e non nel cuore della notte. Tanto più che non erano stati preavvertiti, almeno ufficialmente. Quello invece che non digerisce è il momento in cui, in questo mese, sono andate le cose. Il suo giudizio nei confronti della autorità

è lapidario c'è stato un palleggiamento di responsabilità e non si è fatto, con la necessaria rapidità, quanto era possibile.

È una sensazione, questa, largamente diffusa tra la gente, quassù. E i giudizi durano sull'operato dei «politici» - neoministro della Protezione civile in testa - si intrecciano con le vicende personali. Tra gli sfollati, all'albergo «Firenze», c'è Nazarena Ronchi, ha 77 anni. A Tirano vive sola vicinissima all'Adda. Alle spalle ha un'esperienza tremenda. Nel maggio dell'83 è rimasta sepolta dalla frana di Fresnada, la località in cui viveva. L'hanno salvata in extremis ed



Sfollati da Gosio, si avviano verso il centro raccolta di Sondalo

Religione  
Amato  
critica  
Goria

ROMA Per il caso «inse- gnamento di religione» sono tre importanti domani è un nunciato un primo parere del Consiglio di Stato sulla sentenza del Tar del Lazio richiesta da Galloni con il suo ricorso alla vigilia Amato scrive a Goria accusando pesantemente lui e Galloni di irresponsabilità politica Amato scrive come l'opposizione di sinistra il Pci e il Pri chiede che si vada a una nuova «intesa» Una mina è dunque scoppiata all'interno dello stesso governo vista la lettera che il vice presidente socialista ha scritto ieri a Goria Varrà la pena di segnalare che Amato è di ritta. Però non meno duro Amato scrive al presidente del Consiglio e la anzitutto a pezzi da giurista il contenuto del ricorso con cui l'Avvocatura dello Stato difende l'operato del ministero della Pubblica Istruzione. Le argomentazioni sono quelle che privati cittadini - valdesi Cgil scuola pro motori dell'iniziativa presso il Tar - sostengono da un pezzo Amato dunque entra nel merito di quei passi stupidi genti in cui l'Avvocatura sostiene «che l'attendere a tale insegnamento (l'ora di religione ndr) non è solo un diritto ma un dovere per il allievo a meno che non vi osti il suo credo religioso» E commenta: «A parte quanto è evidente che non mi competono colpire soprattutto l'incompatibilità con la lettera e lo spirito del nuovo Concordato» Neppure aggiunge «ci si può richiamare a un ipotetica norma della comunità dei cattolici che non può essere invocata davanti a un giudice dello Stato né tantomeno ad opera di avvocati dello Stato» l'accusa per Goria discende da ciò ed è contenuta nel suo scritto successivo. So che l'Avvocatura gode di una vera autonomia tecnica - rileva - So anche però che se di essa vigila il presidente del Consiglio alla luce in primo luogo della Costituzione e degli impegni internazionali del nostro Stato sanciti dalle leggi della Repubblica. Richiamando mi a questa tua responsabilità ho ritenuto doveroso investire delle riflessioni qui svolte. Se non bastasse ecco il seguito Dove l'accusa è di aver sperato che una questione di tale delicatezza si potesse risolvere con un ping pong giuridico amministrativo «Sarebbe a mio avviso un errore lasciare chiudere la vicenda nel rapporto fra Tar e Consiglio di Stato. E' invece un errore amministrativo il rinegoziare della materia allo scopo di rimuovere tutti gli ostacoli applicativi e procedere così con la necessaria concisione secondo impegni da tempo assunti davanti al Parlamento» Domani intanto il Consiglio di Stato dovrebbe comunicare - almeno - se la sentenza del Tar che abolisce l'obbligo di frequenza all'ora alternativa è sospesa in attesa di una sentenza definitiva (e com. parte civile si è costituita anche la Cgil scuo- la).



Giovanni Goria



Nicola Mancino

# La Dc censura palazzo Chigi

La lettera di Goria sul caso Scalfaro servizi segreti? «E' singolare Goria ha accelerato una procedura che invece doveva avere una sua ortodossia» Il nuovo governo? «Il rinnovamento della Dc ha registrato una battuta d'arresto» Sono i giudizi sferzanti di Nicola Mancino, capogruppo Dc al Senato. Il quale però, assolve De Mita e lo ricandida al vertice dc «Una autocritica - dice - dovremmo farcela tutti»

## PASQUALE CASCELLA

ROMA «Certamente è singolare dare una risposta al Parlamento con una lettera soltanto direi che Goria ha accelerato una procedura che invece doveva avere una sua ortodossia» Questa la dura critica del capogruppo dei senatori Dc Nicola Mancino al presidente del Consiglio per il caso Scalfaro servizi segreti sul quale domani Fanfani e

Robbi a nome del governo risponderanno alla commissione Interni di palazzo Madama. Ma i rilievi di Mancino al presidente del Consiglio non si fermano qui. Sotto accusa è la stessa lista dei ministri dc che Goria zelante ha delegato al vertice del suo partito per poi subire e avallare la trasmissione di esponenti di

## Nello Scudo crociato scontro aperto Per Mancino non è «ortodossa» la lettera inviata al Parlamento «De Mita resta il migliore»

# Caso Scalfaro

Ma i socialisti continuano a versare olio sul fuoco. E così anche la nuova giunta di Palermo (formata da Dc Sinistra indipendente Psdi Verdi e cattolici di Citta per l'uomo) torna ad essere un comodo pretesto. Non a caso Claudio Martelli richiama alcune precedenti posizioni di Ciriaco De Mita del 1985 anno di elezioni amministrative che le minacce alla presidenza Craxi nel caso che il pentaposto non fosse stato esteso alle giunte penitenti (ognuno di ne prontamente soddisfatta

## Per la prima volta a congresso da tutto il mondo «Sono prete, mi voglio sposare» In 6.000 bussano da Wojtyla

Nel mondo sono 80.000 sacerdoti cattolici con moglie. In Italia sono 8.000. Quelli che sono qui ad Ariccia, rappresentanti di una Federazione che ne raccoglie alcune decine di migliaia, non sono affatto disposti a considerarsi degli «ex». Il loro primo congresso mondiale, anzi, afferma che l'abbandono dell'obbligo del celibato è necessario come il pane alla Chiesa, per il suo rinnovamento

## MARIA SERENA PALIERI

ARICCIA (ROMA) Il colpo d'occhio iniziale è quello di una riunione di professori anglosassoni: sarà l'aria da campus mura grigie e prati verdi che la scuola sindacale della Cgil ad Ariccia scelse come sede del congresso. Sarà che sto fior di occhiali camice e maniche corte epidemidi latte che regnano nel gruppo di uomini in gran parte sui 50-60. E per le donne accanito dai vestiti semplici e dall'aria di compagne impegnate. Con bambini piccoli lasciati a laica hanno potuto portare e la loro intellettuale è da riva dal rapporto con una donna e dei figli. Uomini questi preti cattolici sposati che parlano in modo sorprendente poco maschile di sentimenti. Perché forgiati sulla via di Damasco dall'incontro con la donna è un po' anche come se avessero scelto l'Amore al posto della Carriera. La frase che ricorre più spesso detta in ogni lingua è «Come fai ad insegnare a qualcuno a nuotare se tu non hai provato neppure a stare a galla?». Capita nel discorso di Manfredo Il

della Federazione Bert Peeters fiammingo di 72 anni che a 55 ha sposato la signora cortese e inflessibile che gli sta al fianco risuona ancora nel parlare poco da pulpito anzi spezzato sincero degli italiani che si muovono un pomeriggio per parlare. Fanfani parte del movimento «Vocato» promosso da Giovanni Gennari. Dicono che «impara a nuotare» ha significato il berarsi della «nevrosi celibataria» «incarnarsi» «scoprire la tenerezza» e meno ovvio appunto «scoprire il relax (tema di morti, liberali del culto dell'efficienza e del successo davanti alle folle che avevamo la vita del prete». Una autocoscienza al ma schile di per sé già di tutto ricoperto. Ma il congresso che dura otto giorni affronta temi come «Chiesa» e «Rinnovamento dei ministri» con la partecipazione da oratori esterni del teologo belga Jean Kerhofs e dell'italiana Vilma Occhipinti Gozzini. Soggetti di aria inequivocabilmente ecclesiale perché lo scopo di questi preti cattolici sposati non è solo la mutua solidarietà. Dicono anzi che nella società civile sta quasi tramontando l'epoca del sospetto e della diffidenza verso chi «ha gettato la tonaca alle ortiche». Se la vita per loro è dura «è soprattutto per il rapporto con la gerarchia ecclesiastica». Nel mondo ci sono in ottantamila a fronte dei 400.000 circa sacerdoti «regolari». Come nel mondo ci sono anche 200.000 suore che hanno ab-

## E ora nasce una nuova holding targata C1

### DAL NOSTRO INVIATO RAFFAELE CAPITANI

RIMINI Prima sono partiti con la fede poi è arrivata la politica adesso c'è anche la zenda anzi la holding. Si chiama Compagnia delle Opere associa 700 enti tra cooperative e imprese ha circa 300 mila soci e un fatturato valutato in 200 miliardi. L'ha tenuta a battesimo ieri mattina al meeting Roberto Formigoni il leader di Mpi il presidente e amministratore delegato dell'azienda «di Dio» e un giovane di 27 anni. Mario Sala che lavora a Milano in una cooperativa di C1 «Agricola 2000». Al riparo degli occhi indiscreti dei cronisti la Compagnia ieri ha varato il suo primo bilancio. L'impresa avviata da C1 si colloca all'interno dello sdoganamento «meno Stato e più società» che però ieri Formigoni ha corretto in «più società e Stato più giusto» lanciando così segnali di tregua verso la stes. A Dc l'avversario non rimane tuttavia lo sta al sismo. Per rompere quella che egli ritiene una gabbia soffocante dello Stato non esita a fare aperture sia al Pci che al Psi. «Quando Martelli e Occhipinti dicono che uno dei limiti storici della sinistra italiana è lo statalismo» ha osservato Formigoni «mi permetto di sperare che i loro partiti si avvino verso il suo superamento e si aprano così nuovi e interessanti orizzonti di dialogo e di confronto». Quale sarà l'atteggiamento delle Opere verso le altre as-

## L'Europeo: «Le mine non sono made in Italy»

Nei documenti sequestrati dalla dogana svedese nella sede della Bofors - la società che avrebbe contrabbandato armi e munizioni in Iran e in Irak facendoli passare per le aziende italiane Tirrena e Valsella - ci sarebbe la prova che la Valsella Meccanotecnica - al centro di un'inchiesta da parte della Procura di Brescia - non ha venduto mine all'Iran come ha rivelato la settimana scorsa il settimanale francese «L'evenement du jeudi» ma all'Irak. Si tratterebbe comunque di mine anti uomo e anti carro, non di mine marine. Lo scrive l'Europeo in edicola oggi facendo seguire alle rivelazioni della settimana scorsa

## Verranno assunti i netturbini sieropositivi

L'azienda municipalizzata genovese per l'igiene urbana (Amiu) assumerà gli aspiranti netturbini che pur avendo vinto un concorso sono stati respinti perché «sieropositivi». Tale almeno l'orientamento della commissione amministrativa comunicata ieri alle organizzazioni sindacali alla base di questa svolta, oltre alla ferma denuncia da parte dello stesso sindacato, le dichiarazioni dell'assessore regionale alla Sanità Pino Josi il quale - investito del problema - si è richiamato ad una circolare ministeriale del 1985 che invita a non emarginare dal lavoro i sieropositivi. La decisione definitiva è formale comunque sarà adottata stamane e scaturirà da un incontro fra gli amministratori dell'Amiu e la commissione medica che ha sottoposto i concorrenti ai test anti Hiv indicando poi come «non idonei» i sieropositivi. L'azienda sostiene infatti di non dover invadere le competenze tecnico-scientifiche dell'autorità sanitaria e chiederà ai responsabili della divisione di medicina del lavoro di San Martino (dove sono state effettuate le analisi) di motivare esplicitamente le varie certificazioni di idoneità redatte a conclusione dello screening. Nei casi in cui l'indagine risulterà basata solo sui risultati dei test anti Hiv l'azienda procederà alle assunzioni con le cautele necessarie a garantire la riservatezza degli interessati.

## Dramma della gelosia a Palma di Monteciarlo

Vito Castrovano 39 anni feroce ha incontrato la moglie che passeggiava conversando con un uomo ed ha sparato uccidendola e ferendo la donna poi in auto si è diretto verso il mare e si è ucciso lanciandosi da una scogliera. È accaduto a Palma di Monteciarlo un Comune dell'Agro di Caltanissetta a trenta chilometri dal capoluogo. L'uomo ucciso è un disoccupato di 30 anni Calogero Sarvito quando è stato colpito stava parlando con Calogera Contà 33 anni moglie di Castrovano in una stradina poco frequentata di Palma di Monteciarlo. A quanto si è appreso il feroce che le aveva in mente la moglie lo tradisse si sarebbe avviato verso casa in anticipo rispetto all'orario abituale a poca distanza dall'abitazione ha incontrato i due ed ha fatto fuoco.

## Dà fuoco alla cella: carcerato in fin di vita

Un detenuto del carcere di Irea Ugo Tnglia di 42 anni ha dato fuoco al pacchetto della sua cella ed è ricoverato in ospedale in fin di vita. Il ricicchio ha riportato ustioni estese in tutto il corpo. È successo ieri pomeriggio quando dalla cella occupata in quel momento soltanto da Tnglia si è levato del fumo. Le guardie carcerarie hanno dato subito l'allarme e Tnglia (che deve scontare una pena per rapina ed una serie di furti) è stato immediatamente soccorso. Sembra che il tentativo suicida del detenuto sia stato motivato dal fatto che la direzione del carcere aveva deciso di cambiargli l'attività di «lavorante» all'interno della casa di pena.

## Trova e restituisce portafoglio con 2 milioni

Un detenuto del carcere dell'Isola di Favignana che gode del regime di semilibertà Stefano Mirabella 43 anni catanese ha consegnato ai carabinieri un portafoglio con oltre due milioni di lire trovato poco prima di lui. Il denaro era stato trovato in un albero del fico a Isolelle. Un turista argentino intracciato in un albero del fico a Isolelle attraverso il documento di identità smarrito con i soldi.

## Famiglia distrutta in incidente stradale

Cinque morti ed un ferito e il bilancio di un incidente stradale avvenuto sulla autostrada Napoli Salerno nel tratto della corsia sud compreso tra Angri e Nocera. Le vittime sono 2 adulti e 4 bambini compresi tra i 5 ed i 13 anni componenti di una medesima famiglia. La tragedia sarebbe da attribuire secondo l'opinione della Polizia ad una distrazione o ad un colpo di sonno o a malsare del conducente di una Opel Ascona che è finita fuori strada schiantandosi contro il muro della cunetta.

GIUSEPPE BIANCHI

## A Palermo l'avevano appena salvato da un'overdose 15 anni, esce dall'ospedale e si inietta di nuovo l'eroina

Si è iniettata una nuova dose di eroina il ragazzino di 15 anni dimesso dall'ospedale di Palermo dove l'avevano strappato al coma per overdose. Emanuele Gallitore aveva subito cercato il «suo» spacciatore ma gli agenti della narcotici avevano arrestato il «fornitore» un bambino di 14 anni. Poi gli agenti hanno riconsegnato Emanuele alla famiglia Ma nella notte la fuga e il nuovo buco.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

PALERMO Emanuele l'ha spuntata su tutti i controlli ed è riuscito a iniettarsi una nuova dose di eroina. Non erano passate nemmeno 24 ore da quando era stato dimesso dall'ospedale dove i medici trovano riusciti a strapparli dal coma provocato dall'overdose. Ed Emanuele è venuto in attesa di una sentenza definitiva (e com. parte civile si è costituita anche la Cgil scuola).

sumano e vendono droga ai loro coetanei. L'Abergheria era anche il regno di Marcello Patrola 14 anni il bambino eroinomane destinato dal Tribunale dei minorenni alla comunità di San Patrignano. Marcello come si ricorderà era fuggito dalla Comunità e solo l'intervento di Vincenzo Muccicci e servito a fargli cambiare idea e a far ritorno a San Patrignano. Dopo la storia di Marcello quella di Emanuele. Lunedì pomeriggio un passante l'ha trovato sdraiato privo di sensi sul marciapiede e l'ha accompagnato di corsa all'ospedale Civico. La sua giovane età non ha tratto in inganno i medici sulla causa del male. Emanuele era come per un'overdose di eroina. E bastata una puntura di «Narc» il farmaco antagonista dell'eroina per fargli riprendere conoscenza. Ma Emanuele ha negato nonostante l'evidenza di essere eroinomane. «Si mi sono drogato ma ora da cinque mesi ho chiuso e ho continuato a ripete re ai medici e agli agenti della narcotici. Dimesso alle 16 di martedì dall'ospedale era tornato nel suo quartiere. Non si è però accorto di essere seguito dagli agenti. Si è subito messo alla ricerca del suo spacciatore. Per gli agenti è stato facile bloccarlo con in tasca la nuova dose e arrestare lo spacciatore. Ma a 14 anni ora rinchiuso nel carcere minorile Malaspina. Il mini spacciatore è andato così ad ingrossare l'esercito di minorenni in carcere o sotto processo che a Palermo ha raggiunto ormai la quota di 2.650. Molti di loro come appunto il quattordicenne M.A. per la loro giovane età non sono punibili dalla legge. E la mafia proprio per questo se ne serve.

## L'albergo di Igea rifiutò sei handicappati Sentenza del Tar: legittima la chiusura del «K2»

### DAL NOSTRO INVIATO ONIDE DONATI

RIMINI Il Tribunale amministrativo dell'Emilia Romagna ha riaperto con una decisione «lamorosa e inaspettata» il caso dell'albergo «K2» di Igea Marina da dove il 4 agosto erano stati respinti sei clienti handicappati. I giudici del Tar hanno dato ragione al sindaco di Bellaria Igea Marina Nando Fabbrì che aveva disposto la chiusura dell'esercizio per una settimana. La disposizione di chiusura era stata «impugnata» dal pretore di Rimini che ne aveva ordinato la «sospensiva». Validità dell'ordinanza del sindaco e la sua esecuzione. L'albergo avrebbe dovuto chiudere lo scorso lunedì ma il provvedimento (quanto discutibile) intervento del pretore Flavio Brandina ha per ora risparmiato a Giorgetti la «punizione».

Difficile adesso prevedere quali saranno le conseguenze della decisione del Tar. Dal punto di vista amministrativo l'ordinanza del sindaco di Bellaria è stata «promossa» dal giudice naturale. Esiste però un'ordinanza del pretore che «per motivi d'urgenza» ha «soppresso» il sindaco di un suo potere. Sembra evidente che la decisione del Tar vale di più di quella del pretore. Non è nemmeno escluso che dovrà essere la Cassazione a risolvere questo raro (se non unico) conflitto di competenze. In ogni caso chi ha collezionato una figuraccia è il pretore di Rimini Brandina aveva infatti sospeso l'ordinanza del sindaco di Bellaria perché convinto che il Tar avrebbe preso in esame il ricorso del albergatore solamente se il pretore appare quanto meno frettoloso. Signor pretore Giorgetti si schiava di restare senza tutela giurisdizionale semplicemente perché ha presentato tardi il ricorso. Era informato di questo? «Ma sì» è una questione di date che non mi riguarda. Io sapevo solo dell'udienza fissata per il 1° settembre. E ora secondo lei quale provvedimento è valido? Credo che la mia decisione di sospendere l'ordinanza non abbia formalmente perso efficacia almeno fino al 23 settembre quando dovrà sentire le parti. Damentemente opposto il parere del Comune di Bellaria il Tar ha rimesso le cose al giusto posto. Paccia o no l'albergo dovrà chiudere per una settimana.



Difesa Mitterrand e Gonzalez a consulto

PARIGI I temi della sicurezza e della difesa europea sono stati al centro del colloquio che il premier spagnolo Felipe Gonzalez ha avuto martedì con il presidente francese Mitterrand nella residenza di campagna di quest'ultimo a Latche, nel Sud della Francia.

È stato Mitterrand a fornire lo spunto per questa riflessione: «È ora di pensare alla sicurezza e alla difesa europea in termini molto concreti».

«Se si vuole veramente avanzare verso l'unità politica dell'Europa - ha aggiunto il leader spagnolo - non si può parlare soltanto dei problemi politici e sociali. Bisogna anche parlare di cooperazione in materia di politica estera dei paesi d'Europa, bisogna parlare di un sistema di sicurezza condiviso da tutti i paesi europei, bisogna avere un'iniziativa in materia di difesa europea» sempre restando nell'ambito dell'Alleanza atlantica.

A conclusione della conferenza stampa congiunta Mitterrand ha detto di sperare che nei prossimi mesi vi siano progressi sia sul tema della difesa europea sia sugli aspetti connessi con il rafforzamento del sistema monetario europeo.

«Le Monde» di ieri osserva che l'incontro di Latche significa in pratica l'offerta di Parigi a Madrid di associarsi all'asse franco tedesco che in campo militare si è finora concretato con la proposta della costituzione di una brigata comune.



DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIEGMUND GINZBERG

L'accordo sugli euromissili è imminente. L'importante annuncio è stato dato la scorsa notte da Reagan in un discorso a Los Angeles incentrato sui rapporti Usa-Urss e carico di toni propagandistici. Reagan ha espresso il suo ottimismo anche alla luce dell'annuncio del cancelliere tedesco federale Kohl che si è detto disponibile a rnuovere i 72 missili «Pershing 1A» in territorio della Rfg.

ro dall'Afghanistan demolizione del muro di Berlino ad determinazione per i paesi dell'Est europeo. Mentre Washington reagisce con fastidio alla proposta avanzata dal messaggio di Gorbaciov alla conferenza su disarmo e sviluppo economico in corso al 1 Onu, Gorbaciov aveva proposto un incontro dei leader dei paesi membri del Consiglio di sicurezza dell'Onu sui temi del disarmo e in particolare su come potrebbero essere indirizzate a sostegno delle economie dei paesi in via di sviluppo le ingenti risorse che verrebbero liberate se Usa e Urss rinunciassero davvero a disarmare. Washington che boicotta la conferenza dell'Onu gli risponde che loro aiutano già il Terzo mondo e che sviluppo e disarmo non sono collegati. Dietro i zig zag di Reagan e di comuniqui uno scontro immane di interessi economici e politici oltre che di idee e

Importante annuncio di Reagan Il discorso del presidente centrato sui rapporti Usa-Urss No al vertice in sede Onu

«Imminente l'accordo sugli euromissili»

di personalità Shultz contro Weinberger il Pentagono contro gli Esteri Frank Carlucci il consigliere per la sicurezza nazionale contro tutti e due Reagan che un giorno tira da una parte e il giorno dopo dall'altra. Un articolo che apre la prima pagina del «New York Times» di ieri documentata e passa in rassegna i temi su cui si è negli ultimi tempi esercitata questa guerriglia.

È almeno da Reykjavik in poi che sul tema della trattativa sul disarmo coi sovietici Weinberger e Shultz tirano in direzioni diametralmente opposte. Se Shultz sembra averla spuntata su un accordo limitato ai missili a medio raggio pare invece soccombente sul passo successivo: la riduzione degli arsenali di missili strategici che Mosca lega strettamente all'abbandono da parte americana dell'SdI. Nello scorso aprile Shultz aveva dichiarato che gli Stati Uniti avrebbero atteso almeno un paio d'anni ancora prima di decidere se cominciare o meno a installare difese spaziali, aggiungendo che questa gli risultava essere l'opinione del presidente. Era un siluro a Weinberger e al Pentagono che invece malgrado il parere contrario degli stessi scienziati che lavorano al progetto hanno sempre insistito sulla necessità di cominciare al più presto con un dispiegamento anche parziale e simbolico. In questa occasione il consigliere

Immane scontro di interessi Weinberger, Shultz e Carlucci «tirano» in direzioni opposte sui temi internazionali

re per la sicurezza nazionale Frank Carlucci aveva preso le parti di Weinberger. Un altro argomento su cui le tensioni sono fortissime è il Centro America. Secondo il «New York Times» Shultz avrebbe appoggiato con forza il parere dell'ambasciatore speciale Philip C. Habib secondo il quale gli Stati Uniti avrebbero dovuto accogliere in pieno il piano di pace proposto da Città del Guatemala

dai presidenti dei cinque paesi centro americani e inviare su bito lo stesso Habib a Managua ad avviare il negoziato. Ma pare che sia Carlucci che il capo di gabinetto della Casa Bianca Baker si siano opposti sostenendo che non si potevano abbandonare i Contras. Da qui la decisione di Habib di dimettersi. Un altro recente momento di attrito vi sarebbe stato quando in agosto Carlucci è

andato in Europa tagliando fuori Shultz. Solo sulla questione specifica della scorta alle petroliere nel Golfo pare che non vi siano state obiezioni né da parte di Shultz e del Dipartimento di Stato né da parte di Weinberger e del Pentagono. «I falchi» decisi quando si tratta di grossi programmi di spesa in armamenti ma «colombe» caute quando c'è il rischio di impegnarsi davvero in uno scontro arma-

to con alcuni dirigenti della Cdu Csu e nelle ultime 48 ore anche con la Casa Bianca. Il cancelliere ha detto di sperare che entro il prossimo autunno possa svolgersi l'incontro fra Reagan e Gorbaciov e che la conclusione delle trattative di Ginevra sull'opzione zero avvenga entro l'anno per non essere ritardata dalle elezioni presidenziali americane. Kohl ha poi annunciato ufficialmente che proporrà l'attuale ministro della Difesa Manfred Wörner come successore di Lord Carnigton nella carica di segretario generale della Nato.

Kohl: «Elimineremo i Pershing 1A entro il '91»

BONN Il cancelliere tedesco Kohl vuole evitare di assumersi la responsabilità di ostacolare uno storico accordo sul disarmo nucleare fra Usa e Urss insistendo sul mantenimento dei 72 Pershing 1A stanziati in territorio tedesco. Questo il senso della proposta lanciata ieri in una conferenza stampa di rinunciare nel 1991 alla modernizzazione - già prevista - dei vecchi Pershing 1A ma al contrario di smantellarli. Questa decisione è condizionata da una serie di «se». Se a Ginevra verrà raggiunta una soluzione vera su scala mondiale ha detto

Kohl se le questioni relative alle verifiche verranno chiarite se il trattato sui missili a medio raggio entra in vigore e Stati Uniti e Unione Sovietica si atterrano ai tempi concordati per la rimozione di tutti i sistemi di arma allora ha detto il cancelliere. Pershing 1A della Bundeswehr (ai quali possono essere applicate le testate nucleari di proprietà degli Stati Uniti) entro il 1991 non saranno modernizzati bensì aboliti. Kohl ha precisato che si tratta di una sua proposta non di una decisione presa dal governo tuttavia ha aggiunto di averne parlato

Maya Plisetskaya: «La perestrojka non è arrivata al Bolshoi»



La «perestrojka» il processo riformatore di Gorbaciov non ha ancora raggiunto il mondo della danza classica sovietica. Lo ha dichiarato la prima ballerina del Bolshoi Maya Plisetskaya (nella foto) ai giornalisti in Spagna a Santander dove si trova in tournée con il suo balletto. Speriamo che vi arrivi» ha detto la celebre ballerina denunciando i problemi più gravi del balletto sovietico. L'assenza di coreografi stranieri che non vengono invitati a collaborare in Urss e il fatto che l'orchestra può avere un solo direttore

Attacco dei Sikh Quattro i morti ma l'istruttore evita la strage

Solo la prontezza d'un istruttore ha evitato l'ennesimo massacro da parte dei Sikh pur se il bilancio del loro ultimo attentato è di quattro morti. Nella scuola di polizia di Chandigarh capitale del Punjab ieri mattina ventisei allievi compivano esercitazioni quando è sopraggiunta un'auto con dei terroristi che hanno sparato all'improvviso. L'istruttore Hira Lal dava subito l'ordine a tutti i giovani di gettarsi a terra e così solo in quello stato si sono uccisi fra i quali due che non avevano obbedito all'ordine.

Improvvisa ripresa di combattimenti a Beirut

Improvvisa fiammata di guerra a Beirut città dopo un lungo periodo di relativa calma si è combattuto nottetempo lungo la «linea verde» fra il quartiere scita di Chiyah (periferia sud dove non c'è la forza di pace siriana) e quello cristiano di A Rammaneh almeno tre persone sono morte e molte sono rimaste ferite. Scontri sempre nella notte anche intorno al campo profughi di Chatila fra sciti di «Amal» e palestinesi: questi sono intervenuti i soldati di Damasco per imporre la cessazione del fuoco.

La duchessa Sara abbatte il cervo ma il rinculo la ferisce

Con probabile quanto riser- vata soddisfazione della «Lega britannica contro gli sport crudeli» la duchessa di York Sara Ferguson (nella foto) moglie del principe Andrea è rimasta ferita alla fronte dal rinculo del fucile col quale aveva abbattuto un cervo. È accaduto martedì durante una battuta di caccia nel castello di Balmoral in Scozia dove la famiglia reale trascorre le vacanze. «È proprio sconvolgente che la famiglia reale partecipi a saloni e mattanze varie» ha commentato un portavoce della Lega contro gli sport crudeli.

Nuova condanna a morte in Cina: gettò una bomba, nessuna vittima

Seconda condanna a morte in Cina in pochi giorni per un reato almeno per noi sproporzionato all'entità della pena. L'agenzia «Nuova Cina» ha dato notizia della pena capitale inflitta al giovane operaio Deng (le fonti non dicono perché) danneggiando lievemente un monumento sulla piazza Tiananmen senza provocare vittime. Lunedì un altro cittadino cinese era stato condannato a morte per aver proiettato film pornografici.

Bonn: neonazisti manifestano per Hess

Circa 150 neonazisti hanno inscenato un corteo ieri sera per le vie di Bonn per manifestare davanti all'ambasciata britannica e lanciare slogan inneggiati a «Hess martire per la Germania». La polizia era presente ma non ci sono stati incidenti. Un'altra manifestazione si è svolta a Wiesbaden dove 200 neonazisti hanno tentato di forzare il cancello del cimitero dove Hess sarà sepolto.

In Sudafrica le assemblee dei lavoratori esprimono un giudizio negativo sulle proposte dei boss delle miniere

Contro le proposte padronali e per la continuazione dello sciopero si esprimevano i minatori di Kinross. Contro anche quelli di Winkelhaak. Uguale decisione prendevano i lavoratori del grande giacimento d'oro di Western Areas. Nella notte una volta completato il giro delle consultazioni i dirigenti del Num erano attesi alla Camera delle Miniere a Johannesburg per comunicare formalmente la risposta. L'arghissima prevalenza dei no dunque e tuttavia non unanimità. Stando a dichiarare i fatti nel pomeriggio dal portavoce del sindacato fra i leader dell'organizzazione non ci sarebbe stato pieno accordo e questo lascia presumere che anche tra i minatori una minoranza favorevole a dire sì alle proposte degli imprenditori e tornare al lavoro ci sia pure stata.

Andreotti lo incontra questa mattina poco prima che il governo discuta la questione del Golfo Viceministro iraniano a Roma

Il prolungarsi della relativa calma in atto da alcuni giorni nel Golfo Persico porta sempre più in primo piano gli aspetti diplomatici della crisi. Da ieri è a Roma il viceministro degli Esteri iraniano Larjani, reduce dai colloqui che ha avuto all'Onu, stamattina si incontrerà con il ministro degli Esteri Andreotti, poco prima che la questione del Golfo venga affrontata dal Consiglio dei ministri.

nel Golfo alla riunione del Consiglio dei ministri. La sua sarà dunque una relazione di prima mano e non è certo per caso che nella citata intervista radiologica il ministro degli Esteri ha attribuito un enorme valore all'iniziativa dell'Onu poiché uno scacco delle Nazioni Unite sarebbe foriero di conseguenze molto serie. Vediamo che posizione assumeranno nel Consiglio dei ministri coloro che nei giorni scorsi avevano tenuto atteggiamenti interventisti. Zanon ieri sempre in una intervista al Gr2 si è detto convinto dal primo giorno che la strada dell'Onu sia quella preferibile ma ha aggiunto subito dopo che se tale strada non potesse essere percorsa «a lardasse» allora bisognerebbe prendere l'iniziativa di cooperazione con gli altri paesi europei e con gli Usa e per ogni buon conto ha rimesso al pomeriggio al ministero della

Difesa il comitato dei capi di stato maggiore senza annunciare l'ordine del giorno ma lasciando trapelare che si intendeva «approfondire tutti gli aspetti di una eventuale missione» nel Golfo. Più tardi si è tenuto a palazzo Chigi una riunione «preparatoria» del consiglio dei ministri cui hanno partecipato Gona, Andreotti e Zanon e che è stata piuttosto agitata. Per il democristiano Giulio no Silvestri in ogni caso il consiglio dei ministri dovrà definire posizioni «vincolanti» poiché - ha detto - «non si può continuare a parlare del Golfo come se ci si dovesse apprestare ad una sorta di battaglia navale». Ma c'è chi alla battaglia navale per continua re a parlare in senso figurato ci pensa davvero in un articolo lo che uscirà stamattina sul presidente dei senatori del Psi Fabio Fabbrin parla di «visti d'Europa» e auspica una solle-

cita convocazione del consiglio ministeriale della Cee per cercare «il massimo di accordo realisticamente possibile» poiché «di fronte a questioni di vitale importanza (come il Golfo ndr) o si decide e si partecipa oppure si finisce fuori gioco». I margini di azione per l'Onu comunque sono tutt'altro che consumati tanto più che nella zona di Hormuz continua la calma già registrata nei ultimi giorni. Arrivando ieri a Fiumicino Larjani ha detto di aver discusso con Perez de Cuellar e con alcuni membri del Consiglio di sicurezza (anche l'Italia come si sa ne fa parte) «misure per portare pace e sicurezza nel Golfo Persico e per far diventare zona stabile questa regione» e di aver analizzato anche «le quote ruolo può avere la recente soluzione dell'Onu» e a New York fonti del Palazzo di Vetro hanno dichiarato che le di-

scussioni con Larjani hanno aiutato a chiarire alcuni punti importanti» e prevede che i colloqui «continueranno presto». Ma le pressioni americane sull'Italia e sugli altri paesi europei sono destinate a continuare. Proprio ieri è stato annunciato che l'11 settembre verrà a Roma il segretario di



Il viceministro degli Esteri iraniano Larjani con il segretario generale dell'Onu

Panama Scontri fra studenti e polizia

CITTÀ DI PANAMA Sei studenti sono rimasti feriti dai lacrimogeni e dai pallini da caccia sparati contro di loro dalla polizia intervenuta per porre fine ad una manifestazione di protesta indetta martedì pomeriggio da centinaia di studenti contro il governo del presidente Eric Arturo Del Valle e il capo delle forze armate generale Manuel Antonio Noriega ritenuto l'uomo forte della situazione e il reale detentore del potere. Per impedire alle forze del ordine l'accesso all'università gli studenti hanno sbarcato le strade circostanti con cumuli di spazzatura e con auto alle quali hanno dato poi fuoco. Sono ormai due mesi che l'università di Panama è teatro di ricorrenti manifestazioni di denuncia nei confronti del generale Manuel Antonio Noriega.



Ritornano i prelati espulsi

Tre prelati in esilio potranno tornare in Nicaragua. L'effetto di clima disteso che si va creando nel paese è il varo del piano di pace per il Centroamerica. I tre prelati sono mons. Pablo Antonio Velazquez, reverendo Bismark Carballo e l'italiano don Benito Pittironi. Il provvedimento è stato annunciato dal presidente Ortega durante una cerimonia per rendere nota la composizione della commissione di riconciliazione naz-

ionale applicazioni del primo di pace. Nella foto (in alto) il presidente Ortega a sinistra il ministro degli Esteri D. Escoto (con la barba) e il vice presidente R. Ramirez. I membri della commissione sono mons. cardinali Obando y Bravo qui a sinistra e il presidente del Partito popolare socialcristiano per l'opzione legale e il vicepresidente Sergio Ramirez per il governo

ma il presidente del Num (Unione nazionale dei lavoratori delle miniere) James Molats ha rilasciato una dichiarazione che non dà alcun dubbio. «La reazione dei minatori dimostra che i lavoratori stanno rifiutando le proposte. Molats ha aggiunto: «È stato il più massiccio di tutti la storia industriale del paese con una Oggi entra nel suo diciottesimo giorno. Nel momento in cui scriviamo il no dei lavoratori non è ancora ufficiale».

Il segretario del Num Cyril Ramaphosa è stato molto cauto ieri nei contatti con la stampa ma ha preannunciato che se i lavoratori avessero deciso di continuare lo sciopero altri sindacati di lavoratori non avrebbero potuto indire azioni di solidarietà. Intanto il presidente dell'Alleanza mondiale delle Chiese si è informato che il pastore Allan Boesak che è anche leader del Fronte democratico unito che lotta contro l'apartheid in Sudafrica ha rinnovato la richiesta di sanzioni economiche contro il regime di Botha. Lo ha fatto da Vienna ove partecipa alla conferenza europea di Chiese riformate. Boesak ha criticato l'intervento di una trentina di deputati austriaci di destra in Sudafrica il mese prossimo proprio mentre i nostri bambini vengono feriti e sono messi in prigione all'età di 12 anni o altri ch...

**Il gemellaggio tra i comunisti di Roma e di Managua**

Caro direttore, alcune recenti lettere - dopo una risposta a un lettore (*l'Unità*, 6 agosto) - hanno nuovamente evidenziato il tema della nostra solidarietà internazionale, e in particolare quella verso il popolo del Nicaragua.

Pare anche a me che l'Unità potrebbe fare di più e meglio sia per quanto riguarda l'informazione su quel Paese (che dovrebbe essere almeno più frequente) sia per contribuire a sostenere ed estendere le iniziative di solidarietà promosse da Associazioni ed organismi e dalle stesse organizzazioni di Partito.

Federazione di Roma del Pci, per esempio, ha sottoscritto un accordo di collaborazione con il Fronte sandinista della capitale nicaraguense. La notizia non è nuova (l'accordo fu firmato in gennaio), ma si tratta pur sempre del primo accordo di collaborazione che il Fronte sandinista abbia mai sottoscritto con un Partito dell'Europa occidentale (e a Managua vi fu dato ampio rilievo alla televisione, alla radio e sui giornali).

Non è ora il caso di parlarne diffusamente, ma certo è grazie a quell'accordo che non solo migliorano e si estendono i rapporti e la conoscenza reciproca tra le organizzazioni dei nostri Partiti della due capitali, ma sono state anche sollecitate e realizzate iniziative concrete di solidarietà che hanno coinvolto organismi sindacali, enti e istituzioni (in particolare, la Regione Lazio). Da segnalare per il loro valore esemplare: il «gemellaggio» tra un Comune della nostra provincia e uno della regione di Managua e quelli tra cooperative agricole; non rinunciamo a ritenere possibili «gemellaggi» scuola-scuola e tra organizzazioni sindacali.

Inoltre, siamo impegnati nel fornire medicinali e materiale sanitario al Centro de salud «Francisco Buitrago» di Managua. Raccogliamo e inviamo specialmente: antibiotici, antidolorifici, antipiretici, analgesici, bande elastiche, astringenti e termometri. Singolo, siamo a un valore di circa 220 milioni di lire (ma l'obiettivo nostro è di 500 milioni).

È bene, penso, che quanto si fa si sappia. Ancora meglio è che si estenda, poiché i grandi valori della pace, dell'autodeterminazione del popolo e della solidarietà vanno non solo annunciati ma praticati nel quotidiano.

Franco Fughini, Responsabile della sezione Internazionale della Federazione Pci di Roma

Caro direttore, ritengo che uno dei nodi più seri che il Partito deve sciogliere concerne il modo di affrontare la cosiddetta «questione giovanile». Scrivo per offrire il mio personale contributo di musicista e di «operatore culturale» che ha lavorato a lungo coi giovani e che ha maturato una certa esperienza in merito alle problematiche giovanili.

Dalla fine del secondo conflitto mondiale, nel corso di pochissimi decenni si è andata formando una società in cui le nuove generazioni si sono trovate relegate nell'assoluta improduttività, soffocate nel cerchio di un'apparente eterna giovinezza, costrette a non avere non solo un lavoro, ma nemmeno una cultura che non fosse una bolgia di miti, una fucina d'isolamento e disperazione.

Negli ultimi trent'anni abbiamo assistito ad un grande processo di annullamento delle identità di classe. A mio avviso questa operazione, orchestrata dall'industria culturale, aveva come obiettivo (mi si perdoni l'uso di un termine spesso abusato) la castrazione a largo spettro delle nuove generazioni. Si è trattato di una vera e propria lob-

Si è formata una società in cui le nuove generazioni si sono trovate non solo senza lavoro, ma sommerse in una cultura che è soltanto una bolgia di miti

**Giovani, non bastano i concerti**

mente isolate, emarginate, neutralizzate, chiudendole nel ghetto di un mondo fantastico, artificioso, completamente avulso dalla realtà quotidiana.

Nelle grandi città il piccolo e grande imprevisto ha pressoché monopolizzato il consumo culturale. Si pensi agli eventi musicali: ormai non passa giorno senza qualche concerto di richiamo. Ed i giovani vanno, nonostante il costo non leggero, ad assistere a queste manifestazioni. Quindi, per dirla con Alessandro Carrera, «se ai primi concerti si andava per diventare giovani, se poi ci si disperava perché là dentro non si poteva far altro che restare giovani, ora ci si va ancora, perché, se non altro, è uno dei pochi luoghi dove è consentito restare giovani, dove nessuno il colpevolizza o ti ritiene responsabile di tutti i mali della società perché sei giovane. La fruizione della musica ridiventa così un rituale rassicurante e tranquillizzante».

È il caso di chiedersi cosa ha fatto il Partito per modificare questo stato di cose.

In settori come quelli della cultura in senso lato, e delle attività musicali

nello specifico (è notorio ormai che uno dei consumi per eccellenza ed anche il veicolo d'espressione preferito dai giovani è appunto la musica), non si può continuare a sostenere di voler incidere sull'artata deculturazione del pubblico mentre si continua a contribuirvi svolgendo le attività musicali solo in termini di vetrinetta spettacolare, oppure in termini di più o meno presunto valore politico. Quel che occorre è una visione organica che faccia coincidere l'occasione dell'espressione musicale, del fare musica, con l'informazione reale, inserendo gli artisti in contesti programmatici che permettano al pubblico di capire cosa è o cosa è stato un determinato fenomeno musicale. Soprattutto è necessario che queste occasioni diventino circuiti: che significhino progettare percorsi permanenti sul territorio che prevedano sì molti concerti, ma anche lezioni, incontri, scambi d'esperienza; giacché il desiderio di fare e ascoltare musica nasce in uomini che vivono nel mondo, nella vita vera di tutti i giorni; e come tale esso va affrontato e regolato.

La diversità qualità della sconfitta sta nel fatto di aver perduto ogni in diverse direzioni di segno opposto; ciò sta a significare non solo la debolezza della nostra proposta politica ma anche l'oscillante comportamento sulle grandi questioni nazionali.

Per queste ragioni sono convinto della necessità di convocare un congresso straordinario che ponga fine alle ambiguità, alle incertezze e alle diverse anime del partito. Non possiamo attendere un'altra sconfitta.

Il nostro partito ha tanta storia alle sue spalle ma soprattutto è tanto fortemente radicato nella società italiana da non correre rischi per un confronto franco e aperto. Solo da esso potrà venire un profondo rinnovamento del suo far politica, delle sue strutture e dei suoi gruppi dirigenti a tutti i livelli.

Qualcuno dirà che questa proposta è un po' semplicistica. Anch'io sono convinto che un congresso straordinario non può essere la panacea per tutti i mali; ma quando la situazione è straordinaria allora si può essere utili.

Siro Cocchi, Del Comitato regionale toscano del Pci

Spett. *Unità*, lavoravo in una casa di cura in provincia di Torino che ospita un'ottantina di malati provenienti da manicomi, cronici ecc. Essi stanno facendo arricchire in modo assurdo questi privati.

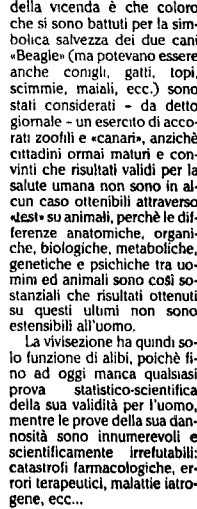
Ho fatto denuncia di fatti illegali che succedevano all'interno. Eccone alcuni:

- vendita abusiva ed eccessiva di alcolici senza autorizzazione;
- furti ai danni dei pazienti;
- medicinali non distribuiti;
- distribuzione di cibo avariato;
- organigrammi falsi appesi alle pareti in modo da tranquillizzare gli ispettori sanitari che di rado vengono a controllare.

Desidero far sapere all'opinione pubblica che ho visitato tante case di cura private e sono tutte uguali; e peggiori delle strutture pubbliche.

Sergio Vitone, Buttigliera d'Asi

**CHE TEMPO FA**



**Le strutture private sono peggiori di quelle pubbliche**

Il tempo in Italia: la perturbazione che ha interessato le regioni settentrionali prima e quelle centrali dopo ha abbandonato la nostra penisola allontanandosi verso il Mediterraneo orientale. Il tempo sulla nostra penisola è sempre controllato dalla presenza di un'area depressiva che è localizzata sull'Europa centrale e che convolge verso le nostre regioni settentrionali aria umida ed instabile. Una linea temporalesca a ridosso dell'arco alpino occidentale sta per interessare le nostre regioni settentrionali.

**TEMPO PREVISTO:** sulle regioni nord-occidentali nuvolosità in aumento e possibilità di piogge o temporali. Sulle altre regioni dell'Italia settentrionale, sul Golfo Ligure e sulle regioni dell'alto e medio Adriatico nuvolosità irregolare e tratti alternati a schiarite. Su tutte le altre regioni della penisola prevalenza di tempo buono con cielo sereno o scarsamente nuvoloso.

**VENTI:** deboli o moderati provenienti dai quadranti meridionali.

**MARI:** generalmente poco mossi.

**DOMANI:** sulle regioni settentrionali sul Golfo Ligure, sulle regioni dell'Alto Tirreno e su quella dell'alto Adriatico cielo nuvoloso con piogge o temporali. Su tutte le altre regioni della penisola prevalenza di cielo sereno o scarsamente nuvoloso.

**SABATO:** peggioramento delle condizioni atmosferiche prima sulle regioni dell'Italia settentrionale poi su quelle dell'Italia centrale. Tempo variabile sulle regioni meridionali.

**DOMENICA:** tempo in miglioramento su tutta la penisola con scarsi annuvolamenti ed ampie zone di sereno. Si potranno avere addensamenti nuvolosi a carattere locale e temporaneo in vicinanza alpina e della dorsale appenninica.

**L'incendio all'Agip e non alla Mobil Oil**

Egredo direttore, con riferimento all'articolo pubblicato sull'*Unità* del 24 agosto a titolo «A Napoli guasto alla Mobil Oil» a firma di Cristiana Torti, ci riferiamo all'ultimo paragrafo e precisiamo quanto segue.

L'incendio verificatosi 2 anni fa e precisamente il 21 dicembre 1985 si è sviluppato all'interno del deposito costiero dell'Agip Petrol e non della Mobil Oil Italiana, come erroneamente indicato nel suo quotidiano. Teniamo a precisare inoltre che le installazioni della Mobil Oil Italiana non sono state interessate all'incendio stesso.

Stefano Puccinelli, Direttore Relazioni Esterne Mobil Oil Italiana

**TEMPERATURE IN ITALIA:**

Bolzano	13	26	L'Aquila	12	23
Verona	14	25	Roma Urbe	16	30
Trieste	19	26	Roma Flaminio	20	28
Venezia	14	25	Campobasso	16	26
Milano	14	25	Bari	23	31
Torino	11	25	Napoli	15	30
Cuneo	12	20	Potenza	17	26
Genova	19	26	S. Maria Leuca	24	27
Biologna	16	29	Reggio Calabria	23	32
Firenze	18	28	Messina	25	31
Pisa	21	26	Palermo	27	30
Ancona	18	29	Catania	23	33
Perugia	16	26	Alghero	13	27
Pescara	20	29	Cagliari	16	29

**TEMPERATURE ALL'ESTERO:**

Amsterdam	13	16	Londra	12	17
Atene	18	34	Madrid	14	29
Berlino	14	23	Mosca	6	15
Bruxelles	12	20	New York	14	24
Copenaghen	16	19	Parigi	13	16
Ginevra	13	19	Stoccolma	16	19
Heisinki	8	16	Varsavia	13	29
Lisbona	16	28	Vienna	14	23

**CEMAK**

Caro direttore, sono un handicappato, costretto a muovermi con l'ausilio di una carrozzina. Non concordo (per una parte) con Carla Solerelli che negli alberghi basta un ascensore più grande. Occorre, sì, l'ascensore più largo, ma occorrono anche camere e bagni più grandi, porte più

larghe per entrare con una carrozzina; occorrono wc e bidet con giusti rialzi, per facilitare lo spostamento dalla carrozzina ai servizi e viceversa.

Governo, Regioni, enti locali, sulla base delle proprie competenze e responsabilità, mettano a disposizione degli albergatori un piano di intervento e finanziamenti per dotare alberghi e pensioni di un numero di camere e bagni adatte a quanto detto più sopra, per accogliere gli handicappati.

Lauro Scaltriti, Soliera (Modena)

**Il mercato delle ripetizioni «d'oro» e la Cgil-Scuola**

Caro *Unità*, non sappiamo da quali sindacati della scuola siano venute le dichiarazioni sugli *insegnanti più preparati ed onesti che cercano, malgrado i bassi stipendi, di non impartire lezioni private e l'implicito giudizio - che l'Unità del 25 agosto attribuisce ai suddetti sindacati - secondo cui sono gli insegnanti meno preparati ed onesti che aspettano al varco gli studenti rimandati a settembre.*

Certo non dalla Cgil-Scuola.

Il mercato delle ripetizioni «d'oro», d'altra parte, non è un mito creato dai media. Ma non è neanche una realtà creata ad arte dagli insegnanti, opeisti o disonesti che siano. È, prima di tutto una delle conseguenze di una scuola che neppure nell'obbligo riesce a svolgere quel ruolo compensativo che le è proprio. Mille deficienze e inadeguatezze (fondamentali, culturali, didattiche) si scaricano così sugli studenti in termini di bocciature e di abbandoni, ma anche di livelli formativi al di sotto delle esigenze di una società complessa e democra-



cratica. E mille rigidità burocratiche ed organizzative ostacolano l'attivazione di efficaci interventi compensativi, compresi i corsi di recupero.

Ciò non esclude che si verifichino talora anche fenomeni di speculazione, intrecci di convenienze tra produzione della «malattia» e riproduzione della «medicina». Vanno denunciati, certo, quando ci sono. Ma le responsabilità vere sono altrove.

Fiorella Farinelli, Segretaria nazionale Cgil-Scuola Roma

**In situazione straordinaria, congresso straordinario**

Caro direttore, per il nostro partito il risultato delle recenti elezioni è stato il peggior del dopoguerra. Non ha bastato nemmeno con la batosta del 1948. Allora vi fu

una netta contrapposizione fra blocchi all'interno dei quali erano chiare e la rappresentanza sociale e la motivazione del voto. Non a caso da quella sconfitta uscimmo con un risultato di grandi lotte democratiche e di massa, per giungere poi, nel 1953, al seppellimento della «legge truffa». Oggi la situazione è ben diversa. Dopo due prove elettorali negative, abbiamo subito una sconfitta politica che tocca nel profondo il ruolo di partito dei lavoratori e il nostro modo di essere in una società, come quella italiana, in rapidissima

**La vivisezione è inutile, anzi dannosa: facciamola finire**

Egredo direttore, recentemente, un quotidiano romano, attirando un vastissimo pubblico attraverso locandine sparse in ogni dove col titolo «Roma si commuove per la storia di due cani», ha concesso largo spazio a vivisezioni, apologeti della vivisezione ed allevatori di animali di ogni razza, destinati ad essere stra-

**COMUNE DI CESENA**

**Avviso di estratto di gara**

Questo Ente rende noto che sarà indetto un appalto-concorso per l'affidamento della progettazione esecutiva e realizzazione dei lavori relativi alla costruzione del nuovo Istituto Professionale Statale per l'Industria e l'Artigianato «U. Comandini» e costruzione di Centro di Formazione Professionale Regionale in Casena - via Bosconio.

Importo presunto a base d'appalto per la costruzione del Nuovo Istituto Professionale Statale per l'Industria e l'Artigianato «U. Comandini»: L. 6.400.000.000.

Importo presunto a base d'appalto per la costruzione del Centro di Formazione Professionale Regionale: L. 1.550.000.000.

Partendo, l'importo complessivo presunto dei lavori a base d'appalto, assomma a lire 7.950.000.000.

L'appalto comprende le opere civili, impiantistiche ed accessorie per la realizzazione dei due piani scolastici che dovranno avere caratteristiche architettoniche simili. Le imprese possono partecipare alla gara solo se interessate ad entrambe le opere. Le offerte dovranno, comunque, essere formulate con riferimento al singolo piano, come da indicazioni previste dal bando capitolato d'appalto. L'ente procederà all'aggiudicazione dei lavori con il criterio previsto dall'art. 24 lett. b) della legge 8/8/77, n. 584 e successive modificazioni ed integrazioni in base ad una pluralità di elementi in ordine decrescente di valutazione, in riferimento al valore tecnico dell'opera - prezzo dell'offerta - costo di manutenzione e di esercizio - tempo di ultimazione dei lavori e con esclusione di determinazione del prezzo con il metodo di cui all'art. 4 della legge 2/2/73, n. 14.

Si procederà all'aggiudicazione anche nel caso che venga presentata una sola offerta valida.

Saranno ammesse imprese riunite ai sensi dell'art. 20 e seguenti della legge 8/8/77, n. 584 e successive modificazioni ed integrazioni.

Le imprese che intendono partecipare dovranno risultare iscritte all'A.N.C., alla cat. 2 per un importo non inferiore a quello d'appalto complessivo (L. 7.950.000.000).

Le domande di partecipazione in bollo, unitamente alla documentazione prevista dal bando integrale di gara, dovranno pervenire entro le ore 12.30 del 2° giorno dalla data di invio del bando integrale all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea, avvenuta il 19 agosto 1987.

Copie del bando integrale potrà essere ritirata presso l'Ufficio Amministrativo Lavori Pubblici del Comune di Cesena.

Le domande di partecipazione non vinceranno l'ente appaltante.

IL SINDACO Prof. Piero Gallina

**Perché Modena ha costruito una festa tutta dedicata alla questione della salute**

Il biglietto da visita di questa festa dunque è vario ed interessantissimo. Ben sintetizzato nel depliant che accompagna il programma politico culturale dei 19 giorni dedicati alla «salute». Da Giacomo Leopardi e dal suo Zibaldone di pensieri si è tratto un passo significativo, pieno di attualità, rispetto al grado di attenzione che una società presta ai problemi della salute, di contro David Owen con la sua prefazione al volume «La crisi della salute nel 2000» scrive, dopo 150 anni di tempo dal poeta recana-

**Perché Modena ha costruito una festa tutta dedicata alla questione della salute**

tese, le sue riflessioni rispettando all'andamento della salute dei popoli dei paesi industrializzati, il cui futuro vede preoccupante ed incerto se le società avanzate non faranno della salute uno dei fattori principali della loro attenzione politica-culturale-scientifica e sociale. Di qui ha tratto ispirazione tutto il programma della festa, che vede i temi più attuali ed importanti di dibattito e confronto sulla salute, affrontati a più voci (politiche, scientifiche, culturali, sociali e di governo). Alcuni di essi mi paiono emblematici per dare il senso complessivo di questa festa.

28/8: «Produzione, salute, ambiente: il cerchio possibile, regole ed utopie per la liberazione umana».

31/8: «La salute verso il 2000, con la riforma ed oltre la riforma idee e progetti per vivere a lungo e vivere meglio».

2/9: «Sanità pubblica: risorse ed obiettivi per qualificare il sistema sanitario».

3/9: «La prevenzione oggi tra mito e realtà: il cancro, malattia da sconfiggere».

4/9: «Il governo dello svi-

**luppo in funzione della salute: Ravenna, Genova un prezzo troppo alto».**

5/9: «Il farmaco tra salute, produzione e ricerca».

6/9: «Sanità pubblica: vecchie e nuove professionalità per una salute che cambia».

8/9: «Dalla psichiatria alla salute mentale: scienza, politica, liberazione dell'uomo».

9/9: «Nuove frontiere della ricerca scientifica: l'infinito e la coscienza del limite, biotecnologia e genetica verso dove?».

A Modena, dunque, una polifonia sulla salute sarà la scansione delle tante voci politiche, scientifiche, sociali che nei 19 giorni di festa parleranno della salute e del suo governo, per realizzare qui ed oggi, partendo dalle tante esperienze già compiute, in questa parte dell'Italia, dove i comunisti sono forza di governo, la promozione di questo prezioso fattore della vita.

**La famiglia Ciampi, commossa dalla manifestazione di affetto tributata per la scomparsa del caro**

**GIOVANNI DAMELIO**  
partigiano combattente. Addolorato lo annunciano la moglie Stella, le figlie Egile e Bruna con le rispettive famiglie ed i parenti tutti. I funerali, in forma civile, dall'abitazione in via Chiesa della Salute, 45 il giorno 28 agosto alle ore 10.15. Servizio pullman.  
Torino, 27 agosto 1987

**GIOVANNI ZERBETTO**  
i compagni della 8° sezione Pci e del Circolo Vittona si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del compagno  
**GIOVANNI DAMELIO**  
di anni 74  
ex presidente del Circolo I funerali in forma civile davanti alla Federazione Comunista in via Chiesa della Salute, 47 alle ore 10.15 di venerdì 28 agosto. In memoria sottoscrivono per *l'Unità*.  
Torino, 27 agosto 1987

**MARCO BORACCHI**  
Carlo  
ex combattente della 184° Brigata Garibaldi e a 4 anni e otto mesi dalla morte della moglie  
**BRUNA TERRUZZI**  
il compagno Ettore li ricorda con profondo rimpianto a tutti gli amici e compagni e in loro memoria sottoscrive 50.000 lire per *l'Unità*.  
Milano 27 agosto 1987

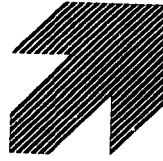
La moglie e i figli ricordano, con profonda commozione, nel 1° anniversario della morte il  
**Sen. Prof. EZIO OTTAVIANI**  
già sindaco di Terni e Assessore regionale dell'Umbria. Richiamando le sue qualità intellettuali, politiche ed umane sottoscrivono un milione alla Federazione comunista di Terni.  
Terni, 27 agosto 1987



Borsa  
+0,4  
Indice  
Mib 831  
(-16,9 dal  
2-1-1987)



Lira  
In leggera  
ripresa  
tra le  
monete  
dello Sme



Dollaro  
In ascesa  
dopo sette  
ribassi  
(a Milano  
1322,40 lire)



## ECONOMIA & LAVORO

### Negli Usa Peggiora il deficit commerciale

ROMA. Il commercio Usa va sempre peggio: lo confermano i dati del secondo trimestre dell'anno, resi noti ieri dal dipartimento del commercio, secondo i quali il deficit commerciale americano ha raggiunto i 39,53 miliardi di dollari. Nel primo trimestre, inoltre, la precedente stima di un deficit di 38,35 miliardi di dollari è stata corretta a 38,76 miliardi. Vediamo in dettaglio nel secondo trimestre dell'anno, il deficit commerciale nei confronti della Comunità europea è salito a 6,9 miliardi di dollari, contro i 5,9 del primo trimestre. Ma il disavanzo più grosso è, come è noto, nei confronti del Giappone: esso ammonta a 14,3 miliardi di dollari (6 lievemente salito nei confronti del primo trimestre, quando ammontava a 14,2 miliardi di dollari). Ma anche nei confronti delle «quattro tigri dell'Oriente», Taiwan, Singapore, Hong Kong e Corea del Sud, il deficit commerciale americano nel secondo trimestre è stato notevole, 8,8 miliardi di dollari.

La comunicazione dei dati di giugno sul deficit commerciale, come al ricordato, era stata considerata da molti analisti come una delle cause della ripresa della corsa verso il basso del dollaro. Ieri, la moneta americana si era nel complesso stabilizzata (ma in serata a New York le quotazioni manifestavano una rinnovata tendenza al calo) in seguito ad interventi della Banca del Giappone e alle dichiarazioni dei maggiori esponenti monetari giapponesi che facevano capire che non avrebbero accettato ulteriori ribassi del dollaro nei confronti dello yen. Ieri il governatore della banca centrale giapponese, Satoshi Sumita, era infatti nuovamente intervenuto, dichiarando che l'accordo raggiunto a Parigi e a Venezia fra le nazioni più industrializzate sulla stabilizzazione del cambio è «senza dubbio valido», ventilando la possibilità di interventi coordinati fra le banche centrali per arrestare la discesa del dollaro. In ogni caso, aveva aggiunto, la Banca del Giappone interverrà decisamente se necessario, per impedire eccessive e violente fluttuazioni dello yen nei confronti del dollaro. Dopo queste dichiarazioni, che facevano seguito a quelle di martedì del rappresentante commerciale della Casa Bianca Clayton Yeutter contro un ulteriore ribasso del dollaro, la speculazione ieri appariva piuttosto confusa, e il cambio fra dollaro e yen ha continuato per tutta la giornata a ruotare attorno ai 143 yen per dollaro.

Ieri, le notizie sul deficit commerciale, le previsioni di un andamento negativo dei profitti di alcune società (come l'Ibm) e altri fattori hanno portato giù l'indice di Wall Street. Si conferma così un andamento altalenante che è il risultato di un clima generale di attesa e di incertezza. Intanto, oggi, la Borsa di New York si prepara per definire una linea in vista dell'incontro dei ministri delle Finanze e del governatore centrale della Cee, in programma per il 12-13 settembre, per discutere dello Sme e del suo futuro.



Tina Anselmi



Giacinto Milletto

### Le richieste di agricoltori e cooperative

ROMA. Anche ieri il ministro del Lavoro Formica ha proseguito la tournée di incontri con le parti sociali che hanno di fatto rappresentato - al confronto di lunedì scorso con imprenditori e sindacati - l'avvio della discussione sulla legge finanziaria. Ieri è stata la volta delle delegazioni del lavoro cooperativo, del credito e delle assicurazioni (Ania, Agri ed Assicredito) e degli agricoltori (Confcoltivatori, Coldiretti, Confagricoltori). Numerose le richieste, non soltanto sulle questioni del lavoro e della previdenza (direttamente di competenza del ministro Formica) ma su tutta la manovra di politica economica del governo, con particolare riferimento alle condizioni di sviluppo, all'occupazione, al Mezzogiorno. Proprio ieri, inoltre, il presidente del Consiglio Goria si è incontrato con il consigliere per il Mezzogiorno - Cappugi - e il capo di gabinetto - Porpora -

per avviare il capitolo della Finanziaria sugli interventi per il Mezzogiorno. E di una «sana politica fiscale, più equa, che consenta una azione di ristrutturazione ed investimenti pubblici soprattutto nell'agricoltura e nel Mezzogiorno» ha parlato il presidente della Confcoltivatori. Avolio, nel suo incontro con Formica. Insieme è stato chiesto dagli agricoltori la riforma del decreto sulla fiscalizzazione, la riforma del collocamento, la riforma delle pensioni. «Evitare ricette apparentemente facili, come il ricorso a tagli indiscriminati della spesa pubblica, restrizioni monetarie e creditizie, svalutazione del denaro», ha detto Formica da Lanfranco Turci, presidente della Lega delle cooperative. Oltre ad alcune richieste specifiche, Turci ha anche detto di aspettarsi una politica economica che sappia creare le condizioni di un sostenuto sviluppo.

### Il denaro torna ai Bot: richiesti 23miliardi

ROMA. Ritorno del denaro all'acquisto dei buoni del Tesoro con un chiaro movimento di riflusso dalla Borsa e dai Fondi comuni azionari. Su 22miliardi richiesti vi sono state offerte per 23.388. I Bot a scadenza trimestrale sono stati fra i più richiesti. Offrono del resto un rendimento dell'11,14% con una tenue imposta secca che lascia netto il 10,40%. I titoli con scadenza sei mesi sono stati piazzati al rendimento annuo del 10,95% (netto 10,22%) e quelli annuali al 10,62% (9,89% netto) leggermente al di sotto del tasso offerto a causa dell'ampia richiesta.

Bisogna tener presente che si tratta di Bot, cioè di titoli a breve. Nell'arco di un anno il tasso più alto si paga ancora sul titolo a più breve scadenza. E l'aggio che il Tesoro paga all'incertezza che provoca in questi giorni dal ministro del Lavoro e che il Consiglio dei ministri dovrebbe esaminare nei prossimi giorni il testo, che si compone di sei articoli, prevede che tutte le competenze in materia di sicurezza del lavoro siano unif-

### Parte la «nuova Inps» In tre provvedimenti un primo snellimento dell'Ente di previdenza

La Finanziaria muove questa mattina, dopo lunghi giorni di schermaglie, i primi concreti passi nel Consiglio dei ministri ed è già bufera sulla richiesta del ministro Formica di una legge delega al governo per la riforma delle pensioni. Proposta singolare, che ha provocato una levata di scudi anche da parte della Dc (ma non era contenuta nel programma di governo?).

ANGELO MELONE

ROMA. «Proviamo a fare alcuni esempi, che forse chiariscono meglio di ogni complessa spiegazione. Si è stabilito per legge un aumento di pensione di trentamila lire agli ex combattenti, ma solo dopo la presentazione di una serie di certificati tra cui il foglio matricolare. Ovviamente i distretti militari subissati da circa ottocentomila domande sono andati in tilt. Bene, con i provvedimenti che il ministro Formica presenta l'Inps potrà autonomamente modificare e snellire la procedura. E lo stesso vale per i tanti problemi burocratici che spesso incontrano aziende nei pagamenti dei contributi per l'attualmento complicatissimo capitolo dei modelli che improvvisamente cambiano...». E così che Giacinto Milletto, presidente dell'Inps, descrive con poche battute l'importanza

(«ma ancora tantissimo resta da fare») dei provvedimenti di «deregulation» che il ministro del Lavoro presenterà al Consiglio dei ministri. Ma se si compie qualche passo avanti, con un ampio consenso, sulle questioni della previdenza, è in piena bufera tutto l'enorme e delicatissimo capitolo delle pensioni. Si assiste ad una sorta di «levata di scudi» dall'interno stesso della maggioranza all'ipotesi avanzata da Formica di una legge delega al governo per la riforma delle pensioni, un passaggio che pure era previsto nel programma che (si fa per dire) è alla base della formazione del primo governo-Goria. Il responsabile dell'ufficio previdenza e assistenza della Dc, Tina Anselmi, non lascia spazio a dubbi: «Si esclude» dice in un'intervista pubblicata questa mattina sul «Popo-

### Il Consiglio dei ministri Oggi il governo discute il «maxidecreto» sulla fiscalizzazione

lo» - che possa concedersi qualsiasi delega al governo. È indispensabile infatti - prosegue - che una riforma di questa portata non venga sottratta all'esame ad alta discussione del Parlamento». Anche il Psdi ieri ha rifiutato «deleghe in bianco» al governo. Un sostanziale «no» viene poi dalle organizzazioni sindacali. Una grossa «sorpresa» viene espressa dal segretario confederale della Cgil Cazzola che sostiene: «Sarebbe sbagliato azzerare tutto il progetto De Michelis». Ma una questione più generale, di fatto, la traballare l'intero «castello» che Formica vorrebbe costruire: ed è che una delega al governo ha un senso quando in Parlamento ci sia un accordo chiaro sulle linee di una legge. Al governo spetta poi attuarla. Ma, come si vede anche nelle dichiarazioni di ieri, non è certo questa la situazione.

Ben diverso il panorama che accompagna il decisivo capitolo della Finanziaria, mentre restano dubbi e polemiche su una possibile «stangata» fiscale. Ieri una dichiarazione «tranquillante» nelle intenzioni di Pedone (ministro del Tesoro) confermava l'intenzione di tagliare la spesa sociale e aumentare l'iva imposte dirette. Tra fiscalizzazione degli oneri sociali, Inps e pensioni si avvia in piena bufera il decisivo capitolo della Finanziaria, mentre restano dubbi e polemiche su una possibile «stangata» fiscale. Ieri una dichiarazione «tranquillante» nelle intenzioni di Pedone (ministro del Tesoro) confermava l'intenzione di tagliare la spesa sociale e aumentare l'iva imposte dirette.

### Spesa pubblica, bilancia dei pagamenti, occupazione, inflazione: ogni indicatore è un segnale d'allarme

## Come peggiora l'azienda Italia

ROMA. Il quadro economico in cui si va collocando la legge finanziaria '88 ha registrato nelle ultime settimane segnali di peggioramento. Ecco punto per punto i conti dell'economia italiana con i quali dovrà misurarsi il governo.

Spesa pubblica. L'indebitamento netto che nel 1986 aveva superato di pochissimo i 100miliardi (100.067) e che, nelle previsioni della finanziaria '87, si sarebbe dovuto mantenere allo stesso livello, dovrebbe toccare, invece, a fine anno secondo ambienti vicini alla presidenza del Consiglio i 107miliardi. Ma c'è chi parla addirittura di 115miliardi.

Bilancia pagamenti. Nei primi sette mesi del 1987 il deficit ha raggiunto i 1.852 miliardi di lire mentre nello stesso periodo del 1986 si era avuto un disavanzo di 731 miliardi. Nel solo mese di luglio il «buco» è stato di 533 miliardi (a causa soprattutto di un'uscita di capitali per investimenti all'estero) contro un avanzo di 1.460 miliardi del luglio '86.

Bilancio commerciale. Da gennaio a giugno, ultimi dati Istat, il deficit ha superato i 9.000 miliardi di lire contro i 6.744 dello stesso periodo del 1986. Il nostro interscambio oltre a subire gli effetti di una domanda mondiale poco dinamica sta perdendo competitività a causa del deprezzamento del dollaro. Inoltre diventano sempre più dipendenti dall'estero per i prodotti agro-alimentari il cui buco sta superando quello energetico.

Produzione industriale. A giugno la produzione industriale ha registrato un aumento piuttosto consistente, +8,2% rispetto allo stesso mese del 1986, ma c'è da dire che giugno '87 ha avuto due giorni lavorativi in più. Infatti, sempre secondo gli ultimi dati Istat, l'indice stagionalizzato, cioè depurato dalla stagionalità, a giugno è sceso a 101,3 rispetto a 104,3 di maggio '86.

**Collegio**  
**«GIOVANNI PASCOLI»**  
CESENATICO - BOLOGNA  
Liceo Scientifico Leg. Ric.  
**Corsi di recupero**  
per ogni ordine di Scuola  
Ambiente alberghiero - Rinvio servizio militare  
Per informazioni:  
**CESENATICO**  
Via Cesare Abba 90/92 - Tel. 0547/82.810  
**BOLOGNA**  
Via Ranzani 5/11 7/2 - Tel. 051/247.251 242.117

**Lavoro rischioso e nocivo**  
Una nuova legge proposta dal ministro Formica all'esame del governo  
La necessità di maggiori controlli e di una più seria vigilanza sugli infortuni e sulla prevenzione delle malattie professionali è il soggetto di un disegno di legge messo a punto in questi giorni dal ministro del Lavoro e che il Consiglio dei ministri dovrebbe esaminare nei prossimi giorni il testo, che si compone di sei articoli, prevede che tutte le competenze in materia di sicurezza del lavoro siano unif-

**Secondo i tecnici Filt-Cgil**  
**«Pendolino pericoloso, così non lo guideremo»**  
Il vanto delle nostre ferrovie «il Pendolino» avrà vita difficile. Sull'uso dell'«Etr 450» questa la sigla del treno più veloce del nostro sistema ferroviario, che dovrebbe poter collegare nei prossimi anni Roma a Milano in 4 ore e mezzo toccando i 250 chilometri all'ora - è intervenuto il gruppo tecnico nazionale del personale di macchina della Filt-Cgil, chiedendo modifiche all'ambiente di lavoro e alle soluzioni tecniche adottate dall'ente ferroviario. In caso contrario i macchinisti non saliranno sul mezzo. Secondo il sindacato l'ambiente di guida non è dimensionato alle normative di sicurezza internazionale, poi la collocazione di alcune strutture rigide obbliga il macchinista a spostarsi dal banco di guida per avere maggiore visibilità. Sono pure insuffi-

**Bancomat da settembre per tutti gli sportelli**  
A partire dal primo settembre prossimo i possessori delle tessere Bancomat potranno prelevare denaro da un qualsiasi sportello automatico dalle sei della mattina alle ore 22, mentre per le restanti ore della notte i prelievi potranno essere fatti esclusivamente nella rete degli sportelli automatici della banca che ha emesso la tessera. Lo si è appreso alla Sia, la società che gestisce il sistema Bancomat nazionale sulla base delle istruzioni impartite dall'Associazione bancaria italiana.

**Cgil-Cisl-Uil accanto ai minatori neri**  
Cgil, Cisl e Uil hanno espresso piena solidarietà ai minatori sudamericani e alle loro rivendicazioni tese a colpire direttamente uno dei pilastri dell'apartheid. In una nota diffusa ieri, i sindacati italiani protestano contro i licenziamenti già effettuati, come hanno già fatto la Cisl Internazionale e la Cei (Confederazione europea dei sindacati). Cgil, Cisl e Uil ricordano il fatto che l'Italia è diventata il maggiore importatore europeo di carbone sudamericano e chiedono al governo e all'Enel di provvedere a fonti di approvvigionamento alternative, e ai lavoratori di boicottare lo scarico, lo smistamento e l'utilizzazione.

**E a Fiorucci (con l'Iraniano) la Borsa place**  
Nonostante il brutto periodo in Borsa, gli esperti di Fiorucci, la catena di negozi di moda giovanile, stanno preparando un profondo riassetto dell'azienda in vista dello sbarco in piazza degli Affari. Il primo tassello è stato l'uscita della Benetton dall'azionariato. La quota è passata a Elio Fiorucci e ad Aki Nuhli, imprenditore di origine iraniano che diventano così padroni assoluti.

**Calano i prezzi agricoli in difficoltà l'export di vino**  
Nei primi sei mesi dell'anno i prezzi agricoli hanno registrato aumenti molto modesti che non hanno consentito di recuperare sulle flessioni registrate nel corso del 1986. Rispetto ai primi 4 mesi dell'anno passato - rileva la Confagricoltura - si è registrata una contrazione del livello generale dei prezzi pari a 3,1%. Nel comparto delle colture vegetali sono diminuiti i prezzi del frumento tenero e duro, dei vini e di diversi prodotti ortofrutticoli. Per il vino proseguono le difficoltà: la domanda è in flessione; nel primo quadrimestre sono stati esportati 3,4 milioni di ettolitri con un calo del 2,4%.

**I portoghesi più forti bevitori di vino**  
I più forti bevitori di vino del mondo sono i portoghesi che ne consumano 87 litri a testa l'anno, seguiti a ruota da italiani e francesi che stanno intorno agli 80: in Sud America, accanto agli argentini che ne bevono 60 litri, convivono i brasiliani che ne consumano invece appena 2 litri e mezzo. Nel Messico il vino è sconosciuto, 0,2 litri a testa l'anno, mentre negli Stati Uniti, dove ogni anno i consumi crescono, siamo a 10 litri. I giapponesi sono a livello dei messicani o poco più.

**Effetto yen: crollano gli utili Sony**  
L'effetto yen si è fatto sentire pesantemente sui risultati della Sony una delle maggiori società elettroniche giapponesi. Nel primo trimestre gli utili netti sono crollati del 59,2% su base annua, e le vendite sono calate dell'1,7%. Come il resto dell'industria elettronica, la Sony ha visto crescere le vendite sul mercato nazionale, ma crollare le esportazioni per la perdita di competitività dovuta al rafforzamento dello yen sul dollaro.

**COMUNE DI COMACCHIO**  
PROVINCIA DI FERRARA  
Si rende noto che l'Amministrazione comunale di Comacchio intende procedere, con procedura d'urgenza, alla gara dei lavori riguardanti le seguenti opere:  
Museo delle Culture Umane del Delta del Po - sistema integrato territoriale emergenze storiche, artistiche, naturalistiche - Fio 1988  
Importo complessivo a base d'asta Lire 19.432.000.000, secondo il metodo della licitazione privata stabilito dall'art. 24 lettera b) della legge 8/8/1977 n. 584, nonché art. 5 lettera b) della stessa legge. Copia degli avvisi di gara, con indicate le modalità di partecipazione sono disponibili presso il Municipio di Comacchio - Divisione Lavori Pubblici - Piazza Folegatti 5. Non saranno prese in considerazione le domande prive delle dichiarazioni e degli altri adempimenti previsti nei suddetti avvisi. Le imprese, i raggruppamenti di imprese e i consorzi di imprese interessati sono invitati a presentarsi istantaneamente in bollo al Sindaco del Comune di Comacchio entro il 28/9/1987 ore 12.00 e richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori per le seguenti categorie:  
categoria 3/a «Restauro edifici monumentali» Lire 9.000.000.000  
categoria 5/a «Impianti termici di ventilazione e condizionamento» Lire 3.000.000.000  
categoria 5/c «Impianti elettrici, telefonici, radiotelefonici, televisivi e simili e loro manutenzione» Lire 3.000.000.000  
categoria 5/f1 «Fornitura ed installazione di manufatti in metallo, legno, materie plastiche» Lire 3.000.000.000  
categoria 5/h «Fornitura in opera di isolamenti termici, acustici, antincendi - lavori di intonacatura e di impermeabilizzazione» Lire 3.000.000.000  
Nel caso di raggruppamenti di imprese si specifica che gli importi e tutte le categorie sopra riportate devono ritenersi come importi e categorie minime ai fini della ammissibilità di imprese che intendano presentarsi singolarmente o riunirsi in associazione.  
La richiesta di invito non è comunque vincolante per l'Amministrazione. L'esecuzione dell'opera è condizionata all'eventuale finanziamento con fondi Fio in corso di reperimento, pertanto le ditte partecipanti non potranno in alcun modo rivalersi sull'Amministrazione Appaltante per danni subiti per un eventuale mancata corresponsione dei finanziamenti. Gli avvisi relativi al suddetto bando di gara sono stati inviati all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Cee - Boite Postale 1003 Luxembourg - telex Publuf - LU il 18/8/1987 ed alla Gazzetta Ufficiale Italiana il 18/8/1987.  
IL SINDACO Rino Buzzi

Indice risalito dello 0,85
Dopo tre giorni di ribassi consecutivi
debole reazione in Borsa

MILANO È tornato il segno + in piazza degli Affari. Dopo tre giorni consecutivi di ribassi la Borsa ha reagito con un aumento dello 0,85% non molto per la verità ma quanto basta a far risalire l'indice Mib a quota 831-16,9% rispetto all'inizio dell'anno. La seduta di ieri si è aperta in una atmosfera molto preoccupata con i primi prezzi ancora in flessione. La reazione si è avuta a metà della mattinata sulla spinta di notizie positive sulle liquidazioni di fine mese. La scadenza di venerdì - secondo gli osservatori - dovrebbe passare senza problemi per il mercato. Al centro dell'attenzione degli operatori sono rimaste anche ieri le Montedison che alla fine della seduta hanno messo a segno un +2,51%, migliorando ulteriormente nel dopopiano. Di pari passo al rialzo delle quotazioni sono aumentati anche gli scambi: secondo le prime stime le contrattazioni sul titolo di Foro Bonaparte sarebbero stati negoziati 7 milioni di azioni per un controvalore superiore ai 16 miliardi. Le ipotesi sui compratori di questi giorni sono molte: la più consistente parla di acquisti dall'estero riconducibili a operazioni che vedrebbe protagonista Raul Gardini

Come l'Iri (e molti altri) risparmiano in tasse

Fusioni, ma solo antifisco

Oltre ogni limite la pratica di incorporare società, battezzate «bare fiscali», il cui unico pregio sono i debiti detraibili

ANGELO DE MATTIA

Anche la «Commerciale italiana» con l'incorporazione dell'ex Finmeccanica ha conseguito i suoi 360 miliardi di risparmio fiscale. La seduta a ruota il Banco di Santo Spirito pure esso Iri con una operazione simile. Prima il Banco di Roma e il Credito Italiano avevano incorporato rispettivamente l'ex Alfa Romeo e l'ex Alfa Romeo auto trasformate in finanziarie. Ai cuni hanno parlato di vantaggi fiscali per le banche Iri di oltre 800 miliardi. Ad essi, a fine del calcolo dei vuoti per la finanza pubblica bisognerà aggiungere quei consuntivi vantaggi fiscali di cui godranno altri gruppi privati e delle Pp Ss.

rs di un grave precedente? Ma vi è di più lo spostamento delle società ex Alfa di ogni attività industriale e la loro trasformazione in società finanziarie segnalata in precedenza dalla operazione non al «più» della fusione o dell'incorporazione per esigenze strategiche ma all'attribuzione pura e semplice alle Bin della deducibilità fiscale.

Insomma non si tratta di società che si fondono per i sanarsi ma di società che si ristrutturano per godere di benefici fiscali. Qualcuno con nette l'operazione di assorbimento delle «scatole vuote» che migliorerebbe ancor più il bilancio delle banche interessate con il vecchio progetto per la loro privatizzazione. È facile capire che la dichiarazione Iri ha avuto ripercussioni nel mondo bancario e soprattutto fra quelle banche che con le Bin hanno rapporti di competitività. Facile ancora immaginare che altre banche si accingano all'operazione «bare fiscali» si vedrà se queste ve ne saranno di quelle aventi natura pubblica.

Ma il fatto che si stiano dando attuazione alla legge stessa si abbia l'onestà di porre anche questo punto nel capitolo del bilancio consolidato di gruppo insieme con una necessaria riforma della disciplina dei gruppi e della Borsa.

Aeritalia aumenta il capitale e incorpora la Saige

NAPOLI Il capitale sociale dell'Aeritalia (Iri Finmeccanica) salirà da 300 a 337,5 miliardi di lire, mediante l'emissione di 37.500.000 azioni ordinarie. Lo ha deciso ieri l'assemblea straordinaria dei soci. L'aumento di capitale è correlato al impegno dell'Aeritalia nello sviluppo di importanti programmi di aviazione civile tra i quali il nuovo velivolo per il trasporto regionale «Air 72» costruito in collaborazione paritetica con la francese «Aerospatiale» e l'aereo da 300 posti «Md11» in co-produzione con la statunitense «Mc Donnell Douglas».

Per la crisi della Borsa
Fondi comuni azionari in difficoltà?
Smentite con riserva

ROMA La possibilità che alcuni fondi di investimento a contenuto azionario possano trovarsi in difficoltà a liquidare le richieste di riscatto viene evocata da un comunicato dell'Assofondi associazione cui aderiscono parte dei fondi comuni. L'Assofondi nega che qualche società di gestione dei fondi comuni abbia chiesto alla Banca d'Italia il blocco dei riscatti ed afferma che il suo presidente Gustavo Vi sentini «è e limitato a dichiarare che il problema della mancanza di liquidità non riguarda le grandi società di gestione casomai le piccole». Questo è un modo di confermare le difficoltà - a fronte delle quali la Banca d'Italia non avrebbe alternativa al blocco dei riscatti - ed è interpetrabile come un tentativo di scaricare le difficoltà sui fondi minori provocando una selezione.

BORSA DI MILANO

MILANO Giornata di tenue ripresa in piazza degli Affari. Dopo una serie ininterrotta di calo dei titoli azionari è ripartito il segno + nelle quotazioni e a fine giornata il listino sul prossimo pagella dello 0,85%. Il mercato dopo un inizio irregolare ha denunciato successivamente un diffuso miglioramento grazie alla progressiva riduzione degli smobiliz-

zi e al ritorno della domanda soprattutto sugli assicurativi e altri settori. I rialzi sono stati più consistenti nei titoli azionari e a fine giornata il listino sul prossimo pagella dello 0,85%. Il mercato dopo un inizio irregolare ha denunciato successivamente un diffuso miglioramento grazie alla progressiva riduzione degli smobiliz-

ce recupero gli assicurativi in particolare con la Sai (+3,9%) Unipol (+5,5%) Latina (+3,9%). In crescita anche le Montedison che hanno chiuso a +2,5 e sono successivamente salite nel dopopiano. I valori del gruppo Ferruzzi hanno invece chiuso sui livelli di ieri ma sono anch'essi saliti dopo la chiusura. In lieve calo le Fiat (-0,9) e in vivace recupero le Olivetti (+4,5).

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Conto, Term. Containing convertible bond data.

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, ler, Prec. Containing bond data.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Ch us, Var % Containing state securities data.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Ieri, Prec. Containing investment funds data.

AZIONI

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var % Containing stock market data.

Table with columns: Titolo, Conto, Term. Containing various company data.

Table with columns: Titolo, Conto, Term. Containing various company data.

I CAMBI

Table with columns: Titolo, ler, Prec. Containing exchange rates data.

ORO E MONETE

Table with columns: Titolo, Denario Containing gold and coin data.

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Quotazione Containing restricted market data.

TERZO MERCATO

Table with columns: Titolo, (PREZZI INFORMATIVI) Containing third market data.

INDICI MIB

Table with columns: Indici, Valore, Prec, Var % Containing MIB index data.





**Contaminate da Cernobyl le pecore inglesi**

Centinaia di migliaia di pecore sono tuttora contaminate in Inghilterra dalla ricaduta delle particelle radioattive sprigionatesi dall'esplosione della centrale nucleare di Cernobyl. Lo rende noto il settimanale scientifico inglese «New Scientist» riferendo che mentre in molti altri paesi sono state rimosse le restrizioni il governo britannico ha introdotto agli inizi di agosto nuove misure per il controllo della vendita e della macellazione delle pecore in Galles e in Scozia. Complessivamente circa 500.000 pecore in 564 fattorie sono sotto controllo. Il ministero dell'Agricoltura ha affermato di essere «quanto sorpreso» per la permanenza di alti livelli di contaminazione da cesio nel suolo e nel cibo degli animali.

**Immondizia sopra giacimento di fossili?**

Immondizia sommergerà i fossili? E quanto potrebbe accadere in Germania Federale se si attuerà il progetto delle autorità municipali di Darmstadt una città che sorge nei pressi di Francoforte. Qui si è infatti deciso di utilizzare un abisso profondo una cinquantina di metri (noto come l'abisso Messel) per costruirvi una discarica di rifiuti. Si dà il caso però che quella zona e in particolare l'abisso siano noti per essere una preziosa miniera di fossili. Qui infatti negli anni scorsi sono stati compiuti ritrovamenti che hanno fatto la gioia dei paleontologi di tutto il mondo. Tra queste scoperte quella importantissima di uno scheletro di formiche perfettamente conservato.

**Bagnoschiama pericoloso per i bambini**

Il bagnoschiama può dar fastidio ai bambini. Lo afferma la Food and Drug Administration statunitense al termine di una ricerca nella quale è stato dimostrato che l'uso del bagnoschiama non specifico può provocare nei bambini più piccoli eritemi e prurito. Nei casi più gravi possono insorgere problemi anche per le vie urinarie. La Food and Drug Administration ha deciso per ciò che negli Stati Uniti d'ora in avanti i prodotti non specifici per l'infanzia debbono mostrare nell'etichetta in modo visibile la scritta «uso esclusivo per gli adulti».

**Sistema elettronico a Londra per chiamare i taxi**

A Londra fra poco sarà molto più semplice prenotare il taxi per telefono. La principale società londinese di radio taxi si è infatti dotata di un sistema elettronico canadese per controllare e dirigere gli spostamenti delle sue 1.420 vetture. Ogni taxi è equipaggiato con una tastiera e un piccolo schermo inseriti nel cruscotto della macchina e collegati via radio con il centro operativo. Quando un cliente chiama per prenotare il taxi l'operatore attraverso un terminale inserisce l'indirizzo nel computer centrale che a sua volta lo indirizza alla prima vettura disponibile nella zona richiesta. L'indirizzo compare immediatamente sul piccolo schermo di cui il taxi è dotato. Una volta condotta a destinazione il passeggero il tassista comunica per mezzo della tastiera la sua nuova posizione alla centrale ed è pronto per un'altra corsa.

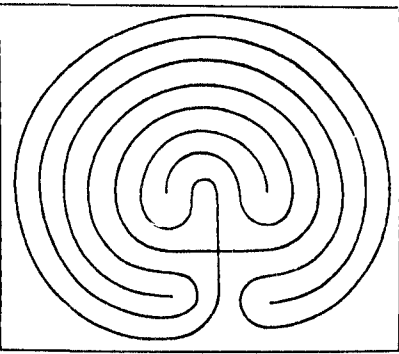
**Estrogeni «utili» in menopausa?**

Il rischio di infarto diminuisce del 50 per cento nelle donne che dopo la menopausa assumono estrogeni. È quanto è risultato da uno studio condotto da un gruppo di ricercatori statunitensi della Università di California. A metà di 7.610 donne dell'età media di 65 anni messe sotto osservazione sono stati somministrati estrogeni dopo la menopausa mentre alle altre non è stata prescritta nessuna cura specifica. «Tenuto conto di dati variabili come il peso corporeo, il fumo e la pressione sanguigna», ha spiegato Brian Henderson che ha diretto le ricerche, «si è rilevato che nell'arco di tre anni i decessi delle pazienti che non avevano fatto ricorso agli estrogeni sono stati doppi rispetto a quelle che ne avevano fatto uso regolare». Alcuni studi comunque hanno sottolineato un incremento di casi di cancro al seno e all'utero nelle donne che assumono estrogeni.

ROMEO BASSOLI

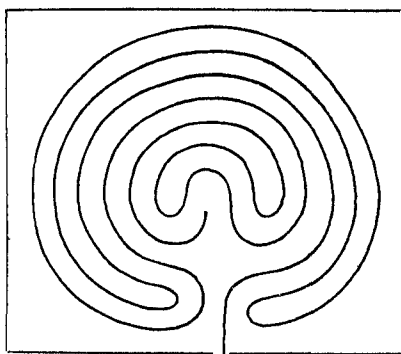
**Megaconvegno di Amburgo. Tutti quei «doloretti» fastidiosi sono di origine psicosomatica**

Tremila scienziati di quaranta paesi si sono incontrati ad Amburgo per un «Convegno mondiale sul dolore». Mal di schiena, lombaggini, reumatismi, emicrania hanno ancora in buona parte origini misteriose. Di altri dolori conosciamo l'origine nelle forme di cancro per esempio, ma disponiamo di scarissimi mezzi per alleviare la sofferenza. Spesso veniamo presi dall'illusione «tecnologica» che i laboratori di ricerca possono escogitare qualunque rimedio. Dai tempi di Ippocrate invece sembra che la terapia del dolore non abbia fatto molti passi avanti. Spesso gli scienziati di Amburgo hanno allargato le braccia per i reumatismi e le malattie del trigemino e chi ha suggerito una tisana naturale di ortiche, foglia di betulla, rosa canina e bocche di leone in parti uguali. Per i malati di cancro invece la morfina continua a essere indispensabile. Ma le ricerche più recenti sui «doloretti» le sofferenze quotidiane che rovinano e accorciano l'esistenza, hanno scoperto che nella stragrande maggioranza dei casi le origini sono psicosomatiche. La cura migliore perciò è cambiare tipo di vita se comporta rabbia, angoscia o ansie di vario tipo. Studiosi dell'Università di Amsterdam hanno trovato che la reazione di rabbia si collega a dolori al collo mentre l'angoscia si accompagna alla lombaggine. I pazienti che lamentavano dolori di schiena Ippocrate li strava appendendoli a testa in giù. Oggi si ricorre all'etera ma aspirina, ancora benemerita pare ad alcuni farmaci ma anche all'agopuntura, all'ipnosi, alla psicoterapia, alla dieta e all'esercizio fisico. Fatto sta che più il paese dove si vive è sviluppato, più crescono i dolori e di conseguenza il consumo di compressive analgesiche. Ma i medici di Amburgo consigliano di non imbottirsi e di tenersi il dolore per un po' almeno fino a che la scienza medica non riesca ad avanzare soluzioni meno incerte e ipotetiche. Lo studio sistema il «dolore» infatti ha la giovane età di trent'anni.



**Una teoria per uscire dal labirinto**  
Dal mistero al problema risolvibile. I nodi e gli archi del matematico Eulero e i 7 ponti della città di Königsberg.

**Quando il Minotauro finisce nel computer**  
Uno studente dell'Università di Salerno ha realizzato un programma computerizzato per cavarsela in ogni situazione.



**La matematica di Arianna**

Come muoversi in un labirinto? Arianna ha trovato una risposta, ma uno studente di Salerno ha preferito affidarsi ad un computer. In mezzo un affollarsi di matematici, di poeti, di linguisti. E di archeologi che scoprono alla fine, che in fondo in fondo il famoso labirinto dell'isola di Creta non era poi così difficile. Bastava mettere una mano sul muro e camminare. Ma c'è anche un labirinto senza pareti.

MICHELE EMMER

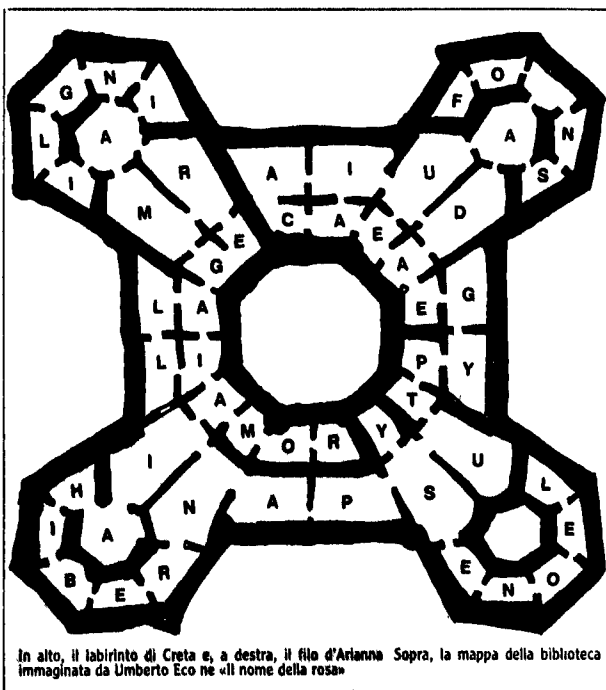
■ Nell'introduzione al saggio di Karoly Kerényi «Nel labirinto» (Boringhieri, Torino 1983) Corrado Bologna ha scritto «Nel labirinto la cultura occidentale si aggira fin dalle origini. Anzi le stesse origini di quella cultura che è possibile definire occidentale e di alterità i segni variegati del suo cercarsi trovarsi perdersi ritrovarsi i miti che nella vicenda storiografica e ideologica condensano narrazioni conservate nel labirinto. Ci si trova dunque nel labirinto ed occorre muoversi lungo il percorso in cui esso si distende partendo dal centro per poter risolvere il problema e subito dopo cercando la via di uscita per fuggire alla logica stessa di quella ricerca».

«Il problema del labirinto», scrive Kerényi, «presenta una particolare peculiarità: la quale del resto è comune alla maggior parte dei problemi che sorgono dalla ricerca mitologica. Si tratta di problemi privi di soluzione. Sono misteriosi nel senso in cui un illustre esegeta di oscuri difficili testi poetici Guardini con trappone mistero a problema, un problema si deve risolvere e una volta risolto scompare. Il mistero invece deve essere sperimentato, venato deve entrare a far parte della nostra vita. Un mistero che possa essere chiarito o risolto con una spiegazione non è mai stato tale». È un «mistero» l'etimologia della parola labirinto. «È di origine incerta», si legge nel Nuovo Zingarelli (Vocabolario della lingua italiana Zanichelli 1983).

Ma vi è un aspetto del labirinto che non è un «mistero» ma un «problema». È quello che devono risolvere Guglielmo da Baskerville e Adso da Melk nel libro di Eco (Bompiani Milano 1980). Penetrati nella labirintica biblioteca dell'abbazia devono cercare il modo per uscirne. Adso esclama «Come è bello il mondo e come sono brutti i labirinti» e gli risponde Guglielmo «Come sarebbe bello il mondo se ci fosse una regola per girare i labirinti». E di regole Guglielmo si ricorda vagamente regole basate sulla matematica «perché senza matematica non fai labirinti». Ovviamente ha pensato prima di tutto al filo di Arianna ma la biblioteca è troppo vasta. Già il filo di Arianna la leggenda di Teseo e del Minotauro «Questo è il labirinto di Creta nel cui centro fu il Minotauro che Dante immaginò come un toro con testa di uomo nella cui testa di pietra si persero tante generazioni come Maria Kodama ed io ci perdemmo quel mattino e seguimmo a perdersi nel tempo quest'altro labirinto (da «Il labirinto» di J.L. Borges 1984).

**Ma a Creta è facile**

Ma era poi possibile perdersi nel labirinto di Creta? Anche se le prime documentazioni grafiche sul labirinto cretese risalgono al 500 a.C. (le famose monete di Cnosso) Hermann Kern afferma che «la figura era nota nella Creta minoica nel II millennio a.C. e forse già nel III» («Labirinti», Feltrinelli 1981) (fig. 1).



In alto, il labirinto di Creta e, a destra, il filo d'Arianna. Sopra, la mappa della biblioteca immaginata da Umberto Eco nel «Il nome della rosa».

permette certo di perdersi. Dall'entrata si arriva al centro e invertendo il verso di marcia si ritorna all'entrata. È il labirinto in senso proprio come lo definisce Kern. «La figura geometrica che è delimitata dal l'esterno da una linea curva o da un contorno ad angoli retti acquista un senso solo quando la si considera come una pianta architettonica ossia da quando la si osserva dall'alto. Allora le linee vengono intese come muri di delimitazione e la banda di spazio delimitata da due linee come percorso la via (il filo di Arianna) prende l'avvio in una piccola apertura del muro esterno che conduce fino al centro attraverso le molte giravole necessarie per percorrere l'intero spazio interno».

Da non confondersi con il labirinto come intrico di vie (o Irrgarten come lo chiama Kern) in cui invece vi è la scelta tra molte alternative e vi sono vicoli ciechi. La più antica formulazione figurativa di un labirinto Irrgarten si ha solo nel 1550 d.C. con la pianta del Palazzo del Te a Mantova che comprendeva un abbozzo di Irrgarten fatto di siepi. Da notare che il romanzo di Eco si svolge nel 1327 il labirinto a una via che compare sulla copertina dell'edizione rilegata è la riproduzione di un disegno che riproduceva il labirinto andato distrutto nel 1778. Il disegno è del 1583-87 mentre la costruzione del labirinto secondo il Kern deve essere datata tra il 1287 e il 1311. La struttura labirintica della biblioteca disegnata da

Eco richiama quella di Reims in particolare nella tipica forma ottagonale. Per ragioni letterarie e di suspense il labirinto di Eco e ad incroci ci si può perdere non conoscendo la pianta. Nel labirinto tipo cretese anche nella completa oscurità basta appoggiare una mano su di un muro e seguirne il percorso per arrivare al centro. In quello di Eco no (fig. 2) vi sono delle posizioni particolari tali che supponendo di essere sempre nell'oscurità se si appoggia la mano su una parete e si procede si rischia di tornare rapidamente al punto di partenza senza percorrere tutto il labirinto.

■ In un suo articolo del 1736 pubblicato a Leningrado Eulero aveva risolto in senso negativo il famoso problema dei sette ponti della città di Königsberg. La città era attraversata da un fiume su cui si trovava un'isoletta collegata alla terra ferma da sette ponti (fig. 3). Si voleva sapere se era possibile partendo da un punto qualsiasi della città ritornarvi percorrendo ogni ponte una sola volta.

**L'isola di Eulero**

Schematizzando il problema si può rappresentare con un diagramma in cui vi sono 4 vertici o nodi (A, B, C, D) e 7 archi (l, m, n, p, q, r, s). La risposta come già detto è negativa (fig. 4). Anche un labirinto può essere rappresentato in un modo analogo me-

dante cioè un grafo. Si tratterà dato un certo numero di nodi (o incroci) e di archi (o corridoi) che li uniscono di trovare una via che consenta possibilmente percorrendo i corridoi una sola volta di percorrere tutto il labirinto. Da questa idea è partito uno studente dell'Università di Salerno Mauro Del Mauro per la sua tesi dal titolo «Labirinti topologia e algoritmica» di scussa nel 1986. Utilizzando alcune idee di due matematici francesi Tarry e Tremeau che hanno fondato la disciplina della matematica Del Mauro ha realizzato un programma che gira su personal computer che permette di trovare la propria via nei labirinti piani.

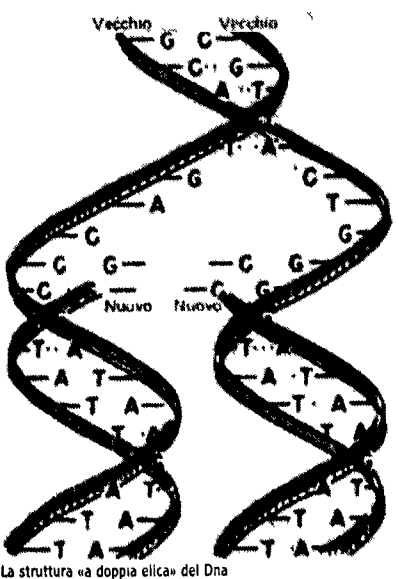
**Il re nel deserto**

Il programma è stato presentato dal suo relatore di tesi Vittorio Calagna al convegno «Educational Computer in Mathematics» che si è tenuto al Dipartimento di Matematica dell'Università di Roma il 16 giugno 1987.

Tornando al labirinto come «mistero» non vi è un più tremendo di quello descritto da Borges in «Il due re e i due labirinti» (1949). È quello che un re dell'Arabia mostra al re di Babilonia da lui sconfitto. «Lo legò su un veloce cammello e lo portò nel deserto Andarone tre giorni e gli disse: «Oh re del tempo e sostanza e cifra del secolo! In Babilonia mi volesti perdere in un labirinto di bronzo con molte scale, porte e mura, ora l'Onnipotente ha voluto che io ti mostrassi il mio dove non ci sono scale da salire né porte da forzare né faticosi corridoi da percorrere. Né muri che ti vietano il passo. Poi gli sciolse i legami e lo abbandonò in mezzo al deserto dove quegli morì di fame e di sete. La gloria sia con Colui che non muore».

La recente scoperta fatta dallo scienziato inglese Sir Walter Badner e dalla sua équipe. Tutti i problemi che apre dal punto di vista scientifico e etico.

**Nasce nel cromosoma 5 il cancro al colon**



La struttura «a doppia elica» del Dna

Quali decisioni dovrebbero essere prese se fosse possibile predire prima ancora della nascita che un individuo avrà altissima probabilità di sviluppare nel tempo una specifica forma di cancro? Questo angoscioso interrogativo può presentarsi entro un paio di anni come conseguenza della scoperta fatta da uno scienziato inglese di fama mondiale. La scoperta riguarda il cancro del colon.

FLAVIO MICHELINI

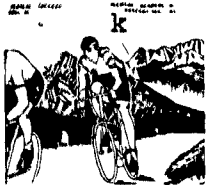
■ L'équipe di Sir Walter Badner ha studiato il cancro del colon a delle più diffuse forme neoplastiche (in Occidente è seconda soltanto al tumore polmonare) sia nella popolazione generale che in persone affette da una rara malattia ereditaria chiamata poliposi adenomatosa familiare. Si tratta di una patologia caratterizzata dalla proliferazione di particolari polipi destinati frequentemente alla degenerazione maligna. Gli scienziati hanno identificato una anomala genetica sulla quinta delle 23 coppie di cromosomi presenti in ogni cellula vivente. Ma più importante ancora è la scoperta di una

identica anomalia genetica in buona parte delle persone affette da comune cancro del colon non derivato dalla poliposi familiare. L'anomalia consiste nella mancanza o nella lesione di un gene normalmente presente in coppia (come tutti i geni) sul braccio lungo del cromosoma 5. Spiega Badner «Ritengo che questi geni abbiano il compito di regolare la riproduzione cellulare e di impedire un'incontrollata liberazione di fattori di crescita. Nella poliposi adenomatosa familiare l'inattivazione del gene gemello superstito dovuta a cause ambientali o endogene apre la strada al can-

cro del colon e ciò può avvenire anche intorno ai 40 anni. Nelle forme comuni lo stesso processo richiede un periodo di tempo più lungo». Il gene scoperto a Londra sembra appartenere alla categoria dei cosiddetti anti-oncogeni. Si tratta di acquisizioni recentissime. In condizioni fisiologiche gli oncogeni svolgono un ruolo essenziale per il funzionamento della cellula soprattutto durante la vita embrionale. Po' vanno in quiescenza. Se qualcosa li riattiva un agente chimico cancerogeno un virus o uno spostamento all'interno del genoma - si trasformano in promotori del cancro. Fortunatamente la natura ha dotato l'organismo di un meccanismo di controllo rappresentato appunto dagli anti-oncogeni. Gli scienziati hanno ipotizzato l'esistenza di una vera e propria rete di oncogeni alla quale corrisponderebbe una rete uguale e contraria di anti-oncogeni. L'organismo disporrebbe così di un equilibrio che solo eccezionali eventi esterni o endogeni possono spezzare proprio questo

sembra essere il caso del gene scoperto a Londra. L'anno scorso un altro «gene anticancro» era stato isolato a Boston sul cromosoma 13 da Stephen H. Friend e collaboratori. Un meccanismo analogo a quello già descritto provoca l'insorgenza del retinoblastoma, un tumore infantile della retina. Grazie all'ingegneria genetica oggi gli scienziati possono vedere le alterazioni sul cromosoma 13 già durante la vita intrauterina e stabilire se a queste alterazioni sarà associato il tumore. Che fare poi? La decisione di procedere a un eventuale aborto terapeutico spetta alla coppia ma molti clinici con fessano di non sapere che cosa consigliare. Un dilemma analogo si presenta per altre malattie ereditarie come la Corea di Huntington, la distrofia muscolare di Duchenne o la sindrome di Down. Ma mentre queste patologie sono pressoché prive di terapia e il retinoblastoma è estremamente raro il cancro





**K** Chi non conosce la Carinzia può andarci ora per i mondiali di ciclismo fra i boschi verdi e i suoi cento laghi

A PAGINA 12



VACANZE VIAGGI AVVENTURE E PICCOLI PIACERI



Il tortello di pasta farcito è il simbolo vero di tutta la cucina emiliana Rendiamogli omaggio per la Festa dell'Unità

A PAGINA 14

## Né grassa né dotta, solo Bologna

**Guardatela dall'alto degli Asinelli**

Non si può leccare questa città come un gelato al limone mentre si ascoltano raccontare le sue vecchie avventure o si guardano le mezze volte dei portici portatori di ombra. Voglio dire che non è il caso di visitarla zoccolando fra un'occhiata alle torri e un piatto di tortellini. Dato che Bologna è diversa dall'iconografia messa in giro ad ogni occasione da estensori di scarsa vena che hanno legato il nome della città a una sensualità abbastanza greve e ridondante e a un pragmatismo un po' sparagnino e poco avventuroso. Bologna è diversa da questi schemi scagurati anche se tenta ad emergere da un cauto scetticismo rapporto con la realtà che si sta facendo tanto da essere ritenuta meno brillante e più severa e appena un poco uggiosa (nella sostanza) di quanto essa sia.

Il fatto è che in questo momento Bologna così antica a chiunque la visiti o ci arrivi per altra occasione appare come un cantiere proliferante sembra che si stia rimbellendo per tornare un poco giovane o certamente più nuova. Le sue pietre vengono lucidate smalti le umide impronte dei secoli.

Si accorgerà infatti il viaggiatore con qualche interesse in testa e qualche giorno di tempo per scrutare in giro a cui occorre ricordare con semplicità che più che guardare la città (l'elsina Bologna Bononia Bologna) va scrutata fra le pieghe rivoltate come le pagine di un libro. Direi con una indicazione diretta che suggerisca un piccolo metodo che bisognerebbe metterla sulle ginocchia quasi fosse un cassetto pieno di cose e cose per poi cominciare a frugare dentro sollevando con cautela un oggetto per volta osservandolo godendolo contro luce.

Perché la città che ha coloriture morbide ma costanti in un modo provocatorio a mio parere chiederebbe di essere vista nelle ore in cui la luce non è canca di forza e cominciano a indagarla con occhiate panoramiche come si contempla appunto - l'intero cassetto sfilato dal mobile (Solo in seguito si potrà portare l'occhio su questo o quel particolare). Per esempio dall'alto della torre degli Asinelli - che sembra costantemente con la cima fra le nuvole o nebbia dato che misura 98 metri d'altezza fu costruita in un decennio a partire dal 1109. Per salire si pagano mille lire l'apertura va dalle 9 alle 18 tutti i giorni anche la domenica. Lì accanto pende la più mite Garisenda. Da lassù si vedrà come ho detto che in questi giorni Bologna è tutta un cantiere. Ponteggi tubi gru che scivolano nell'aria sopra i tetti. Nel centro storico tetti di coppi di quel rosso bolognese appena incupito a suggerire un sentimento di costante ma vibrante armonia di un rifluire di colori accesi e uniformi quasi un fuoco in sordina smosso dal vento.

Le sempre lassù si vedrà come Bologna sia attraversata da lame dritte di strade - con l'angolo il rigore della sua simmetria risale ai romani. A terra poi troverà la conferma che la collocazione della città ha favorito (quasi obbligate) passaggi continui di papi e imperatori di luminari di ogni genere e lingua spesso ospiti dell'università feroce d'Europa coinvolgendo da sempre gli abitanti alla frequentazione con personaggi «alti» da rispettare per convivenza e non da circondare di noia o aggressiva curiosità. La curiosità infatti è un sentimento medio che la città sembra non possedere.

Qui tutto è possibile e infatti qui tutto o quasi tutto è stato possibile però senza troppo fragore piuttosto per una necessità ben valutata con la consapevolezza che la realizzazione delle cose viene poi esaminata come un risultato già preventivamente anche nei dettagli quindi senza emozioni particolari. Così che mentre la torre Asinelli è persa fra le nuvole il carattere dei bolognesi è certamente in contrasto con i loro voluti ombre, elfi e venti.

Oggi Bologna è regina del terziario e ormai si è adattata ai relativi sviluppi concatenati. Cerca di espandersi per spazi larghi mangia la terra della pianura cerca di alzarsi per costruzioni a molti piani. Apre alberghi per gli ospiti allestisce mostre feste festival congressi. E la città del continuo parlare. Promuove dibattiti tavole rotonde. Dall'altra parte espone vetrine ricche di cose di una opulenza sostanziosa in cui anche la gastronomia è offerta come una forza esaltante della natura. Negli immediati dintorni di città ci sono ristoranti eccellenti (basta guardarsi nelle pagine gialle) ma anche nella città sia pure imballati dentro alle vetrine.

Ottimi le librerie una la Feltrinelli è aperta tutto il giorno. Un quotidiano fin dall'Ottocento e adesso altri due (*La Repubblica* e *L'Unità*) con un supplemento per Bologna. Nessuna radio o importazione che faccia testo. Qualche pubblicazione in edicola con indicazioni in dettaglio di spettacoli e di altre notizie utili. Potesi viaggiare, non direi di viaggiare. Archiviato la Pinacoteca il Museo d'Arte. Scienza e ciò che circonda piazza Maggiore.

Bologna ritorna ad ospitare la Festa nazionale dell'Unità. Ecco un'occasione che il poeta Roversi coglie per aiutarci a scoprire una città diversa non solo gastronomica e antica ma dinamica e nuova.

**Come Bertoldo sorride per difesa**

Arrivando in una città quindi anche in una città come Bologna è sempre importante stabilire (anzi direi capire) se essa ride oppure sorride se è capace di dimenticarsi traslasciandosi nella fantasia o abbandonandosi ad essa oppure se un filo costante di ironia - risentita faticosa talvolta perfino dolorosa ma costante - affiora sempre teso a condizionare in ogni caso i suoi umori.

Parlarne servirebbe almeno a precisare meglio anche in questo senso la fisionomia di una città che altrimenti per le generali sembra spesso deformata da continue manomissioni. La si vuole nella realtà e come tale la si decanta grassa e dotta mentre non lo è più almeno nel senso della vecchia tradizione cioè un po' paciosa e con tutti i piccoli risentimenti e i sussulti le piccole cattiverie le piccole astuzie e le piccole virtù di una società agraria.

In effetti almeno a mio parere il personaggio (o la maschera) che meglio interpreta schematizzando l'effettivo umore della città non è il dottor Balanzone dal grosso naso e dalla grossa pancia ma Bertoldo Balanzone greve e ridondante tutto involuppato in una ostentazione verbale monotona e prolissa obbligate a scionare un fiume di parole per poter difendere il proprio spazio di protagonista vuoto di idee e di sentimenti reali. È costruito su domande retoriche e su auto risposte precipitose («Avete riso perché ho inciampato?») e, alla fine sembra davvero un'ombra rivissita.

Bertoldo quali che siano i suoi antecedenti in Giulio Cesare Croce suo autore girogavo da piazza ha quella capacità di schizzare veleni a mezza bocca e mescolandoli al sorriso che è al fondo della vita autentica di Bologna. Si ride a metà perché si vorrebbe ridere a cuore aperto ma contemporaneamente ci si sorregge, per non abbandonarsi mai del tutto a qualche sentimento. Quasi che dietro ad ogni risata possa nascondersi un piccolo tradimento un piccolo inganno. Nulla di mostruoso naturalmente ma sempre qualcosa è possibile, di fastidioso il divertimento a Bologna mi sembra mescolato in questo modo. Perché nessuno qui se è brutto vorrebbe diventare bello, non patisce la sua bruttezza ma la usa imparato usarla. Quindi anche il riso è in ogni occasione dimidiato. Il divertimento vero è sempre o quasi sempre l'attesa del prossimo spettacolo della prossima occasione.

Un autore che rende esemplarmente questa situazione o queste diverse situazioni è Stefano Benni. Basterebbe leggere il suo ultimo romanzo «Comici spaventati guermi» per riuscire a capire i molteplici ricatti così vivi rapidi immediati e anche così persistenti e insistenti, che la città si dispone a promuovere nel corso delle sue giornate. Ricatti intendo delle idee dei sentimenti degli umori della vera memoria e della vera speranza. Un umorismo straordinario e spigliato legato a corpi reali ad occasioni reali.

Indicherei un altro autore giovane e su una strada in continua ascesa per precisare una conoscenza diretta della sostanza autentica della città attraverso la comunicazione spettacolare. Quel proliferare verbale che in Balanzone diventa bolle d'aria e in Bertoldo una linea Maginot per cercare di distaccarsi dal lac di del potere che opprime e condanna suscitando il riso quindi per necessità con l'obbligo di creare sempre nuove occasioni. In Alessandro Bergonzoni mi sembra come la costruzione di una casa dentro alla quale accogliere prima che si può gli spettatori per far durare ancora e ancora il piacere pieno di fascino di una comunicazione che rimette in moto e in gioco il bisogno di partecipare e di ascoltare. Anche di giudicare con apparente noncuranza («Le loro abitazioni erano piene di chiodi piantati sui quadri i vasi schiacciavano i fiori le padelle rompevano le uova avevano angoli sfitti spicchi di vino le virgole i pargoli i giorni d'angora la birra di plastica le rose di mogano i pali scansabili i muri parlanti i cani mettibili i cerchi trovabili le tinte cercabili i tintori cinesi di arrampicavano su griffe interminabili infastidite dai cinesi che si arrampicavano sulle griffe»).

A Bologna di attori e di gruppi emergenti ce ne sono parecchi e tutti parecchio bravi e molto seguiti usciti da serate memorabili del Circolo «Pavesse» Patrizio Roversi Syusy Bladi Vito i Gemelli Ruggen - anche nei giorni scorsi definiti «il fenomeno più originale prodotto dal teatro italiano degli ultimi anni» «quelli della risata demenziale». Posse davvero così il mio piccolo castello argomentativo andrebbe a gambe all'aria. Credo invece che di demenziale anche in questi ottimi professionisti si ci sia ben poco perché tutto il processo comunicativo e sovrapposto non è mai scomposto tende ad aggiungere mai a sottrarre. La qualità non scancellata ma traccia non è agguantata ma sostituisce (la parola) E comunemente tende a riconoscere il mondo non a negarlo. Non c'è nessuna rabbia ma direi una infinita tenerezza che si nasconde. Ben dentro in questo al mondo reale di Bertoldo che vive per non lasciarsi uccidere e a sua volta usa «la bruttata» come un arma. Il riso è salvezza non tanto soddisfazione.



## Un po' di belletto 900 anni dopo

ROBERTO ROVERSI

**L'**Archiginnasio è una biblioteca ma anche una splendida biblioteca fra le più grandi e le più belle fra le più importanti non solo d'Italia ma del mondo. Altre sono inzeppate di tanti più volumi ma l'Archiginnasio è piena di tesori per rarità e importanza di manoscritti di cimeli. Però i libri si leggono si consultano nelle sale sempre silenziose assortite tanto da sembrare un poco fuori dal mondo mentre l'Archiginnasio è da visitare come complesso architettonico nei particolari delle sue pietre del suo cortile dei suoi scaloni dei suoi marciapiedi anche soltanto nel teatro anatomico aperto nel 1637 per le lezioni agli studenti (il luogo era una volta sede dell'università) distrutto da un bombardamento aereo nell'ultima guerra e rifatto con era con le parti ricoperte di lucido legno d'abete e di dodici statue al naturale di scienziati famosi.

Architetto Antonio Lavanini. Essendo proprio nel centro a quattro passi da piazza Maggiore questo il luogo di vita dove essere uno dei polmi culturali di città invece presente di tutte le spicchie contraddizioni che opprimono quasi tutte le città italiane. Su tutto la non incuria sulla diversità e l'obbligo di conservare e di far vivere la cultura bolognese. Un periodo di rifacimento di un personaggio illustre che viveva nel tempo di questa accademia di questa

gestire un servizio fornendo materiale di consultazione.

Comunque senza essere o sentirsi coinvolti in questi problemi che non sono affatto marginali il turista può avere un riscontro culturale da una visita a questo luogo di delizie culturali.

Anche la Pinacoteca sistemata con cura modernissima e con l'appoggio delle tecnologie di tutela nella sua sede istituzionale di via delle Belle Arti attende non tanto di mostrarsi ma di mostrare (direi anzi di dimostrare) che oggi è l'impegno più giusto e utile che una pinacoteca può esibire appoggiandolo a fatti concreti di programmazione. Basta indicare che il centro disposto e il Trecento bolognese e il Succinto bolognese due momenti altissimi dell'arte italiana.

In alcuni raccolti nel Istituto di Igiene in via Zamboni nel complesso dell'Università sono una sorpresa da lasciare in terra senza altre disclusioni agli eventuali visitatori. Ai quali si potrà solo aggiungere un piccolo elenco di date e di nomi per inquadrare scientificamente l'evento.

È la fine del Succinto e buona parte del Succinto il periodo di rifacimento e di cultura bolognese. Un periodo di rifacimento di un personaggio illustre che viveva nel tempo di questa accademia di questa

rono solo intorno a questa istituzione. La quale trova come è stato scritto solide fondamenta nel progetto di Luigi Ferdinando Marsigli «teso al rilancio della città come centro di studi e di cultura scientifica».

La fondazione di questo grande centro di ricerca a cui collaborarono direttamente uomini come Francesco Lana Zanotti Eustachio Manfredi Prospero Lambertini (poi papa Benedetto XIV) Ercole Lelli oltre a stabilire in quel periodo un primato di città confermo il potenziale di bisogni e di forze culturali che Bologna ha sempre posseduto e che attende soltanto rigorose occasioni organizzative per rimettersi in moto e riqualificarsi. Perché Bologna ogni volta che decade in qualcosa riprende forza e vigore in qualcosa altro.

Voglio ricordare l'Istituto Ortopedico Rizzoli di assai più fama mondiale quando era diretto da uno scienziato come Puffi degnò di essere iscritto al leggendario gruppo settecentesco.

Insomma in questa città sempre una componente scientifica di ante che si manifesta nella ricerca e nell'organizzazione del lavoro culturale e che nel corso dei secoli e nei secoli in uomini tanto profondi e nuovi quanto poco celebrati per il pubblico. Il visita

toro dovrebbe percorrere o ricercare questa Bologna. Identificandola anche nella affascinante musicalità «visiva» delle sue strade. San to Stefano Strada Maggiore Saragozza Castiglione Zamboni.

Ecco Bologna non è certo così scozzonata con l'accetta e tutta di un pezzo non così solida per cupigia e refrattaria al dramma o alla quotidiana tragedia come ripeto una allargata prosopopea oleografica tenderebbe a dipingerla magari relegandola volentieri dentro a un pannello dialettale.

Al contrario invece. Città di grandi transiti è esposta alla tensione delle novità in ogni momento quindi è obbligata a partecipare e spesso a difendersene sempre comunque discutendole - quindi senza rassegnazione. Si lega a ciò l'apparente cautela che Bologna dimostra nei riguardi di queste novità perché avendole in qualche modo già assaggiato tende sempre a provarne in termini di sostanza potere peso valore consistenza durata.

Poco spettacolare per l'effimero non si è mai sottratta a mostrarsi nella sua faccia vera il prossimo anno celebrerà i novanta anni della sua università. E per questo che si imbellettava un poco.

Con l'inecessaria ironia

27 Città di Castello, Perugia Festival delle nazioni...

AGOSTO Stresa, Novara. Settimane musicali per la rassegna dedicata ai giovani...

28 Salsomaggiore Terme Festival nazionale di musica...

AGOSTO Città di Castello, Perugia Festival delle nazioni...

29 Venezia. Si apre la quarantatreesima mostra internazionale del cinema...

AGOSTO Magliano del Mare, L'Aquila Sagra della pannocchia e della bruschetta...

30 Cortona, Arezzo Mostra mercato internazionale del mobile antico...

AGOSTO Torino «Settembre musica» inaugura la manifestazione orchestra filarmonica di Israele...

31 Austria. Campionati del mondo di ciclismo...

AGOSTO Gualdo Cattaneo, Perugia. Serata per dilettanti...

1 Diano Marina, Imperia. Campionato italiano di vela...

SETTEMBRE New York. A Flushing Meadows «Us Open» di tennis...

Quelle strade tirate a lucido

Le strade sono tirate a lucido come piste da bowling. I segnali, le bandiere, le striscioni d'arrivo...

E sulla Carinzia tornò il sole

MARIO PASSI



Possiamo correre anche noi

L'ottimo sistema stradale della Carinzia è un invito a raggiungerla in auto...

«Sibirische Sommer in Kärnten» il titolo a tutta pagina del piccolo quotidiano regionale...

però i tavolini del caffè, le salette della prima colazione e i ristoranti degli alberghi...

Niente paura il tempo si è già rimesso al bello. La Carinzia si offre al sole con lo smalto verde dei boschi...

conifere inframmezzate da faggi sontuosi fanno largo ogni tanto a prati che sembrano appena usciti dalle mani di un parrucchiere...

Il terzo giorno il sole benigno consente l'attesa gita lungo il lago di Wörth il più grande della Carinzia...

Saliamo sul «Klagenfurt» un battello pacioso che si ferma ad ogni centro abitato sulla riva e sull'altra riva i paesi sono seminascosti nel verde...

«Sibirische Sommer in Kärnten» il titolo a tutta pagina del piccolo quotidiano regionale...

però i tavolini del caffè, le salette della prima colazione e i ristoranti degli alberghi...

Niente paura il tempo si è già rimesso al bello. La Carinzia si offre al sole con lo smalto verde dei boschi...

conifere inframmezzate da faggi sontuosi fanno largo ogni tanto a prati che sembrano appena usciti dalle mani di un parrucchiere...

Il terzo giorno il sole benigno consente l'attesa gita lungo il lago di Wörth il più grande della Carinzia...

Saliamo sul «Klagenfurt» un battello pacioso che si ferma ad ogni centro abitato sulla riva e sull'altra riva i paesi sono seminascosti nel verde...

«Sibirische Sommer in Kärnten» il titolo a tutta pagina del piccolo quotidiano regionale...

però i tavolini del caffè, le salette della prima colazione e i ristoranti degli alberghi...

Niente paura il tempo si è già rimesso al bello. La Carinzia si offre al sole con lo smalto verde dei boschi...

Gasthof e Gasthaus, si mangia in entrambi ma c'è una differenza

La Carinzia regione di frontiera risente delle influenze culinarie dell'attiguo Friuli e della altrettanto prossima Slovenia...

Cosa mangiare dunque in Carinzia? Personalmente abbiamo privilegiato i piatti un po' sia per non appesantirci troppo...

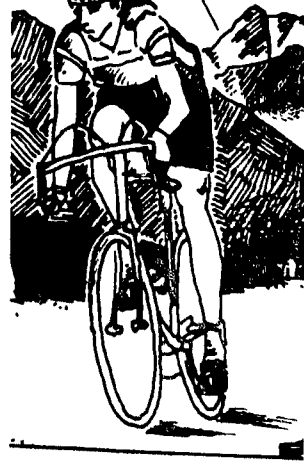
una tazza di zuppa di trota ed una di zuppa ai formaggi di rara delicatezza. Quello che ci volta va per parlarci il sontuoso secondo...

«Tutto in un ambiente di elegante rusticità per un'atmosfera. Mentre pagavamo un conto di 12,40 lire...

Intorno al 1930 la signora Elli Riehl a 20 anni cominciò a costruire dei pupazzetti di cartapesta alti dai 10 ai 15 centimetri...

Non possiamo elencare qui tutte le visite importanti o interessanti dal punto di vista culturale che si possono compiere in Carinzia...

Le seicento bambole della vecchia signora



Intorno al 1930 la signora Elli Riehl a 20 anni cominciò a costruire dei pupazzetti di cartapesta alti dai 10 ai 15 centimetri...

Non possiamo elencare qui tutte le visite importanti o interessanti dal punto di vista culturale che si possono compiere in Carinzia...



2 SETTEMBRE Pesaro -Rossini opera Festival... Milano Al Palatrussardi...

3 SETTEMBRE Milano Al quartiere fieristico... Torino «Settembre musica»...

4 SETTEMBRE Pesaro -Rossini opera Festival... Milano Al quartiere fieristico...

5 SETTEMBRE Pesaro -Rossini opera Festival... Milano Al quartiere fieristico...

6 SETTEMBRE Monza. Gran Premio d'Italia di Formula Uno... L'Aquila Mercato nazionale...

IL MOVIMENTO

In settembre andiamo per sentieri

Salita alla Jungfrau Due giorni di camminate nel tipico paesaggio alpino svizzero...



In parete con Messner Nel programma c'è un po' di tutto: corsi di roccia e corsi di ghiaccio...

Una settimana a piedi Si protraggono fino a metà settembre i trekking di una settimana...

In Vallesia Si impara a cacciare una preda e a cucinarla a guardare fuori a superare pareti rocciose...

Corsi di canoa Dal 31 agosto al 18 settembre si terranno lungo il fiume Sesia...

Sul pollino Si protraggono fino al 14 settembre i trekking settimanali dal lunedì al sabato...

DALLA GOLETTA

Com'è inquinato questo Mare Nostrum!



Il tappo della bottiglia di champagne salta al solito prima del tempo con uno schiocco fragoroso...

Il tappo della bottiglia di champagne salta al solito prima del tempo con uno schiocco fragoroso...

Il tappo della bottiglia di champagne salta al solito prima del tempo con uno schiocco fragoroso...

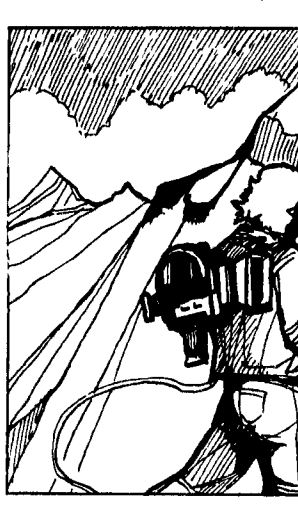
Il tappo della bottiglia di champagne salta al solito prima del tempo con uno schiocco fragoroso...

IN MONTAGNA

Tutti in cordata festeggiando il Pizzo Badile

ANGELO FACCHINETTO

Sono passati cinquant'anni da quando il pizzo Badile la gigantesca «pala» di granito grigio...



AL MUSEO

A Palazzo Fava il Medioevo in dieci stanze

CESARE GOVI

In palazzo Ghislieri Fava in via Manzoni ove c'è adesso il Museo civico medievale...

Dormire sotto le stelle e mangiar film

Al primo grado della passione cinematografica è la tenda canadese. Il critico Tatti Sanguineti così ricorda la sua prima Mostra del cinema di Venezia...

SANCTO LUCIO Una settimana di folklore degli Occitani

A Sancto Lucio di Coumboscuro (un minuscolo centro a 30 km da Cuneo) nell'enclave dove resta viva la parlata e la lingua occitana...

STINTINO Vele latine al vento di Sardegna

Dalla spiaggia di Stintino estrema punta nord occidentale della Sardegna proprio di fronte alla selvatica isola dell'Asinara...

# il tortellino

PIERO MELDINI

L'origine e le varie peripezie del tortellino - come, del resto, di altre grandi performances dello Spirito Umano - sono oscure. Chi ha inventato la ruota? in quale civiltà ha vagito la scrittura? chi è l'autore (o gli autori) dei poemi cosiddetti omerici? chi si nasconde dietro l'ambiguo sorriso della *Giocanda*: un giovanotto? lo stesso Leonardo «travestito»?

Non lo sappiamo. Anche il tortellino è un mezzo mistero. Quattro tomi di Alessandro Cervellati sulla cucina felsinea (due dei quali espressamente dedicati al fatidico piatto), un volume collettivo di 420 pagine sulla *Civiltà della tavola a Bologna*, i pranzi di lavoro della Dotto Confraternita dei Tortellini (sorta di Wwf tortellinesco fondato nel 1965) non sono riusciti a rischiare le tenebre che avvolgono il vassallo di Bologna la Grassa.

Il design allusivo e sensuale del tortellino ha ispirato una favola maliziosa: un oste petroniano lo avrebbe copiato dall'ombelico di Venere, nientemeno, occhieggiata dal buco della serratura mentre giaceva in costume cicciolinesco.

La paternità della favola è generalmente attribuita ai Tassoni, ma - come ha dimostrato Massimo Albertini - senza fondamento. I versi «E l'oste, che era guercio e bolognese, / imitando di Venere il bello / l'arte di fare il tortellino», presi, citati come parte dell'autore della *Secchia rapita*, sono invece farina del sacco di Giuseppe Ceri (1839-1925), fondatore e factotum del periodico «La Squilla».

Sembra che ad accoppiare il tortellino all'ombelico femminile sia stato per primo lo Scia di Persia Nasir ad-Din, che nel 1873 passò per Bologna e, infrangendo clamorosamente i precetti coranici, si lasciò tentare da un piatto di tortellini: «ombelichi delle Uri», li definì deliziato.

Scordiamoci dunque Venere (o Lucrezia Borgia, secondo un'altra versione) e l'oste guercio. I modenesi, che contendono a Bologna l'invenzione del piatto, avrebbero da obiettare anche sulla patria dell'oste. Noi, prudentemente, non c'immischiamo, e osserviamo che la tradizione delle paste ripiene di ingredienti più o meno nobili è altrettanto vecchia (a si ritrova già nei ricettari medievali) quanto diffusa sotto nomi diversi (ravioli, cappellati, agnolotti, anolini, ecc.) in tutta l'Italia settentrionale e centrale.

Il termine «tortellino» deriva, attraverso «tortello», da «torta»; si annottino i versi del Pisci: «E credo nella torta e nel tortello, / l'una è la

## Ripieno e condimento come vasi comunicanti

DECIO G.R. CARUGATI

■ E in Emilia la donna è bella di antica bellezza. Così come la terra. La terra Affiora e alta si erge pressata dal vomere. Disegna pieni e vuoti di magica potenza materica. Qui in Emilia la donna si identifica nel paesaggio. Il viso largo come campo aperto. Gli occhi intensi, profondi e dolci non dimenticano la nebbia che invade umida la campagna e matura gelosa la stagione nuova. Sicuramente a questa terra si è servito un dio per dare nome a Venere. E all'ombelico di Venere, stretto nodo di sensuale appello, gli emiliani dedicano il tortellino.

Le mani della sfogliata sigillano con amorosa cura una volta i piccoli fazzoletti di pasta così come il dio della leggenda chiude l'ultimo lembo e consegna al mito la dea. Mi sembra

opportuno e serio lasciare il tortellino all'incanto del racconto. Impossibile ricrearlo al di fuori della cultura emiliana lambito da chiaro e dolce brodo di capponne.

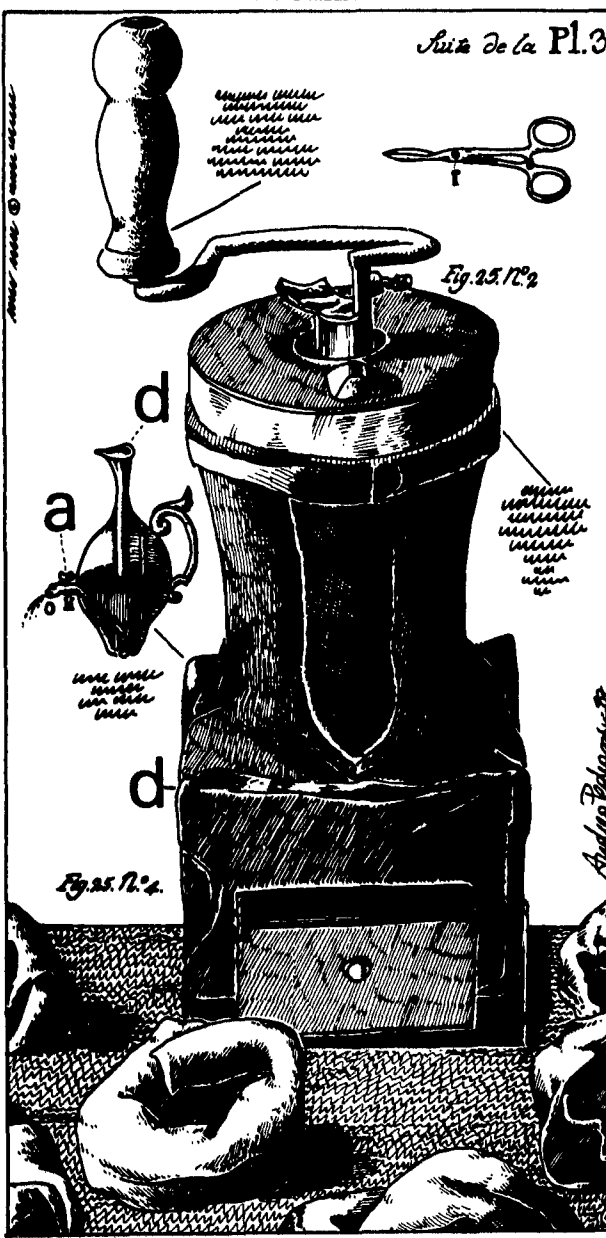
Posso elencare altri esempi legati al gesto: cappelli, cappellacci, agnolotti, anolini, etc. ecc. Tra essi a mio parere è principe il tortello. Si presta alle farcie più inventive e non teme di offendere il celebre riferimento.

Tortelli di zucca, di magro, di carne, di zucchini, di carciofi, di pesce, dolci, fritti, tortelli, tortelli, tortelli. Come nel sogno antico del ragazzino in Lucchesia. Egli immagina un colto di «tortelli» con tanto cacio e fiumi di intingolo.

Un consiglio: diamo unico tema al ripieno e al condimento. Non contrastiamoli mai. Devono risultare vasi comunicanti.

Alla melanzana

Per quattro commensali disponiamo sulla spianatoia duecento grammi di farina a fontanella, due uova intere e impastiamo. Stendiamo la sfoglia e con la rotella o con il coltello tagliamo tanti quadrati di circa tre centimetri cadauno di lato. A parte riduciamo con la lunetta una trota sfilettata del peso di circa duecentocinquanta grammi. Amalgamiamo con un rosso di uovo, prezzemolo battuto al momento, pepe e sale necessari e mezzo cucchiaino di parmigiano. Formiamo i tortelli e chiudiamoli a mano. In una padella di rame disponiamo due noci di burro, un cucchiaino da tè di olio extra vergine di oliva e mezzo trota del peso già indicato sfilettata e ridotta a cubetti. Bolliamo i tortelli nel fumetto ricavato da teste e lisce delle trote, moderatamente salate. Scollamo e saltiamo in padella. Spolverizziamo di prezzemolo battuto al momento. Un consiglio: accompagnamo il piatto con un bicchiere di Nostola del Trentino.



Ripieno di trota

Per quattro commensali disponiamo sulla spianatoia duecento grammi di farina a fontanella, due uova intere e impastiamo. Stendiamo la sfoglia e con la rotella o con il coltello tagliamo tanti quadrati di circa tre centimetri cadauno di lato. A parte riduciamo con la lunetta una trota sfilettata del peso di circa duecentocinquanta grammi. Amalgamiamo con un rosso di uovo, prezzemolo battuto al momento, pepe e sale necessari e mezzo cucchiaino di parmigiano. Formiamo i tortelli e chiudiamoli a mano. In una padella di rame disponiamo due noci di burro, un cucchiaino da tè di olio extra vergine di oliva e mezzo trota del peso già indicato sfilettata e ridotta a cubetti. Bolliamo i tortelli nel fumetto ricavato da teste e lisce delle trote, moderatamente salate. Scollamo e saltiamo in padella. Spolverizziamo di prezzemolo battuto al momento. Un consiglio: accompagnamo il piatto con un bicchiere di Nostola del Trentino.

A CENA DA

## Tenera è la grigliata a Verucchio da Zanni

ANDREA ALOI

■ Lo stradone è assolato e interminabile. Le macchinine corrono via veloci tra due file di case piuttosto recenti, tra i campi e le fabbriche della piccola area industriale. Lassù, adagiata su un alto colle, la nobile, l'antica Verucchio guarda con sufficienza dalla Rocca e dai terrazzi a strapiombo sul verde quella sua moderna appendice urbana, quasi una dependance concessa agli ultimi arrivati per non venire meno agli obblighi dello sviluppo. La dependance si chiama Villa Verucchio ed è uno degli ultimi avamposti della Romagna, che si sembra già sentire gli intussi delle Marche e dei suoi declivi che si rincorrono in un morbido mare verde. Siamo in provincia di Forlì, a una manciata di chilometri c'è il Barmum riminese. E poi tutto attorno la rocca di San Leo, testimone in pietra di vecchi conflitti, di battaglie, di potere principesco e papalino, la «penisola» sopraelevata di San Marino; San Mauro Pascoli; la splendida Santarcangelo.

Il luogo è strategico e si presta assai bene, trascorsi i giorni della calura più selvaggia, a un percorso settembrino tra l'odor dell'uva, la storia e la cultura. Intendiamoci sulla parola: qui cultura sta per memoria, civiltà, fedeltà sentite ai solidi legami sociali, di gruppo, di famiglia. Sta per difesa attenta della misura umana, anche a tavola. Per avere agevole e gratificante riprova basta varcare la soglia dell'antica trattoria Zanni nella nuova Villa Verucchio di cui sopra. Bar-trattoria, ad essere precisi. Certo l'insegna un po' è svante, sicuramente civettuola. Perché l'interno propone un nido colto di vecchi locali, in cui ora predomina il legno dei tavoli e delle travi, il chiaro delle pareti, la sobrietà degli arredi. Né, essendo in Romagna, può mancare un ampio portico ad esse lustrato in colto che dà su un orto-giardino, chiuso per un lato da un muro di mattoni rosa-antico.

Dentro, una maestosa griglia accoglie i vari tagli di carne (costine e braciole di maiale, il manzo, il vitello, e poi le salisce e gli angelici bocconi di fegato avvolto nel budello) giunti dall'attigua macelleria, che la tutt'uno con la trattoria e consente di proporre al visitatore i migliori bocconi teneramente cotti alla brace.

L'elogio del piatto forte non vuole certo far passare sotto silenzio le tagliatelle caserecche, le serie profumatissime degli affettati e degli insaccati (alcuni rari e squisiti), le verdure cotte o la sottilissima, morbida, enorme, fragrante piadina che accompagnerà i fortunati commensali per tutta la sosta da Zanni insieme al Sangiovese, all'Albana, al Verdicchio.

Detto del servizio inappuntabile e della discreta cortesia di chi serve ai tavoli, resta da sottolineare, col dovuto stupore, la esiguità relativa del conto, che a fatica riesce a sfiorare le 25.000 lire. E poi, che diamine, il rispetto religioso delle tradizioni culinarie non ha prezzo. Per raggiungere il Bar trattoria Zanni di Villa Verucchio e la sua oasi di pace, imboccata l'autostrada Bologna-Ancona occorre uscire al casello di Rimini Nord e scivolare accanto a Santarcangelo di Romagna, quindi dirigersi verso destra. Non sarà difficile imbattersi in Villa Verucchio e nella strada di largo traffico che spacca in due il paese. Lì, di fronte all'edicolina, c'è il posto che cercate. Naturalmente sarà meglio premunirsi, per i giorni festivi, con una telefonata di prenotazione. Dimenticare la riviera quel giorno sarà facile.

● Bar Trattoria Zanni di Valerio Zanni, via Casale 145, Villa Verucchio (Forlì), tel. 0541-67.84.01.

## Concorso Feste Unità

■ Aggiorniamo la hit-parade dei ristoranti del Festival dell'Unità iscritti al grande concorso indetto da Arci-Gola.

Dopo quattro settimane di primato, il ristorante del festival di Granarolo Faentino (Ravenna) che era stato insidiato molto da vicino dalla sezione di Imperia, si vede piazzare al primo posto un altro festival della Liguria e sempre della provincia di Imperia: la sezione di San Bartolomeo al Mare. Nel piccolo borgo medievale di pescatori, il nostro ispettore promuove a pieni voti la cucina tradizionale di pesce (freschissimo per l'occasione) di questo simpaticissimo ristorante in cui non solo la cucina era perfetta ma anche i vini, la presentazione della carta del menu, la cordialità del servizio. Il rapporto qualità-prezzo è stato di prim'ordine.

A tutte le sezioni ricordiamo di affrettarsi ad iscriversi per poter partecipare al concorso Arci-Gola: per farlo basta inviare 50 mila lire alla sede nazionale di Arci-Gola in via Mendicanti 14, Brà (Cuneo), segnalando la data di svolgimento, il luogo e l'orario d'apertura del ristorante.

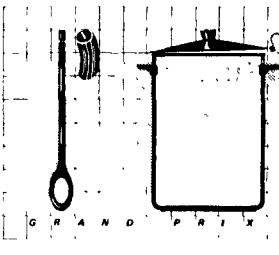
Al concorso possono partecipare più ristoranti per festival e al primo classificato

## Notizie Arcigola

■ Dopo il primo intenso anno d'attività, che ha creato a livello nazionale un buon consolidamento dell'associazione, è convocata per sabato 29 e domenica 30 agosto la prima riunione congiunta dei governatori e fiduciari Arci-Gola che si terrà nel paese di Vignale Monferrato in provincia di Alessandria, grazie all'interessamento della costituente condotta e dell'Associazione per il Grignolino.

All'ordine del giorno la campagna tessera-mento 1988 e i numerosi programmi di Arci-Gola.

Programma sabato 29 agosto, ore 10-11 ritrovo al castello-enoceca di Vignale Mon-



verrà consegnato un premio di due milioni. Ecco la classifica aggiornata:

1. S. Bartolomeo al Mare (Imperia) 440 punti;
2. Granarolo Faentino (Ravenna) 425;
3. Imperia 420;
4. Savigliano (Cuneo) 400;
5. Tano (Varese) 390;
6. Ambivere (Bergamo) 380;
7. S. Piero a Sieve (Firenze) 375;
8. Novellara (Reggio Emilia) 370;
9. Ponte della Pietra (Perugia) 365;
10. Pinerolo (Torino) 365.

ferrato, introduzione ai lavori, spuntino di lavoro, assemblea, ore 20.30 cena al castello di Uviglia, pernottamento in aziende agrituristiche dell'Associazione terre del Grignolino.

Domenica 30 agosto ore 9 proseguimento dei lavori, ore 12.30 pranzo monferrato sull'aria Rientro nelle proprie sedi. Per informazioni telefonare ad Arci-Gola (0172) 426207 in orario di ufficio e chiedere di Anna.

Per arrivare a Vignale Monferrato uscire al casello di Felizzano sull'autostrada Torino-Piacenza e prendere la statale in direzione di Casale Monferrato.

madre, e l'altro il suo figliolo».

Il tortellino quale oggi lo assaporiamo sembra, per la complessità e il rigore della formula, il discendente relativamente recente di una lunga progenie.

Così ne parla, nel 1842, il francese Valery (1789-1847), viaggiatore e bibliografo: «Non v'ha nulla di più succulento delle minestre (di Bologna), specialmente i tortellini, piccoli pezzi di pasta ripieni di sego di bue macinato, di tuorli d'uovo e di parmigiano».

Difficile dire se al Valery siano stati serviti tortellini il cui ripieno si discosta abbondantemente dall'attuale, o se lo studioso, puntiglioso in altri campi, tramandi una ricetta deplorabilmente carente di acribia filologica. Fra il Valery e noi c'è di mezzo la bibbia artusiana (1892), che ha finito per rappresentare, per più di un piatto, la «vulgata». Gli ingredienti e le dosi del ripieno sono - stando alla lezione degli Artusi - i seguenti: «Prosciutto grasso e magro, grammi 30. Mortadella di Bologna,

grammi 20. Midollo di bue, grammi 60. Parmigiano grattato, grammi 60. Uova, 1. Odore di noce moscata. Sale e pepe, niente».

I libri di cucina, dagli inizi del secolo a tutti gli anni Cinquanta, restano tenacemente e stentatamente pedissequamente fedeli all'Artusi. Carnacina e Veronelli, nella loro *Buona vera cucina italiana* (1966), elevano inopinatamente il prosciutto a 600 grammi ed aggiungono al resto 100 grammi di cervello di manzo lessato. Anna Gosetti della Saida, nell'ottimo e fortunato manuale *Le ricette regionali italiane* (1967), unisce agli altri ingredienti lonza di maiale e petto di tacchino. Taccio della paleo-televista Lisa Biondi (1969), che si spinge ad avallare l'inquietante sugo alla panna, sciaguratamente diffuso anche nei ristoranti di Bologna, e non solo in quelli di basso rango.

Nell'apprezzabile ma ingenuo tentativo di istituire un tortellino Doc, i cruscantini della Dotto Confraternita si sono provati a codificarne il *recipie*: sfoglia di farina e uova alta sei decimi di millimetro, ne uno più ne uno meno; ripieno in cui entrano quattro tipi di carne (lonza di maiale, prosciutto, mortadella e petto di tacchino), uova, parmigiano, noce moscata; rosolatura delle carni (mortadella esclusa) nel burro; doppia macinatura delle medesime con tritacarne. Patetica presunzione di fermare il tempo: la cucina è un linguaggio e, come ogni linguaggio, evolve di continuo. Non è del tutto chiaro, quando si mangia, se si ingurgita il significante o il significato.

## Il segreto della sfoglia lo chiamano «usta»

SUSANNA RIPAMONTI

■ Una volta, a casa di contadini, ho scambiato una sfoglia di pasta all'uovo, distesa sul tavolo ad asciugare, per una tovaglia, tanto era grande, liscia e uniforme. Sembrava uno di quei tessuti preziosi dei corredi di una volta, che solo al tatto rivelano una gradevole ruvidità. Ma come fanno queste donne emiliane a fare una cosa così perfettamente tonda, senza un buco, un'irregolarità, tirata tutta in una volta?

Giulietta Saccenti mi guarda divertita. Da vent'anni prepara tortellini per la festa dell'Unità di Bologna (per carità, nessun inno al socialismo dal ventre umano, ma 8.640 uova trasformate in sfoglia lo scorso anno nel suo ristorante, «La fattoria», sono una cifra da Guinness dei primati). È chiaramente una di quelle «redore» che non arretra di fronte ad una montagna di farina disposta a fontana sulla spianatoia: «Mia nonna - spiega - diceva che per fare bene la sfoglia ci vuole dell'«usta»».

E questo termine tutto emiliano, quasi intraducibile in altri linguaggi, è proprio la parola chiave perché nella vita, oltre che nella sfoglia, non passa mai quell'incrocio di buon senso, di fiuto e di astuzia che con rapidità anglosassone gli emiliani definiscono «usta». «Per fare bene la sfoglia non si devono sprecare energie - dice Giulietta - ci vuole costanza, meticolosità. Bisogna attrezzarsi con gli strumenti giusti e ci vuole esperienza. Bisogna sapere dove si vuole arrivare e dosare sapientemente il peso del mattarello sull'impasto, facendolo scorrere con regolarità, finché la sfoglia ha raggiunto lo spessore desiderato. Ma senza fatica: solo con un po' di «usta»».

Un'altra applicazione dell'usta è nell'uso

moderato delle tecnologie. È bello pensare che in qualche parte del mondo esiste ancora qualcuno che, incurante del corso del tempo, continua a preparare manufatti come facevano le nostre nonne. Che in qualche famiglia continua l'usanza di trasmettere di generazione in generazione il segreto del testo per il ripieno dei tortellini e ci siano figlie devote pronte ad accogliere e perpetuare questa eredità.

Non fatevi illusioni. In Emilia tutto questo non esiste. Questa regione ha la percentuale più elevata di occupazione femminile e le donne lavorano, badano ai figli, alla casa, a sé stesse, studiano, vivono, si divertono e soffrono come in ogni altra parte del mondo. Fanno anche i tortellini, a volte, ma hanno imparato in fabbrica e in ufficio l'organizzazione aziendale del lavoro. Sanno come dev'essere la sfoglia e usano la testa per ottenere gli stessi risultati senza demontare le macchine. Anzi, Giulietta è pronta alla «prova Michele», avete presente la pubblicità del whisky?

«Quando ero piccola io - spiega - vivevo in campagna e in famiglia eravamo in 17, si faceva la sfoglia cinque volte alla settimana. Adesso la pasta in casa si fa la domenica e se non si ha tempo i tortellini si preparano in grosse quantità e poi si surgelano. Non si usano più solo le mani e il mattarello. Si impasta a macchina usando le mani solo per le rifiniture e la sfoglia si tira solo all'inizio col mattarello: poi si passa una volta o due sotto i rulli della macchina per renderla tutta uguale. Però il garantisco che se si fa il tortellino fatto a mano è un fatto con l'aiuto delle macchine non noti la differenza. Perché l'importante è sapere come deve essere. Avete esperienza. E poi sfido chiunque a riconoscerlo».

AL SAPOR DI VINO

## 1985, classe di ferro per il Chianti di Ama

CARLO PETRINI

■ Il Chianti è per la nostra storia enologica un punto fermo ed importante: questo privilegio è dovuto in parte a ragioni di ordine quantitativo (il Chianti supera per volume di produzione qualsiasi altro vino italiano) ma esiste pure una componente di primogenitura storica per l'immagine del vino italiano nel mondo (l'ormai internazionale fiasco impagliato). L'ombelico della terra del Chianti è la zona del Chianti classico, l'insieme di colline cariche di storia fra Firenze e Siena, una regione di travolgente bellezza e, cosa quasi scontata, di innumerevoli contrasti. Concorro alla realizzazione di questo vino il matrimonio delle uve scure del Sangiovese e del Cannaiolo con quelle chiare del Malvasia e del Trebbiano. Ma la componente che si è imposta gradualmente sulle altre è il Sangiovese. Nel 1984 con l'avvento della denominazione di origine controllata e garantita la percentuale di uve bianche richieste nel Chianti classico è stata ridotta dal 10% al 2,5% e come varietà supplementari possono essere incluse le uve di Cabernet, Merlot e Pinot nero.

Il risultato di queste correzioni è senza dubbio positivo per la qualità del Chianti classico rendendolo adatto all'invecchiamento e affinandolo da un punto di vista gustativo. In prima fila per questo salutare rinnovamento l'azienda Fattone di Ama nel comune di Gaiole in Chianti che da alcuni anni opera con sempre più alti livelli di professionalità sia nel settore produttivo che in quello commerciale. Il merito di tutto ciò va a un personaggio carco di simpatia, dinamico, attento conoscitore del mercato: Silvano Formigli. Il Chianti classico vendemmiato '85 prodotto da questa azienda aveva un bel colore rosso rubino carico e brillante, un bouquet generoso ed al gusto gradevole e suadente: merito di essere conosciuto, non teme l'invecchiamento, anzi, la permanenza in bottiglia, ne altera maggiormente le buone qualità. Del resto l'annata '85 nel Chianti è stata eccezionale dal punto di vista climatico, le uve raggiunsero un perfetto stato di maturazione grazie alla scarsità di piogge e a temperature estive ed autunnali piuttosto elevate. Gli 85 ettari di vigna della fattoria di Ama sono distribuiti sulle pendici di quattro piccole valli con terreno di roccia argillosa e calcarea. La



vite, proprio perché radicate in terreni particolarmente sassosi, ha comunque resistito all'aridità ed ha raggiunto un perfetto stato di maturazione.

Del Chianti classico 1985 di questa cantina sono state prodotte circa 150 mila bottiglie ma sentite la carta di identità di questo vino, o meglio, la sua piccola breve storia, perché in essa si evidenzia la scrupolosità di questa azienda.

La data di metà fioritura della vite è stata il 15 giugno, la vendemmia ha avuto inizio il 7 ottobre per il Sangiovese, il 10 per la Malvasia, l'11 per il Cannaiolo e si è protratta fino alla fine del mese. L'uva è stata selezionata nella vigna, subito dopo il raccolto le uve sono state pigiate e diraspate ed hanno avuto durate di fermentazione e di macerazione prolungate di 15-18 giorni, la fermentazione malolattica è stata spontanea e regolare, la vinificazione si è conclusa nella prima decade di novembre. All'inizio di febbraio 1986 il vino selezionato per l'imbottigliamento è stato trasferito in botti di rovere di media capacità, dove ha maturato per un periodo medio di dieci mesi. Tutto il vino è stato imbottigliato nel mese di maggio 1987 ed è in commercio dall'inizio dell'estate. Il prezzo in enoteca di questa bottiglia è di circa cinquemila, prezzo più che giusto per poter abbinare con grande piacere i piatti di arrosto, i brasati, carni di selvaggina e formaggio.



Ieri  
minima 16°  
massima 30°

Oggi  
Il sole sorge  
alle ore 6 29  
e tramonta  
alle ore 19 52

# ROMA

La redazione è in via dei Taurini 19 00185  
telefono 49 50 141

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 17 alle ore 1

## Atletica Itinerari «off limits» per le auto

Il Comune ha reso pubblici i provvedimenti provvisori per il traffico in occasione delle manifestazioni sportive. Per quanto riguarda le maratone (maschile e femminile) i giorni «caldi» saranno sabato 29 agosto giorno di inaugurazione dei campionati e domenica 6 settembre chiusura della manifestazione. Le strade off limits per le gare sono: lungotevere Cadorna viale Angelico via Barletta via Otaviano via della Conciliazione via della Traspontina via Terenzio via Cola di Rienzo ponte Margherita piazza del Popolo via del Babuino piazza di Spagna via Due Macelli via del Tritone largo del Corso via del Plebiscito largo di Torre Argentina corso Vittorio Emanuele largo Sant'Andrea della Valle corso Rinascente piazza Navona piazza Venezia piazza Ara coeli via del Teatro Marcello via Petroselli lungotevere Aventino piazza dell'Emporio via Marmorata via Vancelli via dei Fori piazzale del Colosseo via Carlo Viberna via di San Crescentino piazza di Porta Capena laterale viale delle Terme di Caracalla via Valle delle Camene. Le strade saranno chiuse solo il tempo necessario per il passaggio dei concorrenti.

Per le gare di marcia in programma il 30 agosto il traffico nell'area della XVII circoscrizione è stato così disciplinato: divieto di accesso via dei Gladiatori dalle 17.30 alle 20.00 chiusura del traffico di piazza Maresciallo Giardino dalle 18.00 alle 20.00 e dalle 19.15 alle 20.00 divieto di percorrenza del lungotevere delle Vittorie Oberdan e via Maresciallo Preslinari dalle 17.30 alle 20.30. Per le gare di marcia dei giorni successivi comuni divieti di accesso via dei Gladiatori. Verranno spostati anche i capolinea del bus da piazza Maresciallo Giardino a piazza Balzainsa e via Corridoni.

## A settembre prezzi alle stelle

Il pesce aumenterà del 40% «solo» del 20% il formaggio. Frutta e verdura costeranno almeno il 15% in più.



Scena eloquente al mercato

# La stangata di fine estate

Formaggio +20% uova +14% pelati +18% abbigliamento +8%, i prezzi di frutta e verdura a livelli mai toccati, quelli dei libri e del materiale di cartoleria alle stelle. La «stangata» di settembre è già annunciata. Anzi, è già stata da tempo programmata. Ma non basta, ora si aspetta l'incognita dell'autunno, tradizionalmente la stagione più nera per il consumatore.

### ETTORE GRECO

Il termometro dei prezzi annuncia burrasca. L'inflazione ha ripreso a correre. Ormai non è più solo un grido di allarme degli specialisti di fronte a uno o due decimali in più ma una realtà quanto mai concreta che si percepisce e tocca con mano. A viverla in prima persona sono i cittadini ai quali grava l'incognita di quella diana di riforme le famiglie aguzzano gli occhi dinanzi ai cartellini dei prezzi nella speranza o nel miraggio di realizzare risparmi.

Gli ultimi dati relativi al mercato romano segnalano un rincaro generale che con qualche limitata eccezione e con alcune punte significative interessa l'ingrosso che il dettaglio e un po' tutti i tipi di prodotto dagli alimentari all'abbigliamento dai libri al materiale di cartoleria. Per i romani che tornano dalle vacanze non è proprio una novità.

sercenti riguardano soprattutto prodotti delle salumerie lattine e cartolerie. Ma anche i prezzi del più grande mercato all'ingrosso quello degli ortofruttili (di cui abbiamo raccolto ieri i dati ai mercati generali) sono nettamente in ascesa.

Insomma ingrosso e dettaglio alimentare e merci varie tutto il fronte è in movimento. Fra gli alimentari spiccano gli aumenti del pesce dei prodotti conservati e di trasformati (surgelati e pelati) del formaggio e della mozzarella di molti tipi di frutta e verdura. Più contenuti invece quelli dei prodotti a prezzi amministrati (pane zucchero pasta latte). Stabili o in lieve calo solo quelli della carne e del pollame fatta eccezione però per il vitello (2.000 lire al kg in più) e per le carni di importazione.

Secondo uno studio della Confesercenti provinciale l'aumento medio è aggira attorno al 6,8% almeno due punti al di sopra del tasso programmato di inflazione e nettamente superiore anche agli ultimi dati ufficiali che come si sa prendono in considerazione solo un paniere di prodotti limitati molti dei quali soggetti a prezzi amministrati.

Se si scende nel dettaglio delle singole voci il quadro si fa anche più allarmante. Gli aumenti registrati dalla Confesercenti provinciale - non le cifre del pedaggio autostradale e delle tariffe degli autotrasportatori - punta il dito accusatore la Confcommercio nella sua ultima relazione trimestrale. La Confesercenti dal canto suo mette sul banco degli imputati anche le industrie. Finno a quando il governo afferma Lino Busà della Confesercenti provinciale - non le costringerà a partecipare alle trattative sul contenimento dei prezzi continueranno a fare il bello e cattivo tempo e l'opinione pubblica ci riterrà responsabili di tutti gli aumenti.

### Alimentari e merci varie

(aumenti al dettaglio in percentuale)

Pane	---	Vongole	---
Zucchero	+2%	pesce azzurro	+40%
Surgelati	+4 9%	altri	---
Acqua minerale	+7 5%	Calzature	+5%
Mozzarella	+8%	Abbigliamento	+6 8%
Uova	+14%	Libri scolastici	+7 5%
Pelati	+18 20%	Cartoleria	---
Formaggio	+20%	per la scuola	+16%

### Ortofrutticoli

(aumenti all'ingrosso in dati assoluti al kg)

	1986	1987
BIETA	400	500
CAROTE	350	450
CAVOLI	400	550
FAGIOLI	1.100	1.600
FUNGHI	2.600	3.000
INSALATA VERDE	2.000	1.800
LATTUGA	500	800
MELANZANE	300	350
PEPERONI	400.600	500.900
POMODORI VERDI	900	450
POMODORI ROSSI	290	380
ZUCCHINE	450.1.000	1.000.1.600
UVA	600.1.000	800.1.800
MELE	800	1.200
PERE	800	1.000
LIMONI	850	1.900

Le due tabelle mettono a confronto i dati attuali con quelli di fine agosto '86. Per gli alimentari e le merci varie la fonte è un'elaborazione della Confesercenti provinciale su dati forniti dai suoi aderenti, per quelli dei prodotti ortofruttili, i bollettini giornalieri compilati dalla direzione dei mercati generali. Il quadro complessivo che si ricava è quello di un rincaro generalizzato, che, nella maggior parte dei casi, va ben al di là del tetto programmato di inflazione. È una tendenza che, secondo gli esperti, è destinata a continuare se non ad accentuarsi, in autunno.

## Da venerdì aperta al traffico via Sistina

Stavolta sarà un'apertura vera. Le transenne spariranno da via Sistina non per un errore degli operai dell'Ita gas come era successo la scorsa settimana ma perché la strada sarà riaperta davvero al traffico. I lavori stradali sono definitivamente completati: così venerdì 28 agosto dalle ore 9.30 in poi sarà possibile transitare sia in via Sistina che in via Francesco Crispi.

## Cade dalla bicicletta a Ceccano: in coma

Una caduta con la bicicletta ha perso l'equilibrio e cadendo ha picchiato con forza la testa allo spigolo della porta di casa. Adesso è ricoverato in rianimazione al San Camillo.

## In manette dieci spacciatori di eroina al Trullo

Sulle tracce del «Clan dei tunisini» carabinieri hanno arrestato ieri dieci persone al Trullo per detenzione e spaccio di droga. Otto italiani e due tunisini. Avevano suddivisa in oltre 150 grammi di eroina bianca e si preparavano a spacciarla. Durante le perquisizioni nelle abitazioni degli arrestati sono stati trovati anche dieci milioni di lire in contanti e mezzo chilo di haschic.

## Arrestato il secondo feritore di Bornigia

Anche il secondo feritore di Davide Bornigia il figlio del proprietario del Piper è finito in carcere. È Franco Ciraldi detto «Franchino» 27 anni (nella foto) insieme ad Angelo Staniscia arrestato le scorse settimane dalla squadra mobile un mese fa ha sparato in via Tagliamento a Bornigia ferendo ad un braccio. I due in precedenza avevano minacciato il gruppo e l'avrebbero ucciso se non avesse finanziato un giro evverso di estrema destra. Il magistrato ha accusato Ciraldi di tentata estorsione aggravata associazione sovversiva banda armata e concorso in un tentativo di omicidio.

## Muore in casa al Prenestino, se ne accorgono dopo 7 giorni

Un altro decesso nel caldo d'agosto in solitudine. Telesina Noceroli fiorentina di 58 anni ha passato il feragosto nella sua casa in via De Agostini al Prenestino. Poi nei giorni successivi è stata male ma né un parente né un amico l'ha cercata. Così i vicini si sono accorti che era morta solo ieri sentendo il cattivo odore che veniva dal suo appartamento. Secondo i vigili del fuoco è morta da più di una settimana.

## Vettura contro un autocarro due morti vicino Latina

Gli occupanti della macchina Giovanni Fiorella 52 anni e la moglie Lucia Mariani di 51 anni sono morti sul colpo. L'autista dell'autocarro Giovanni Fantozzi 27 anni di Prvemo è rimasto leggermente ferito.

## Esplosione all'Aurelio: tanta paura ma è un petardo

Un'esplosione improvvisa in un attimo si è diffusa il panico in via Diomede Pantheon all'Aurelio. Un attento «tentato» la gente ha gridato poi ancora «Hanno fatto saltare una macchina». In realtà il botto era stato provocato da un grosso petardo esploso all'interno di un Alfa 90 parcheggiata da due giorni sulla via. Il petardo era stato sistemato sul sedile anteriore destro. L'automobile è di proprietà della società Citicorp con sede in via Po ed era stata rubata qualche giorno fa. La polizia sta ora indagando per capire se si tratta di un «avvertimento».

ANTONIO CIPRIANI

## Profughi A Latina altri arivi

A Latina il nuovo rifugio dei profughi polacchi è diventato la parrocchia di San Matteo. Qui da due giorni si sono accampati una trentina di persone che hanno trovato l'area della chiesa dell'Immacolata chiusa e presidiata dalla polizia. Il parroco don Giuseppe e i suoi parrochiani danno ospitalità. I locali della chiesa per dormire e un po' il rifornimento dalla comunità. Re spinti dal centro della protezione civile di Castelnuovo di Porto in attesa che la questura dia un visto di soggiorno i cittadini polacchi preferiscono attendere all'aperto che le autorità diano loro una di mora. Così si sono rifugiati di nuovo in una chiesa forse memori dell'assistenza che la parrocchia dell'Immacolata aveva dato a centinaia di loro connazionali per tutto il mese di agosto.

## 245mila i romani astenuti Non hai votato? Allora zero in condotta

«Non ha votato» è la frase che potrebbe essere tra scritta sui certificati elettorali di 245mila elettori romani che il 14 giugno scorso hanno disertato i seggi. Lo prevede l'articolo 115 della legge elettorale un articolo non più applicato da moltissimi anni. Il fatto è che per desuetudine oggi si applica solo per i cittadini che non hanno votato in un'elezione. Oggi si applica per i cittadini che non hanno votato in un'elezione. Oggi si applica per i cittadini che non hanno votato in un'elezione.

## Auto sbanda e precipita nel torrente: un morto

La via Aurelia è stata ancora una volta teatro di un incidente mortale. Una 127 guidata da un anziano signore di 79 anni Luigi Furba è volata giù nel torrente Arnone all'altezza del chilometro 27 vicino a Tormentiera. La macchina procede in direzione di Civitavecchia e poco dopo le 14 forse per un malore dovuto al gran caldo forse per una stonatura e uscita inavvertita fuori strada. Già classificata dalla polizia stradale come la strada più pericolosa del Lazio la via Aurelia è tristemente nota agli automobilisti per le sue curve e per il gran traffico. Ieri è avvenuto l'ultimo incidente di una lunga serie.



Auto sbanda e precipita nel torrente: un morto

### ISOLA

## Serate in allegria maghi, valzer e America del sud

È arrivato il nuovo programma dell'Isola. Fino al 10 settembre l'intrattenimento è assicurato. La lunga manifestazione dell'estate ha realizzato fino ad oggi (nonostante la calura di uno degli agosto più caldi degli ultimi anni) circa 90.000 presenze. Con gli spazi i lungovideo le mostre e la discoteca l'Isola si è già ranuta un menù per ogni sera. Due rassegne «Stranieri a Roma» e «Intrecci» hanno proposto spettacoli di segno diverso e di alterna qualità ma piuttosto apprezzati da chi non ha voluto spendere le serate solo in chiacchiere. Ci sono state alcune prime teatrali interessanti la prima romana dell'Aterballetto il ritorno di Remondi e Caporossi in un'arena all'aperto il programma degli ultimi cinque giorni prevede sei spettacoli dove si alternerà la commedia più giovane (Miami?) Le galline il Laboratorio di Gigi Proietti) con due serate dedicate alla magia e sabato 29 l'arrivo del balletto stabile di Civitavecchia che si esibirà in valzer e tango il 2 e il 3 settembre due sfilate di moda e gran finale dal 4 al 10 con musiche e ritmi latino americani. Questa sera intanto c'è il «Levi's magic show».

### SUCCEDE...



Una scena del film di John Landis «Tutto in una notte»

## Un'arena da ridere

In attesa che inizi il film di mezzanotte con accompagnamento dal vivo Massenzio offre per questa sera all'arena Nuovo due film francesi. Colpo di spugna di Bertrand Tavernier con un bravo come sempre Philippe Noiret film maledetto erotico e violento (lei è Isabelle Huppert) grande successo di un paio di stagioni la Police di Maurice Pialat con Gerard Depardieu Sophie Marceau (qui il tempo delle mele) e Saïa D'Amico (l'attrice affermata con il film vincitore di Venezia 85 Senza tetto ne legge) stona della trarre di un poliziotto per una ragazza «perduta» trasformata in un uomo dalla doppia personalità all'arena Esedra invece tutto da ridere con Tutto in una notte lo scapestrato film di John Landis (non fra i suoi migliori però) di cui ricorderete pur non avendo visto il film la splendida colonna sonora interpretata da B.B. King.

Parco del Turismo cinema al fresco all'Eur con l'alieno David Bowie in Uomo che cade sulla Terra una fantascienza computerizzata di Walt Disney. Tron storia al laser di un ragazzino che entra in un videogioco e infine un horror spinto Le colline hanno gli occhi.

### TEATRO

## La Valeri recita nell'Orto

Si chiude questa sera all'Orto Botanico la rassegna. L'altra metà della scena organizzata dall'Associazione teatrale La Maddalena. Dopo gli spettacoli di Sabina Guzzanti e Julie Goell'oggi è di scena Franca Valeri la brava attrice italiana che in questi ultimi anni si è dedicata anche alla regia e soprattutto al concorso «Matti Battisti» per giovani talenti della lirica selezionando concorrenti e preparandoli alla messa in scena di opere. Al Giardino degli aranci mentre proseguono le repliche di Ti e picciuto di F. Fiorenza ospiti a sorpresa. Questa sera Renata Zamengo.

### FESTIVAL

## Una bottega di promesse ad Ariccia

Succede che Ariccia avrà nuovamente il suo festival (l'annuncio ufficiale verrà dato il 13 settembre). A crearlo in una prima edizione fu Teddy Reno che lanciò all'epoca Rita Pavone nel corso di una sola serata (in seguito nel 65 Enrico Montesano e nel 68 Claudio Baglioni). Oggi sarà una collaborazione per tutto l'anno con le più menefreghiste promesse nel campo della musica leggera della prosa della moda e della danza. Per questa nuova edizione Teddy Reno sarà affiancato dall'assessore per il turismo e lo spettacolo Franco Giuliani.

UN'ESTATE AL MARE

In volo come ad Acapulco

Nel tardo pomeriggio, quando il vento si calma ed il mare si fa più tranquillo, un paracadute si alza nel cielo di Ostia, sollevato dal vento. È un'emozione unica, vedere dall'alto la scia del motoscafo e gli stabilimenti sotto, che si fanno piccoli piccoli. Il nuovo sport, il «volo ascensionale», si pratica allo stabilimento «La Vela», e dopo i successi di Acapulco e della Florida è arrivato anche da noi.



Gettarsi a mare in paracadute è il nuovo sport che impazza a Ostia

STEFANO POLACCHI

Avete mai provato a farvi alzare in aria dal vento? Invece di affondare sotto il peso delle nuvole e sotto il mare che si fa lontano senza più peso ad ondeggiare in cielo? «Stupendo un'emozione che va assolutamente provata», dice entusiasta Sandro, appena atterrito o meglio «ammarrato», dal suo volo col «paracadute ascensionale» sulla spiaggia di Castel Fusano. Dopo i successi riscossi nelle spiagge della Florida di Acapulco ed anche lungo la costa francese dove hanno costruito molte piattaforme galleggianti sul mare per il decollo il paracadute ascensionale ha iniziato a solcare anche il cielo di Ostia. Per la prima volta quest'anno uno stabilimento balneare, «La Vela», di Castel Fusano, ha dato il via ad uno sport divertente ed emozionante. Sono bastati due paracaduti, un motoscafo con un motore turbo diesel da 170 cavalli e lo stabilimento si è riempito di insospettabili temerari del volo ascensionale.

Insospettabili cinquantenni e baldanzosi giovanotti in cerca di emozioni si accalcano sulla battigia della «Vela» in attesa del loro turno. L'idea del volo ascensionale è venuta questa estate ai tre fratelli Bianco, Fabrizio Sandro e Roberto che del loro stabilimento hanno fatto un pozzo di aperitivo alla discoteca con concerti anche dal vivo dalla regata velica intitolata «Sulla rotta di Enea», all'emozionante «Jet sky» la moto d'acqua per gli appassionati della velocità tra le onde. Il paracadute l'ha portato ad Ostia Silvano Bellucci, maestro federale di sci nautico. Per la prima volta quest'anno uno stabilimento balneare, «La Vela», di Castel Fusano, ha dato il via ad uno sport divertente ed emozionante. Sono bastati due paracaduti, un motoscafo con un motore turbo diesel da 170 cavalli e lo stabilimento si è riempito di insospettabili temerari del volo ascensionale.

Ha 14 anni È romana la teen ager dell'anno

Bellissima La Nannarella di turno è la signora Lelli e stavolta ce l'ha fatta sua figlia Barbara, quattordicenne romana è la teen ager 87. È alta un metro e 65, pesa 49 chili, è portata per il canto e il ballo e ha fatto fuori tra selezioni e finali, più di tremila concorrenti. La cerimonia finale si è svolta allo Sporting Club del Lido delle Nazioni in provincia di Ferrara. In giunta tra gli altri Ezio Radelli, Fabio Testi, Riccardo Pazzaglia, Antonelli Interlinghi, Rossana Vaudetti, Lana Orfei e il mago Alexander. Premier show girl ad un'altra romana Alessandra Monti di 13 anni.



La vincitrice del concorso «Teen-ager '87» è la romana Barbara



IL POSTO

- Dirty club (Civitavecchia), via Claudi 2/A, telefono 32978. Stile raffinato, piano bar, jazz e blues in concerto. Bresaola al Carpaccio insalata con polpa di granchi, insalata messicana. Giochi di società. Prezzi contenuti. Red Queen (Civitavecchia), via Benci e Gatti 3. Stile post-moderno. Panini giganti e ampia scelta di birre. Torte alla frutta e gelati. Schermo video e tanto rock. Una consumazione completa intorno alle 10.000 lire. Monkey's pub (Santa Marinella), via Aurelia 349. Telefono 735561. Pub, paninoteca, birreria. Molto accogliente e con schermo video sempre in funzione. 3.000 lire una birra, 10-12.000 una consumazione completa. Old station pub (Tarquinia), via Antica 23, telefono 858175. Medievale la zona affascinante il locale. Luci soffuse, due piani con angoli privati. Da provare gli spaghetti alla schiacciarella. 15.000 lire per una consumazione completa. Corte Matrese (Ostia), via Tiepovic, musica jazz e blues cocktail e piano bar. Gaudio Noctia (Ostia), corso Regina Margherita 67. Discoteca, ex Big Banter, aperta tutta la settimana fino a notte fonda. Ingresso 10.000 lire. Tropical (Capocciotta), chilometro 8,300 della Litoranea. Ristorante fra le dune e la macchia mediterranea. Si mangia pesce. Prezzo intorno dalle 17 alle 25.000 lire. Tirreno Club (Fregene), via Mare 64. Si svolgono serate a tema. Si balla e si ascolta musica con la collaborazione di Radio Dimensione Suono. Apertura tutte le sere. Luci Lugi (Lavinio), Passeggiata delle Sirene, 92. L'ingresso è libero il giovedì quando la serata è dedicata alle donne. Il venerdì è riservato alle sorprese con bagno in piscina. Sabato e domenica tutti in pista a ballare. Ingresso da 13 a 25.000 lire. Quich Burgher (Gaeta), largo Gaboto 414, tel. 460246. Panini e birra per tutti i gusti. Arredamento rustico. Musica in sottofondo. Tipico. Via Roma 14.000 (feriali) e 16.000 (festivi). Dimensioni m. 25x12,50. Alina Nuoto - via dei Consoli, 24. Tel. 7668888. Entrate con abbonamenti di L. 30.000 per 10 ingressi e L. 17.000 per 5 ingressi. Orari 10/13 e 14/19 tutti i giorni esclusi mercoledì e domenica pomeriggio. Dimensioni m. 25x12,50. Villa Pamphili Sporting Club - via della Nocetta 107. Tel. 6258555. Sono previsti soltanto abbonamenti mensili a L. 150.000, tutti i giorni esclusa la domenica. Dimensioni m. 25x15. Roma Sporting Club - via Portuense 761. Tel. 5233751. Ingresso L. 7.000 per turno (martedì 10/30/13/30 e pomeriggio 16/19) per tutta la giornata L. 10.000. Abbonamenti 7 ingressi L. 35.000 15 ingressi L. 75.000 30 ingressi L. 135.000. Dimensioni m. 25x12,50 parzialmente scoperta con solarium. PISCINE Octopus Aquatic Club via della Tenuta di Torrenova (Giardi netti) tel. 2490460. Chiusa per manutenzione. Riparte il 1° settembre. Piscina delle Rose - viale America (Sud) tel. 5267717. Ingresso giornaliero L. 5.000 (mattina 9/12/30) e L. 6.000 (pomeriggio 14/19). Sabato e domenica L. 6.000 e 7.000. Abbonamenti mattina L. 40.000 per 10 ingressi e 70.000 per 20 ingressi. Pomeriggio L. 50.000 per 10 ingressi e 90.000 per 20 ingressi. Dimensioni m. 50x18. R.N. Nomentano - via Nomentana 882. Tel. 8274391. Ingresso L. 7.000 in due turni (mattina 9/13 pomeriggio 14/19). 1 giorno festivi L. 8.000. Per tutta la giornata L. 14.000 (feriali) e L. 16.000 (festivi). Dimensioni m. 25x12,50. Alina Nuoto - via dei Consoli, 24. Tel. 7668888. Entrate con abbonamenti di L. 30.000 per 10 ingressi e L. 17.000 per 5 ingressi. Orari 10/13 e 14/19 tutti i giorni esclusi mercoledì e domenica pomeriggio. Dimensioni m. 25x12,50 parzialmente scoperta con solarium. MOSTRE Burri. Mostra di opere al palazzo del Rettorato de La Sapienza. Core 10/13 e 16/19, domenica chiuso) e allo stabilimento ex Peroni di via Regio Emilia 54 (ore 10/13/30 e 17/20, domenica 9/13/30, lunedì chiuso). Fino al 13 settembre. Pittori fotografi a Roma 1945-1970. Immagini dalla raccolta fotografica comunale Palazzo Braschi piazza S. Pantaleone n. 10. Ore 9-13/30, martedì giovedì, sabato anche 17-19/20, lunedì chiuso. Fino al 27 settembre. Carlo Carrà. Mostra antologica con 240 opere divise in nove sezioni provenienti da collezioni e da musei italiani e stranieri. Palazzo Braschi piazza S. Pantaleone 10. Orario 9-13/30/17-19/30 domenica 9/13 lunedì chiuso. Fino al 18 settembre. NUMERI UTILI Pronto intervento 113, Carabinieri 112. Questura centrale 4686. Vigili del fuoco 115. Cri ambulanza 3100, Vigili urbani 67691. Soccorso stradale 116. Sangue 4956375 7375893. Centro anti-tubercolosi 49063 (notte) 4957972. Guardia medica 475674-1 2 3 4. Guardia medica (privata) 6810280 800995-1 77333. Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Malafida) 530972. Tossicodipendenti consulenze ADA 5311507. Centro adolescenti Atead 860661. PICCOLA CRONACA Lutto. Le compagne e i compagni della sezione Pci Appio Nuovo sono vicini con immenso affetto alla compagna Angela e al figlio Attilio per la scomparsa del loro amato e nostro stimato Thomas Pighetti. Lutto. È morta la compagna Giuliana Spadini iscritta al Pci dal '43, ha partecipato alla Resistenza, membro della commissione probiviri della sez. Spinaceto. Oggi i funerali alle ore 15 davanti alla sez. D Onofrio di Spinaceto. Ai familiari le condoglianze di tutti i compagni della Federazione della sezione e de l'Unità. NEL PARTITO COMITATO REGIONALE Federazione Castellana. Vellotti apertura Festa de l'Unità. Federazione Civitavecchia. S. Marinella prosegue Festa de l'Unità. Federazione Frosinone. Roccasecca continua Festa de l'Unità. S. Apollinare ore 22 comizio (Colleparoli). Federazione Latina. Apertura Festa de l'Unità. Sezze inizia Festa de l'Unità. Federazione Rieti. Rieti prosegue Festa provinciale de l'Unità. Forano prosegue Festa de l'Unità. Federazione Tivoli. Monteflavio prosegue Festa de l'Unità. Federazione Viterbo. Orte continua Festa de l'Unità. Sutri inizia Festa de l'Unità. Civitavecchia inizia Festa de l'Unità. Questi i numeri vincenti della lotteria abbina alla Festa de l'Unità di Scurolo. 1° premio 6097, 2° premio 6012, 3° premio 6082, 4° premio 6146, 5° premio 1186. NOVOCINE D'ESSAI

IL FILM

- TARQUINIA ETRUSCO L. 3.500 Via della camera 32 Tel. 0766/856432. Taroni e la pentola magica DA (16/22). CIVITAVECCHIA GALLERIA Tel. 0766/25772. Film per adulti (17/22/30). S. MARINELLA ARENA LUCCIOLA Via Aurelia An. teprima Predator di John McTiernan con Arnold Schwarzenegger. FA. ARENA PIRGUS Via Garibaldi. Spettri H. ARENA CORALLO Basti l'investigatore DA. OSTIA KRISTALL L. 7.000 Via dei Pallotti Tel. 5803186. Rotta verso la Terra di Leonard Nimoy con William Shatner. FA (18/22/30). SISTO L. 6.000 Via dei Romagnoli Tel. 5610750. Radio days di Woody Allen con Mia Farrow. Dianne West. BR. (17/22/30). SUPERGA L. 7.000 Via della Marina 44 Tel. 5604076. Anteprema Spiritika di Kevin S. Tenney con Tawny Kitaen. Todd Allen. H. (17/22/30). ANZIO MODERNO Piazza della Pace Tel. 9844750. Il ribelle A (16/30/22/30). TERRACINA ARENA PILLI Via Pantanello 1 Tel. 727222. Il ragazzo del Fosy Express con Jerry Calà. BR. TRAIANO Via Traiano 16. Casa dolce casa con Tom Hanks. BR. (19/23).



- ARENA FONTANA Via Roma 64. Camera con vista di James Ivory con Maggie Smith. BR. (21/23). SAN FELICE CIRCEO ARENA VITTORIA Via M. E. Lepi do Tel. 0773/527118. Highlander A. (21/23). SPERLONGA CINEMA AUGUSTO Via Torre di Nibbio 12. Gorky Park con Lee Marvin. G. (20/22). ARENA ITALIA Via Roma 9. Beethoven e 1/2 con Mickey Rourke. A. (20/30/22/30). GAETA CINEMA ARISTON Piazza della Libertà 19. Labyrinth dove tutto è possibile con David Bowie e Jennifer Connelly. H. (18/22/30). ARENA ROMA Lungomare Caboto. The Hitcher con Thomas Howell. DR. (21/22/30). FORMIA CINEMA MIRAMARE Via Vittorino Traversa Sannola. Amore e musica con Christopher Lambert e Catherine Deneuve. SE (18/22/30). ARENA MIRAMARE Via Vittorino. 31 Top Gun con Tom Cruise. A. (20/30/22/30).

Nel borgo di Ostia Antica Festa e dolci per Santa Monica

Nel borgo medievale di Ostia Antica, riservato per l'occasione esclusivamente alle passeggiate, fra il maestoso castello di Giulio II e la semplice chiesetta rinascimentale iniziano oggi i festeggiamenti per il sedicesimo centenario della morte di Santa Monica. Tra un sorso e il altro dell'aperitivo del cardina le creato appositamente per la festa si potranno gustare i saponi tipici dei dolcetti preparati dagli organizzatori. Il momento clou sarà però la sera quando sfumate le ultime note del concerto di pianoforte, le anguste viuzze del borgo si animeranno delle tremule luci della fiaccolata che concluderà la giornata. Nel pomeriggio si terrà invece una conferenza su «Santa Monica in Ostia» e sarà allestita una mostra collettiva di pittura intitolata alla memoria della santa. Così mentre si spengono gli ultimi barlumi delle iniziative balneari, per chi rimane questa è un'ottima occasione per visitare il bel borgo della città vecchia a pochi chilometri dal mare.

Spettacoli a ROMA

CINEMA OTTIMO BUONO INTERESSANTE DEFINIZIONI A Avventuroso C Comico DA Disegni animati DO Documentario F Fantascienza G Gioco H Horror M Musicale SA Satirico S Sentimentale MS Storico Mitologico

Table with columns for cinema titles, genres, and showtimes. Includes titles like 'ACADEMY HALL', 'ADMIRAL', 'ALCONE', 'AMBASCiatori SEXY', 'AMNESIA', 'AMERICA', 'ARCHIMEDE', 'ARISTON', 'ATLANTIC', 'AZZURRO SCIOPIONI', 'BARBERINI', 'BLUE MOON', 'BRISTOL', 'CAPITOL', 'CAPRANICA', 'CAPRANICETTA', 'CASIO', 'EMBAASY', 'EMPIRE', 'ESPERIA'.

Table with columns for cinema titles, genres, and showtimes. Includes titles like 'ETIOLE', 'FIAMMA', 'GIOIELLO', 'GOLDEN', 'GREGORY', 'HOLIDAY', 'INDUINO', 'MAJESTIC', 'MODERNETTA', 'MODERNO', 'NEW YORK', 'PARIS', 'PASQUINO', 'PUSSICAT', 'QUATTRO FONTANE', 'QUIRINALE', 'REALE', 'RINALTO', 'RITZ', 'RIVOLI', 'ROUGE ET NOIR', 'ROYAL', 'UNIVERSAL'.

- SCELTI PER VOI PLATOON La sporca guerra del Vietnam vista e raccontata da un regista che nella giungla andò davvero a combattere come volontario e che tornò dispiagnuto e ferito ma raramente. Candidato a 8 Oscar e caso dell'anno negli Usa «Platoon» è un film duro e un splendido. La guerra non è pretesto allegorico come succedeva in «Apocalypse N» owa ma u inferno in terra dal quale non si esce mai vincitori. Bravissimo il giovane Charles Sheen figlio del più celebre Martin nel ruolo del narratore costretto ad uccidere il suo sergente per non sprofondare nell'ignominia. ATLANTIC ESPERIA RITZ IL GIARDINO INDIANO È il film che segna il ritorno di una diva dei tempi che furono Doreen Kerr. In quella che molti hanno giudicato l'incursione di un passato glorioso, la sua migliore interpretazione. È la storia di una vedova sessantenne il cui unico compagno di vita è uno splendido giardino creato anni prima dal marito di ritorno in Inghilterra dopo un lungo soggiorno in India. Film tutto di donne. I ha scritto Elizabeth Bond lo dirige Mary McMurray e l'attrice indiana Madhur Jaffrey è splendida partner della Kerr. AUGUSTUS Da una celebre canzone degli anni Sessanta un film inconsueto fatto di bambini che si trasforma via via in un viaggio iniziatico. Lo appunto è una novella di Stephen King (al maestro dei orrori atavici impegnato a raccontare una vicenda dai contorni struggenti in bilico tra impianto e avventura. Siamo nel 1959 in un paesino dell'Oregon, sul finire dell'estate quattro amici dodicenni si mettono alla ricerca del cadavere di un regazzino scomparso. Lo troveranno e per loro sarà il primo incontro con il Morte. Da non mancare. NOVOCINE D'ESSAI



Ivan Passer, cecoslovacco emigrato a Hollywood, parla del suo nuovo film girato in Italia, di Praga e dell'America

Come sarà la prossima stagione teatrale? Proviamo a suggerire una piccola mappa di dieci spettacoli che faranno discutere

Vedi retro

## CULTURA e SPETTACOLI

# La scoperta di Goebbels

Uno tra gli eventi editoriali più sensazionali del dopoguerra sta per avverarsi tra pochi giorni in Germania. La casa editrice «Saur» di Monaco pubblicherà alla fine di questo mese i primi quattro volumi - in tutto sono dieci - dei diari di Joseph Goebbels uno fra i massimi esponenti del nazionalsocialismo ministro della «Reichspropaganda» la propaganda del Terzo Reich.

L'importanza che ebbe Goebbels per la storia del nazismo è stata determinante. Goebbels non fu soltanto il creatore e il fautore dell'articolatissimo apparato di «diffusione» dell'ideologia nazionalsocialista. Egli inoltre elaborò il sistema di manipolazione e di oppressione delle masse più efficiente della storia. L'importanza storica di tali documenti è enorme. I diari di Goebbels vanno dal 1923 al 1945 e sono stati redatti - e qui cito Goebbels stesso - «al fine di lasciare alla storia un'immagine di tutta l'epoca del nazionalsocialismo con una cura e una fedeltà che nemmeno il Führer stesso può vantare».

Paul Joseph Goebbels chiamato «la voce più forte di Hitler» nacque nel 1897 in Renania. Dopo essersi laureato in letteratura tedesca tentò la carriera di giornalista e scrittore. Il suo incontro con Hitler risale al 1925 ma Goebbels già da alcuni anni attendeva ai propri diari che continuò a redarre fino alla fine. Parte di questi scritti sono stati ritrovati nella «Reichkanzlei» il palazzo della Cancelleria del Reich dagli americani. Altre parti furono invece rinvenute dai russi. I quaderni sono in tutto quattordici e contengono 4.400 pagine di diario. La storica Elke Prüsch si è impegnata ad ordinarli cronologicamente a confrontarli con altri documenti storici nonché a decifrarli la grafia stessa di Goebbels a tratti difficilmente comprensibile.

Le vicissitudini che i diari subirono prima di approdare all'Istituto Storico di Monaco furono alquanto controverse. Alcuni brani che Goebbels stesso fece riprendere su fotografie di vetro vennero con tutta probabilità rin-

venuti da soldati russi che li portarono in Unione Sovietica. Nel 1969 la Repubblica democratica tedesca ne ricevette delle copie in regalo. Nel 1972 parte di questo materiale venne venduto alla Repubblica federale tedesca e fu in piccola parte pubblicato. Altri quaderni invece giunsero direttamente dagli Stati Uniti. E per finire a questo materiale si aggiunsero cinquecento pagine di diario che una donna delle pulizie aveva rinvenuto nel palazzo della Cancelleria e che si era portata a casa.

Gli accertamenti per certificarne l'autenticità degli scritti in questione sono stati compiuti con estrema minuziosità. In primo luogo è storicamente provato che Goebbels scriveva un diario sia sulla base di altri documenti storici che grazie alla testimonianza di funzionari nazisti - alcuni sono a tutt'oggi in vita. In secondo luogo i documenti che sono stati raccolti a Monaco in forma diversa - scritti su carta, lastre fotografiche e microfilm - costituiscono parti con grandi ed omogenee di un unico documento. In terzo luogo sono stati effettuati accertamenti di ordine prettamente tecnico per la verifica della provenienza del materiale. I quali i diari del tipo di carta impiegato o del tipo di inchiostro. E come ultima prova il contenuto stesso degli scritti. In essi sono riportati particolari e notizie sui problemi interni del regime nazista di cui solo un altissimo funzionario del partito poteva essere a conoscenza.

I diari di Goebbels hanno un'importanza storica incolmabile. Costituiscono in assoluto il documento più voluminoso e completo redatto all'interno della struttura del nazionalsocialismo da una delle sue figure chiave.

Quando nei primi anni Venti Goebbels iniziò a fare le prime annotazioni la sua regione la Renania era occupata. Tutta la Germania attraversava un momento difficile. Fame, inflazione, instabilità sociale ne caratterizzavano la vita quotidiana. La prima fase dei diari che va dal 1923 al 1925 ne traccia un quadro sintetico. Goebbels non era ancora attivo politicamente tuttavia quegli scritti fornisc-



Paul Joseph Goebbels, capo della propaganda nazista, durante un comizio

ste. La discussione su quel terribile periodo sta ancora per riaccendersi. Lo spunto verrà dalla pubblicazione dei diari (rigorosamente veri) di Goebbels. I diari, raccolti negli Usa e in Urss dove erano finiti dopo la guerra, vanno dal '43 al '45. Protagonista accanto a Goebbels è Hitler.

no al lettore elementi chiave per la comprensione del suo carattere. Goebbels infatti osserva uno stile introspettivo che è estremamente indicativo dei tratti della sua personalità. I diari - come Goebbels stesso ripete più volte - sono per lui un «Beichtersatz» un sostituto della confessione. Avverte in se fortissima l'esigenza di un «Führer» una guida che sottrarrà la Germania dallo stato penoso in cui versa. Nondimeno è perfettamente consapevole della propria personale forza causata da una «missione» confida nel fatto che presto verrà la sua ora. Benché Goebbels fosse ancora un disoccupato un nessuno che a ventisei anni viveva ancora sulle spalle del proprio padre.

Altro elemento importante di questa prima fase dei diari che caratterizza in particolare le annotazioni dell'estate del 1924 sono le manifestazioni di odio rabbioso nei riguardi degli ebrei. «Se lo fossi al potere - osserva in uno dei brani in cui il delirio antisemitico si fa più acceso - spedirei quegli zionisti gialli in un carro per bestie fuori dalla frontiera tedesca». Gli ebrei vengono identificati con il male della Germania. Goebbels si augura che al più presto qualcuno li allontanerà dalla sua patria.

Nel 1925 incontra Hitler. In un brano dei diari che data 25 aprile Goebbels esprime tutto il proprio amore, la propria ammirazione per il «genio politico» che lo potrebbe fare impazzire. Un uomo che con estrema limpidezza è in grado di dare vita ad un ideale che sa fondere e armonizzare «l'individualismo e il collettivismo». Per Goebbels è Hitler il più grande.

Nel 1926 Hitler lo manda a Berlino in qualità di organizzatore della lotta politica per la conquista del potere. Goebbels in questa seconda fase parla molto meno di sé. Si preoccupa più che altro di organizzare lotte nelle strade e di dare vita a disordini di ogni tipo. Parla soprattutto della ineffabile ebbrezza provocata dal «vino» di Hitler. «L'operazione propagandistica di Goebbels si conclude con la fine del Terzo Reich. Il 1° maggio il ministro si uccide. Cadono i diari verranno trovati nel Palazzo della Cancelleria.

### Primo ciak in ritardo per Rambo III



È in ritardo di cinque mesi. Rambo III farà scattare il primo ciak soltanto domenica prossima. Secondo Variety la rivista americana specializzata il rinvio delle riprese è stato causato oltre che dalla difficoltà a trovare gli scenari adatti (la terza avventura del personaggio interpretato da Sylvester Stallone sarà ambientata in Afghanistan) dalle modifiche alla sceneggiatura sollecitate dallo stesso Stallone che figura anche tra gli autori. Le riprese di Rambo III verranno tutte effettuate tra Israele e Marocco. Per vederlo sugli schermi comunque si dovrà aspettare fino al prossimo maggio '88 quando il film verrà distribuito dalla TriStar in quel periodo il primo Rambo compirà sei anni. Il secondo episodio apparve invece nel 1985.

### Anche un set a Venezia per festeggiare Cinecittà

con la retrospettiva speciale) e cinquant'anni di Cinecittà. Per costruire il set sono stati mobilitati trenta artigiani tra falegnami, pittori, stuccatori, carpentieri, quasi come in «Good Morning Babylon» dei Taviani. Le strutture alle cinque metri, grazie ai glass shot (dei vetri dipinti messi davanti all'obiettivo di una telecamera) sembreranno grandi. Il doppio e avranno altrettanto la funzione di svelare il meccanismo di alcuni effetti speciali: come la pioggia il vento o le nebbie artificiali.

### Scoperto un covo di falsari della musica

stato appena scoperto dalla guardia di finanza di Napoli in collaborazione con la Siae. L'organizzazione, era quasi per metà oltre un miliardo di lire tra duplicatori di dischi, cinquantamila musicassette, etichette della Siae falsificate e una centralina elettronica. La casette venivano immesse tranquillamente nei canali tradizionali di vendita di tutto il territorio nazionale.

### Il nuovo jazz fa tappa in Sicilia

Pietro Sempre musica italiana donata con il quartetto di Antonio Salis mentre per l'ultima notte quella del 29 il menu prevede un cocktail francoamericano di scena arruata infatti il Lavelle Quartet (ovvero il gruppo della jazzistica americana (poi trapiantata a Parigi) Lavelle Duggan (piano e voce) Alan Lecointre (basso) Therry Duggan (batteria) Christophe Negre (sax).

### Un Cherubini inedito a Città di Castello

composte per il principe Esterházy di Galanta. Suona l'Orchestra da camera di Padova canta il Coro del Centro di musica antica anch'esso di Padova. Per due settimane sarà proposta una serie di concerti in Chiesa e Palazzi culminanti in serate dedicate alla musica spagnola antica e per quanto riguarda le esperienze del nostro tempo nell'opera «Vanitas» di Salvatore Sciaccino (2 settembre) con la regia di Luca Ronconi.

ROBERTA CHITI

## Quella Lega senza storia

Dopo tanto disinteresse si cominciano a studiare cento anni di coop in Italia. Un libro firmato Zangheri, Galasso, Castronovo

FERDINANDO CORDOVA

La Lega nazionale delle cooperative oggi una delle protagoniste dello sviluppo nazionale. Eppure malgrado l'impennata del fenomeno non è capitato spesso che gli studiosi della società contemporanea abbiano rivolto la loro attenzione alle vicende di questo complesso meccanismo esaminando il lungo e travagliato cammino che lo ha condotto per tappe successive al suo ruolo attuale.

Sulla storiografia delle cooperative le medesime riserve che avevano accompagnato in Italia i primi tentativi di accorpate alcuni lavoratori con lo scopo dichiarato di abolire gli intermediari e di attingere direttamente alla produzione o al lavoro. Fin dalla seconda metà dell'Ottocento quanti cominciavano ad organizzare in associazioni e leghe di resistenza il proletariato guardavano con sospetto gli sforzi di dare vita a cooperative le quali per sopravvivere dovevano contare sulla benevolenza o sull'aiuto dello Stato borghese.

Antonio Labriola scriveva nel 1891 a Federico Engels censurava con asprezza queste associazioni sussidiate «o in mille modi vincolate a prefetti e ministri» e sulle cui fortune molte specie in Emilia e Romagna vivevano da mezzani raccomandati contabili e segretari.

L'osservazione era di per sé ingenerosa in quanto comandando in una generica condanna tutte le iniziative sottovalutava lo spirito riformatore presente in molte di esse e tuttavia intuiva al tempo stesso pur con tali limiti i contorni di una realtà ambigua.

Era vero infatti che al fine di ottenere dai governi liberali i lavori pubblici o i sussidi indispensabili per non dichiarare bancarotta le cooperative erano vincolate ad una imbrozzante neutralità ideologica che le costringeva a non prendere partito malgrado le sirtigie dei singoli nelle lotte dell'epoca. Ciò consentiva del resto a persone di matrice

culturale eterogenea di confluire nei loro ranghi. Repubblicani radicali e liberali vi aderirono distando in alcuni rappresentanti della sinistra di classe un malcelato sospetto di opportunismo e profonde diffidenze rispetto al ruolo moderato che imputavano alle associazioni. Sembra indiscutibile per contro che la benevolenza delle autorità fosse in gran parte strumentale e volta ad addormentare le coscienze e le categorie più ribelli.

Intorno a questi nodi mai risolti per intero il movimento cooperativo crebbe e tessé le sue fortune. Nel 1896 venne costituita la Lega Nazionale la quale nel primo decennio del XX secolo conobbe un vertiginoso sviluppo approfittando dell'accorta benevolenza di Giolitti. L'uomo di Stato di Dronero capi infatti che il proletariato come disse in un famoso discorso alla Camera sarebbe arrivato alla ribalta della storia e decise di non ostacolarne il moto ascendente a patto che si svolgesse dentro e non contro lo Stato liberale. La cooperazione divenne così un interlocutore di primo piano. Il processo di decollo industriale vissuto in quegli anni d'oro del paese e guidato dal presidente del Consiglio il suo inserimento nelle strutture produttive dello Stato riuscì anzi così radicale che fu impossibile sottrarsi a forme di idealizzazione durante la prima guerra mondiale.

Di recente invece in occasione del suo centesimo anno di vita la Lega ha commissionato un volume a tre storici di diversa matrice culturale (Renato Zangheri, Giuseppe Galasso, Valerio Castronovo) «Storia del movimento cooperativo in Italia (1896-1996)» Einaudi, Torino 1986, pp. 895 L. 85.000.

L'ipotesi era - probabilmente - quella di procedere all'analisi di uomini e circostanze secondo tre angoli di visuale corrispondenti alle forze politiche oggi presenti all'interno della federazione e di mettere a raffronto testi diversi e complementari.

Il volume non si proponeva a quanto sembra nuovi scavi dal momento che le vicende della cooperazione sono state ripensate con cadenze strettamente cronologiche e per ambiti dicamo - di competenza. Gran parte degli interrogativi fin qui enunciati sono rimasti pertanto in sospeso. Il racconto degli eventi interrotto al 1925 per essere ripreso nel dopoguerra sembra accendere anzi alla tesi crociana del fascismo come parentesi. Non per questo tutta via il libro può considerarsi inutile. Esso segnala comunque come un bilancio di quanto fino ad oggi si è riusciti a sapere sulla cooperazione in Italia dalle sue origini alla localizzazione e l'uso delle fonti problemi tutti per i quali vennero auspicati ulteriori ed approfondite indagini.

le pure deprecata nei confronti della Lega Nazionale delle Cooperative era così agli inizi degli anni Venti una importante realtà economica su cui non a caso si abbatté la furia distruttrice del fascismo. Qualora si abbia presente tale laborioso complesso di eventi si riesce a capire come per molto tempo nel secondo dopoguerra gli studiosi delle classi subalterne abbiano nutrito perplessità e riserve nei confronti di una storia che sembrava - e non era - meno importante delle lotte di resistenza. Finché dieci anni fa la stessa Lega avvò un'opera di ripensamento del proprio passato organizzando un importante convegno nel corso del quale vennero messi a fuoco cronologie e problemi della cooperazione italiana.

In aggiunta al due fondamentali quesiti appena accennati - il rapporto con il movimento socialista ed il ruolo svolto nello sviluppo del paese - altri ne vennero affaccati. Per esempio e citando a caso la diversa consistenza regionale del movimento cooperativo i motivi del suo dinamico sviluppo al nord ed al sud dell'Italia, la eventuale continuità dell'esperienza fra Stato liberale, fascismo e secondo dopoguerra, le questioni di metodo e di ricerca nella localizzazione e l'uso delle fonti, problemi tutti per i quali vennero auspicati ulteriori ed approfondite indagini.



Fernando Ramos da Silva in un'inquadratura del film «Pixote». L'attore è stato ucciso dalla polizia durante una rapina

## Addio Pixote, bambino di favela

Il cinema non gli ha portato fortuna. È morto come sarebbe potuto morire Pixote il bambino teppista che aveva interpretato nell'omonimo film di Hector Babenco. Parliamo di Fernando Ramos da Silva ucciso l'altra sera da tre colpi di pistola sparati dalla polizia insieme a due giovani complici il diciannovenne brasiliano stava cercando di portare a termine una rapina a Diadema (che bella quel nome) un borgo industriale di San Paolo. Nel corso di questi sette anni (il film è del 1980) Fernando era molto cambiato quasi si stentava

riconoscere quel viso partoculare vispo e tristissimo insieme che Babenco aveva scovato dopo una serie lunghissima di provini. Scelta giusta se Pixote era così piaciuto in tutto il mondo facendo gridare al miracolo (qualche critico lo aveva paragonato a I figli della violenza di Bunuel) buona parte del merito andava al piccolo Fernando. Quasi nei panni di se stesso quell'adolescente umiliato dai grandi e costretto a farsi uomo in fretta per sopravvivere nella giungla del informatico racchiudeva come in un allarmante metafora il destino di milioni di ragazzini abbandonati. Eppure Babenco non ne faceva una vittima piagnona del nostro secolo mischiando l'approccio sociologico alla tragedia poetica. Il cineasta del «Bacio della danna» riusciva a trasformare l'agra avventura di Pixote in una splendida ballata blasfema con quella portata di Madonna materna mente innamorata del bambino e pronta a tutto per lui.

Le note di agenzia raccontano ora che dopo Pixote Fernando aveva cercato di sfruttare quell'improvvisa popolarità bazzicando ancora il mondo del cinema. Ma il mi-

racolo non si era ripetuto due o tre filmate, una telenovela e poi più nulla. A differenza di un Jean Pierre Leaud («I 400 colpi») o di un Enzo Staiola («Lodi di bicicletta») Fernando ripiombò subito nell'anonimato in quella strada buia e misera dall'qual era venuto. Ragazzo di favela il ragazzo di favela è tornato a essere. Ha commentato con amarezza Gilerto Moura che fu suo compagno di lavoro sul set. La gente lo ha usato per poi dimenticarlo quando ha avuto bisogno di aiuto. Chissà forse avrebbe dovuto unire un po' più forte. □ M. Au

CANALE 5 20,30

Nick Kamen dagli scacchi di Marostica

Festivalbar ultima tappa dal vivo (la prossima settimana andrà in onda un remake con Vittorio Salvetti in studio) stasera su Canale 5 (alle 20,30) il Festival è di scena prima del gran finale all'Arena di Verona, dove chiuderà la sua 24ª edizione. Ma quello di stasera è anche il secondo appuntamento con la famosa piazza degli scacchi di Marostica. Davanti a oltre trentamila persone Claudio Cecchetto, Susanna Messaggio e Andrea Salvetti presenteranno la hit-parade di Vittorio Salvetti, patron della manifestazione. Due giorni attesi per questa puntata Kim Wilde, che si ripresenta al pubblico dopo qualche anno di silenzio, e Nick Kamen il «pupillo» di Madonna che è stato invece uno degli ospiti della prima puntata. Con loro ci saranno anche Edoardo Bennato, Zucchero, Then Jerro, Celeste, Mint Julep, Jo Squillo, Garbo, i Kaos e, per finire, la sigla di chiusura degli Europe.

ITALIA 1 22,30

Il brivido d'uno scivolo sull'Etna

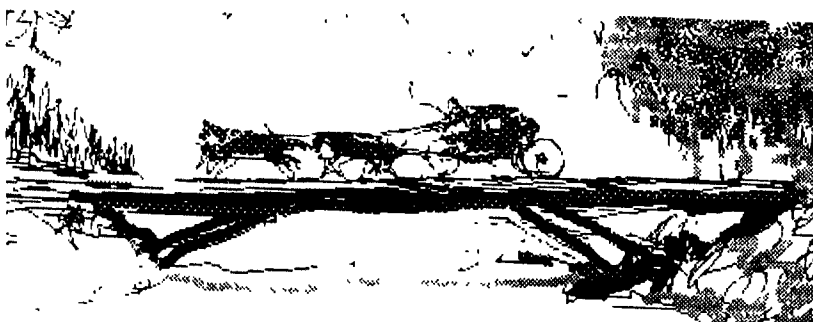
Uno scivolone tra fiumi e vulcani, stasera su Italia 1 (alle 22,30) con Jonathan in compagnia di Ambrogio Fogar. Questa volta un gruppo di avventurieri al limite della follia non si accontenta di scivolare sulla neve e decide di affrontare in discesa le scarpate dell'Etna. Si rimane lì, a tema di scivoli, questa volta a un'altra temperatura, a bordo dell'hibrid speed, un minuscolo bob galleggiante. L'equipaggio, equilibrandosi sul petto, si accompagna lungo il corso di fiumi da brivido. Se l'alta velocità non fa per voi, tenete duro fino alla terza parte della trasmissione. Jonathan questo giovedì si conclude nell'Italia meridionale, in mezzo agli ultimi rari esemplari del lupo della Sila.

Incontro con Ivan Passer  
Il regista sta montando a Roma il suo nuovo film: «The Haunted Summer»

Da Praga a Hollywood  
«Mi sono sempre sentito un profugo. Il bello è che non è spiacevole»

«Io, Frankenstein cecoslovacco»

Dopo Ken Russell anche il regista cecoslovacco Ivan Passer si confronta con un classico della tradizione gotico-romantica: l'incontro, nei sontuosi locali di Villa Diodati, tra Lord Byron, il poeta Percy Shelley, sua moglie Mary e la loro amica Claire. Il regista di «Dr. Creator» è soddisfatto del materiale girato. Lo abbiamo incontrato a Roma dove sta curando con Cesare D'Amico il montaggio del film.



Dalla «story board» al computer per «The Haunted Summer». In basso, Peter O'Toole in un'inquadratura di «Dr. Creator»



Sono cinque personaggi così forti che la vera ragione del film sta nel ricostruire i loro dialoghi le loro serate ginevrine. Raccontare, semplicemente, cinque storie. Certo, posso razionalizzare certi contenuti del film, anche se mi costa sforzo. È sicuramente un film sulla vocazione letteraria. Un film sull'eterna giovinezza e soprattutto sulla fede, molto ottocentesca, nella possibilità di cambiare in meglio le cose del mondo. Shelley ne era convinto. Era una sorta di esistenzialista ante litteram. Byron invece, credeva che il Male e il Bene esistessero come forze autonome, e che l'uomo non potesse sfuggire né all'uno né all'altro. Il film è la storia della loro lotta, che è anche una lotta per la conquista, e il possesso, di Mary. Che, per certi

avevo girato e che, a mio parere, giustificava assai meglio la fede di O'Toole che nella coppia che voi avete visto, sembra solo un vecchio pazzo.

Girato sul lago di Como negli interni reali di Villa Melzi presso Bellagio il film si avvale di apporti tecnici notevoli. Peppino Rotundo alla fotografia, Gabriella Pescucci ai costumi (assai belli). Stephen Grimes (un Oscar per La mia Africa) alla scenografia. I cinque attori sono Philip Anglim (Byron), Eric Stoltz (Shelley), Laura Dern (Claire), Alice Krige (Mary), Alex Winter (Polidori). Per i due protagonisti sarà un riscatto, faranno finalmente vedere il loro volto, perché Anglim è stato Eleanora Maná Broadway e Stoltz era il ragazzo deformato di Mask, il film di Bogdanovich. Ma tra i tecnici, Passer ci tiene a ricordare soprattutto Augusto Diamanti. «Era il cameraman di Rotundo, è morto di cancro pochi giorni dopo l'ultimo ciak. Era già malato, sofferiva, e lavorava come un matto. Mi ha fatto certe carrelle lentissime, difficilissime, davvero stupende».

L'esperienza italiana di Passer volge al termine. Tomerapreso a Los Angeles. Chissà se il ceco Passer, in America, si sente ancora un profugo? «A dire il vero mi sono sempre sentito un profugo. Anche a Praga, da ragazzo. E mi è sempre piaciuto. Vedere il mondo «dal di fuori» non è spiacevole. Passer lasciò la Cecoslovacchia in auto, insieme a Milos Forman di cui aveva scen-

Il concerto. Ronnie James  
Rock duro in nome di Dio

Due giorni di metallo durissimo, quelli di Milano e Reggio Emilia, presentati sotto l'etichetta di Monsters of rock. Gruppi italiani e tedeschi, ma soprattutto Ronnie James Dio, italoamericano sopravvissuto all'hard rock anni Settanta e riciclato nel nuovo furore metallico. Contorno borchie, catene, giubbotti neri e capelli alle spalle, in una way of life giovanile fiera di essere minoritaria.

ROBERTO GIALLO

MILANO Non è andato tutto benissimo per la prima edizione italiana del Monster of rock, la manifestazione che raggruppa complessi heavy metal, e che di solito alberga tra Inghilterra e Germania. Un camion del gruppo americano di Dio (il nome-gioco rispettiva probabilmente le ambizioni) subisce un incidente in Francia e il concerto milanese inizia in ritardo, senza gli strumenti del gruppo, senza le scenografie. Ma comincia lo stesso, davanti a più di cinquemila kids in uniforme di stretta osservanza capelli alle spalle, giubbotti e magliette, nero d'ordinanza e scritte gonfie un po' ovunque. E una festa, per loro, snobbata dalla critica musicale, vituperata dalla musica di mercato, confinata nelle loro stanze tutte poster e facce truci. Ma basta appostarsi vicino al telefono del Palatursardi per osservare senza veli il popolo dell'adolescenza metallica. «Pronto mamma, ritardo un po'».

Le star, i mostri del titolo della manifestazione, hanno un'aria meno rassicurante. Cominciano i gruppi italiani, ma ancora peccano di provincialismo. Sono Skankers e Black Swan, urlano «forza ragazzi» e picchiano durissimo su chitarre e batteria. Poi ecco i tedeschi Hallowen, più professionali. E finalmente la star. Dio chiede scusa al pubblico non ha i suoi strumenti, e nemmeno il fondale con cui mesa il mondo almeno otto mesi l'anno a portare il verbo durissimo dell'heavy metal. Ma lui, Ronnie James, non in-

11.55	CHE TEMPO FA. TG1 FLASH
12.05	PORTOMATTO. Con Patrizia Piliard
13.30	TELEGIORNALE. Tg1 tre minuti di
14.00	LA CASA DEI NOSTRI SOGNI. Film
15.30	ROBURA. Cartoni animati
16.05	TAXI. Telefilm con J. Hirsch
16.30	CLAN FAMILIARE. Documentario
17.15	APPUNTAMENTO AL CINEMA. Sceneggiato «Piccolo mondo antico» con Alida Valli, Mario Cordova (3ª puntata)
18.30	PORTOMATTO. 2ª parte
19.40	ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. CHE TEMPO FA. TG1
20.30	LO SPAVALDO. Film con Robert Redford e Michael J. Pollard. Regia di Sidney J. Furie
22.05	TELEGIORNALE
22.15	L'OCCASIONE FA IL LADRO. «Burlate per musica» di Luigi Privaldi. Musica di Giacobbe Rosini
23.30	GRANDI MOSTRE. Mosè Bianchi
24.00	TG1 NOTTE. OGGI AL PARLAMENTO. CHE TEMPO FA

12.00	EMMA E IL NONNO. Documentario
12.10	UNA STORIA VIENNESE. Sceneggiato
13.00	TG2 ORE TREDICI. TG2 LO SPORT
13.30	SARANNO FAMOSI. Telefilm sui ragazzi di domani
14.20	ARCOBALENO. Giochi, magia, gente dell'estate. In studio Tony Binarelli
14.45	DUE RINGOS NEL TEXAS. Film
15.25	APPUNTAMENTO AL CINEMA
16.30	TG2 SPORTSERA
16.45	PERRY MASON. Telefilm con R. Burr
19.35	TG2 METEO 2. TELEGIORNALE. TG2 LO SPORT
20.30	LA LUNA D'OMAHA. Film con Jean-Pierre Cassel e Dominique Labourier. Regia di Jean Marboeuf
21.55	IL MEGLIO DI MODA. La musica leggera
22.30	TG2 STASERA
22.45	TG2 SPORT. Pallacanestro 2ª Torneo internazionale Ciclisti Campionati mondiali su pista
24.00	TG2 NOTTE FLASH. METEO 2
0.15	SOTTO I PONTI DI NEW YORK. Film con Burgess Meredith ed Eduardo Ginepro. Regia di Alfred S. Santelli

17.25	FALLACANESTRO. Torneo internazionale
19.00	TG3 NAZIONALE E REGIONALE
21.00	DSE: ERRATA CORRIGE
20.30	I PROFESSIONALS. Telefilm «Denaro sporco», con Gordon Jackson
21.30	TG3 FLASH
21.45	TRAPEZIO. Film con Burt Lancaster
23.30	APPUNTAMENTO AL CINEMA
23.35	TG3 NOTTE. TG3 REGIONALE
23.50	CONCERTO DEI WIENER KAMMER-MUSIKER. Musica di Franz Schubert. Otetto op. 186



«Lo Spavaldo» (Raiuno, ore 20,30)

13.00	OGGI NEWS. Notizie
14.00	NATURA AMICA. Documentario
16.10	DOTTORE NEI QUAI. Film
19.40	TMC NEWS. TMC SPORT
20.30	ADORABILE CANAGLIA. Film
22.40	OB VI DELITTO DI GUERRA. Sceneggiato con Ben Gazzera
23.40	CICLISMO. Campionati del mondo

6.30	GR2 NOTIZIE
7.00	GR1
7.30	GR2 RADIOMATTINO
8.00	GR1
8.30	GR2 RADIOMATTINO
9.00	GR2 NOTIZIE
9.30	GR1
10.00	GR2 ESTATE
11.15	GR1 FLASH
11.45	GR1 RADIODIORNO
12.00	GR1
13.00	GR1 RADIODIORNO
13.45	GR2
14.00	GR2 REGIONALE
14.30	GR2 RADIOMATTINO
15.30	GR2 NOTIZIE
16.45	GR1
19.00	GR1 SERA
19.30	GR1 RADIOSERA
20.45	GR3
23.00	GR1 ULTIME NOTIZIE

14.00	LA CASA DEI NOSTRI SOGNI. Regia di Henry C. Potter, con Cary Grant, Myrna Loy, Melvyn Douglas. Usa (1948). Il vecchio Potter con la comedia brillante ci sapeva proprio fare. E lo dimostra anche qui con l'aiuto di un paio di mostri sacri del cinema. Un agente pubblicitario cambia casa ma l'edificio appena comprato è talmente malandato che deve essere demolito. Per ricostruirlo fa un sacco di debiti e solo un grande slogan per una fabbrica di salumi lo salverà. <b>RAIUNO</b>
16.45	DUE RINGOS NEL TEXAS. Regia di Marino Girolami, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Ennio Girolami, Gloria Paul. Italia (1988). La trama è poco più che un pretesto per i due comici più famosi d'incasso. Che sciorinano nelle praterie fuori porta tutto il meglio e il peggio del repertorio. <b>RAIDUE</b>
20.30	LO SPAVALDO. Regia di Sidney J. Furie, con Robert Redford, Michael J. Pollard, Laurin Lucretia. Usa (1970). Uno è biondo, spaccano e sottaniere. L'altro marescico e testardo. Insieme girano l'America e i circuiti motociclistici, il primo come pilota, il secondo come meccanico. Inutile dire che le bravate di Redford suscitano ammirazione e rabbia nell'amico meno fortunato, ma a rimettere in sesto la bilancia proverà la vita con uno dei suoi tri manconi. In bilico tra saga popolare e kermesse, il racconto è schietto e godibile. Ai pari delle canzoni di Johnny Cash che lo contrappuntano. <b>RAIUNO</b>
20.30	LA LUNA D'OMAHA. Regia di Jean Marboeuf, con Jean-Pierre Cassel, Dominique Labourier, Mort Sorman. Italia-Francia-Svizzera (1985). Nel cimitero americano di Omaha, in Normandia c'è la tomba di Georges Hutchins. Lui però è ancora vivo nel fatidico «D-day» aveva disertato. E vent'anni dopo decide di regolare qualche conto. In prima visione televisiva. <b>RAIDUE</b>
20.30	IL CONTE MAX. Regia di Giorgio Bianchi, con Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Tina Pica, Anne Vernon. Italia-Spagna (1957). Alberto, giornalista di via Veneto, corona i suoi sogni e, con l'aiuto di un conte squattrinato, entra nell'alta società. Prima uscita ufficiale a Cortina. Di memorabile c'è poco, ma il divertimento è garantito. <b>ITALIA 1</b>
20.30	MIRROR. CHI VIVE IN QUELLO SPECCHIO? Regia di Ulli Lommel, con Susanna Lowe, John Carradine, Jay Wright. Italia (1980). Sul luogo del delitto prima o poi si torna sempre. E Young Willy avrà qualche problema in più, visto che in quella casa aveva ucciso, quando era bambino, l'amante della madre. Orrore a buon mercato. <b>EUROTV</b>
21.45	TRAPEZIO. Regia di Carol Reed, con Tony Curtis, Gina Lollobrigida, Burt Lancaster. Usa (1956). Mike, dopo l'incidente, il triplo salto mortale non lo fa più. Ma è felice di insegnare il mestiere al giovane Tino. A complicare le scorpaccie c'è l'avvenente Lole, poi tutto si sistema. Un dramma sentimentale a denominazione di origine controllata. <b>RAITRE</b>

8.30	GINNASTICA ELLESCERCISE
8.40	LA GRANDE VALLATA. Telefilm con B. Stanwyck
9.30	ALICE. Telefilm con Linda Lavin
10.00	LA PRINCIPESSA DI HARLEM. Film
11.30	LOU GRANT. Telefilm con E. Aaner
12.30	BONANZA. Telefilm con Lorne Greene
13.30	COLORADO. Sceneggiato
14.30	PAURA DEL BUIO. Film
16.30	L'UOMO DI ATLANTIDE. Telefilm con P. Duffy
17.30	L'ALBERO DELLE MELE. Telefilm con C. Rae
19.00	I JEFFERSON. Telefilm con S. Hemslay
19.30	LOVE BOAT. Telefilm con G. Mac Lead
20.30	FESTIVALBAR '87. Con C. Cecchetto
23.10	McGRUDER E LOUD. Telefilm con J. Getz
0.10	SCERIFFO A NEW YORK. Telefilm con D. Weaver

8.30	LA STRANA COPPIA. Telefilm
9.00	LA FELICITÀ NON SI COMPRA. Film
11.00	RALPH SUPERMAXIERO. Telefilm
12.00	L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Film «Avvocato delle Ande»
13.00	HARDCASTLE AND MC CORMICK. Telefilm con Brian Keith
14.00	DEEJAY BEACH. Con Jerry Scotti
15.30	FURIA. Telefilm con Peter Graves
16.00	BIM BUM BAM. Programma per ragazzi
18.00	RIN TIN TIN. Telefilm
19.00	FLIPPER. Telefilm con Brian Kelly
19.30	CHIPS. Telefilm con Erik Estrada
20.30	IL CONTE MAX. Film con Alberto Sordi
22.30	JONATHAN. Con Ambrogio Fogar
23.30	AI CONFINI DELLA REALTÀ. Telefilm

8.30	GUNSMOKE. Telefilm con James Arness
9.15	LANCER. Telefilm con J. Stacy
10.00	LOBO. Telefilm con Claude Akins
12.00	DUE ONESTI FUORILEGGE. Telefilm
13.00	CIAO CIAO. Programma per ragazzi
14.30	DETECTIVE PER AMORE. Telefilm
15.30	MARY BENJAMIN. Telefilm
16.15	I GIORNI DI BRIAN. Telefilm
17.30	IL SANTO. Telefilm con Roger Moore
18.30	SWITCH. Telefilm con R. Wagner
19.30	NEW YORK, NEW YORK. Telefilm
20.30	LUCKY LUCIANO. Telefilm
21.30	NERO WOLF. Telefilm con L. Hasley
22.30	PEYTON PLACE. Telefilm con R. O'Neal
23.30	MOD SQUAD. Telefilm
0.30	LE SORELLE SNOOP. Telefilm

9.00	CARTONI ANIMATI
14.00	HAPPY END. Telenovela
19.30	FOX FIRE. Telefilm con J. Cassidy
20.30	MIRROR. CHI VIVE IN QUELLO SPECCHIO? Film con Joanna Casale e John McCook
22.15	CATCH. Campionati maschili
17.00	PROGRAMMA PER I RAGAZZI
19.30	TG PUNTO D'INCONTRO
20.30	100 ANNI DI AMORE. Film
22.10	TG TUTTOGGI
22.25	PICCOLO MONDO MODERNO. Sceneggiato con Aldo Reggiani (2ª puntata)
14.30	THE TUBE
18.00	LA COMPILATION. Rock n roll
22.30	ESTATE ROCK. Top 50
14.00	AI GRANDI MAGAZZINI. Teleromanzo
14.30	NATALIE. Teleromanzo
17.30	CARTONI ANIMATI
19.30	AI GRANDI MAGAZZINI. Teleromanzo
20.25	NOZZE D'ODIO. Teleromanzo
21.20	NATALIE. Telenovela

6.30	GR2 NOTIZIE
7.00	GR1
7.30	GR2 RADIOMATTINO
8.00	GR1
8.30	GR2 RADIOMATTINO
9.00	GR2 NOTIZIE
9.30	GR1
10.00	GR2 ESTATE
11.15	GR1 FLASH
11.45	GR1 RADIODIORNO
12.00	GR1
13.00	GR1 RADIODIORNO
13.45	GR2
14.00	GR2 REGIONALE
14.30	GR2 RADIOMATTINO
15.30	GR2 NOTIZIE
16.45	GR1
19.00	GR1 SERA
19.30	GR1 RADIOSERA
20.45	GR3
23.00	GR1 ULTIME NOTIZIE

6.30	GR2 NOTIZIE
7.00	GR1
7.30	GR2 RADIOMATTINO
8.00	GR1
8.30	GR2 RADIOMATTINO
9.00	GR2 NOTIZIE
9.30	GR1
10.00	GR2 ESTATE
11.15	GR1 FLASH
11.45	GR1 RADIODIORNO
12.00	GR1
13.00	GR1 RADIODIORNO
13.45	GR2
14.00	GR2 REGIONALE
14.30	GR2 RADIOMATTINO
15.30	GR2 NOTIZIE
16.45	GR1
19.00	GR1 SERA
19.30	GR1 RADIOSERA
20.45	GR3
23.00	GR1 ULTIME NOTIZIE



# Il decalogo dello spettatore

Come sarà la prossima stagione teatrale? Segnaliamo dieci titoli, fra classici e novità, che forse riusciranno a far discutere

NICOLA FANO

Dieci spettacoli da vedere nella prossima stagione teatrale. Dieci non più perché di più sarebbe pretendere troppo dal teatro e dal pubblico. Dal teatro perché - come andiamo dicendo da anni - la qualità conta l'impegno culturale sembra solo un bel ricordo e quindi chiedere alle nostre scene di proporre più di dieci appuntamenti di un qualche interesse sarebbe addirittura ingiurioso. Ma anche agli spettatori non si può - onestamente - chiedere di andare a teatro più di dieci volte in un anno. Sia per le ragioni espresse sopra (in un modo o nell'altro andrebbero incontro a qualche fregatura) sia perché in fin dei conti i prezzi dei biglietti continuano ad aumentare vertiginosamente. Per dieci spettacoli bisogna mettere in conto una spesa di un paio di centinaia di migliaia di lire a persona al meno. E allora abbiamo cercato di formulare una lista di dieci titoli che almeno per qualche motivo promettono di risultare interessanti.

**MIRRA** di Vittorio Alfieri. Come dire un pugno nello stomaco. Del resto Alfieri pur avendo scritto alcune fra le più belle (ma proprio belle) tragedie ha avuto il vezzo di arroccarsi sulle parole di rendere i suoi dialoghi difficili alla sola lettura figuriamoci all'ascolto. Quindi questa *Mirra* sarà più che altro una scommessa. Una scommessa - firmata da Luca Ronconi che la porterà in scena a fine stagione per lo Stabile torinese - che riporterà alla luce quella strana e difficile amore di Mirra per il genitore Ciriaco **HOMMELETTE FOR HAMLET** di Carmelo Bene. Lenne sio Amleto di Carmelo Bene si dirà. Può darsi. Ma non bisogna dimenticare che Carmelo Bene proprio smonianando e ricostruendo il mitico eroe shakespeariano (rivisto e corretto da Laforgue) ha inventato alcuni dei suoi migliori spettacoli. E sarà interessante vederlo oggi sul palcoscenico della via della Teatrality pura mediana di nuovo alle prese con il suo grande personaggio.

**LA SIGNORINA ELSA** di Arthur Schnitzler. E uno dei racconti più importanti di Schnitzler. Se non altro perché in sieme al *Sottotenente Gustl* rappresenta uno dei due grandi monologhi interiori creati dall'autore austriaco. A proposito in scena quest'anno sarà Thierry Salmon regista emergente abbastanza attivo in Italia in queste ultime stagioni. La produzione sarà curata dall'Ater mentre alla ribalta ci sarà una ragazza così stretta praticamente al succo della sua follia sempre più ingombrante. Curioso accidente sempre nella prossima stagione ci sarà un'altra *Signorina Elsa* quella cui darà vita Manuela Kustermann diretta da Giancarlo Nanni.

**NELLA GIUNGLA DEI LEONATI** di Bertolt Brecht. Abbiamo inserito Brecht fra i classici non per spirito polemico ma perché i suoi testi - che lo si voglia o no - fanno parte integrante del nostro bagaglio culturale. E così dovrebbe essere senza continuare a ignorarlo come fosse - al contrario - una sorta di fantasma da esorcizzare. Nella *Giungla dei leonati* per altro è uno dei suoi testi più strani una storia ai limiti dell'assurdo dove il potere che si presenta sotto mille aspetti nasce a violenta re qualunque personaggio. La messinscena sarà del Collettivo di Parma con la regia di Walter Le Moli.

**FILOTTE** di Mario Martone. Ecco una rilettura di miti classici davvero in linea con la ricerca più avanzata della nostra scena. Mario Martone ha lavorato sul testo di Sofocle cercando di andare a trovare quel tanto che c'è di nostro contemporaneo nelle tragedie dei greci. Per di più allora di grandi qualità. Remo Girone che ancora non è stato valorizzato a sufficienza. Accanto a lui distese di sabbia e di vado uno spettacolo da non perdere anche perché andrà in scena in luoghi abbastanza inconsueti.

**PIÈCE NOIRE** di Enzo Moscato. Dai classici passiamo alle novità questo è un testo che aspetta da anni di andare in scena. Almeno dal 1985 quando vinse il premio Riccione Ater. A rappresentarlo sarà ora la cooperativa Nuova Scena con la regia di Cherif e Mansa Fabbri protagonista. Storie nere come dal titolo che galleggiano pericolosamente per i vicoli di Napoli. Ma una Napoli esotica certamente lontanissima dalle solite cartoline. E non a caso il titolo è di Moscato che andrà in scena in questa stagione porterà il titolo *Bordello di mare con città*. Varrà la pena andarci a vedere perché Enzo Moscato giovane napoletano è una delle voci più nuove della nostra drammaturgia.

**BELLAVITA CAROLINA** di Manlio Santanelli. Ancora una storia nera napoletana. Una sorta di messa nera dove si scontrano una madre in odore di pazzia e una figlia che vorrebbe contrastarla in tutti i modi. Manlio Santanelli ne cura anche la regia mentre madre e figlia in scena sono Isa Danielli e Fulvia Carotenuto. Insomma pare che la drammaturgia italiana contemporanea esista. E che la sua strada principale passi per Napoli.

**REM E CAP** di Remondi e Caporossi. La sintesi ultima Claudio Remondi e Riccardo Caporossi - isolati generali quasi donchisioteschi assenti di un nuovo teatro - arrivano a intitolare un loro spettacolo con i loro stessi nomi. Si parlerà di guerre contro gli oggetti di fatiche inutili e di un'umanità che combatte contro le macchine. Attenzione: i due in fine stagione dovrebbero portare in scena anche una loro rilettura di *Barba di Beckett* potrebbe essere l'evento della stagione. Speriamo che le istituzioni lo facciano lavorare.

**SARCOFAGO** di Vladimir Gubarev. Si parla di Cernobyl di un ospedale vicino alla centrale nucleare dove arrivano le persone che hanno subito le radiazioni. È una denuncia molto dura e allo stesso tempo una meditazione teatrale su questioni sociali. Lo porta in scena il gruppo della Rocca e dopo il debutto fiesolano in luglio la prima tappa sarà a Bologna il 17 settembre prossimo nell'ambito della Festa dell'Unità.

**GRANDE E PICCOLO** di Bothe Strauss. Qui la sorpresa è totale. Uniche certezze: l'interpretazione di Giulia Lazzarini la regia di Carlo Battistoni e la produzione del Piccolo di Milano. Per il resto si può sottolineare che Bothe Strauss è uno dei più apprezzati (e attivi) autori teatrali di lingua tedesca. Spesso viene ricordato per la sua capacità di ricostruire situazioni emotive estreme dove la nevrosi è all'ordine del giorno. E chi può negare che la nevrosi sia uno dei tratti dominanti del nostro mondo?

## Primefilm. Fantasmii & risate

### La casa delle sorprese

MICHELE ANSELMI

**La casa di Helen**  
Regia Ethan Wiley. Interpreti: Arye Gross, Jonathan Stark, Royal Dano, John Ratzenberger, Musiche Harry Manfredi. Fotografia Mac Ahlberg. Usa 1986.  
Milano, Manzoni  
Roma, Royal e Ariston

Viaggi nel tempo un classico del cinema d'avventura. Ma dopo *Ritorno al futuro* pare difficile cucinare qualcosa di nuovo. Pena il ridicolo e soprattutto la noia. Lezione viene da un piccolo film lanciato maldestramente come *La casa di Helen* (House 2) una piacevole sorpresa di fine agosto che raccomandiamo ai patiti della fantascienza. Al contrario - e qui la regola viene confermata - di *Avventura nel tempo* di John Hough ennesima scorbonda all'indietro (un pubblicitario americano si ritrova in piena prima guerra mondiale) uscita sugli schermi contemporaneamente.

Messico insieme ad un complotto ma siccome l'oggetto in questione garantisce l'immortalità a due finirono per nemici di piombo. Avrete già capito che il simpatico nonnetto western viene riportato in vita dal trispetto e spacciato in una festa in maschera per un amico di famiglia. I suoi racconti ottocenteschi sono sovrapposti ad occhi aperti per il incredulo ragazzo ma il piacere dura poco quel teschio magico la gola a troppi. Ecco allora un salto nella preistoria uno nella giungla di Tarzan uno nel mondo degli aztechi uno in pieno epoca western, ogni volta c'è qualche nemico da combattere qualche puzzle da salvare. Per l'immane resaca dei conti finale tornerà a materializzarsi l'antico pistolero fatto fuori dal nonnetto. Al contrario - e qui la regola viene confermata - di *Avventura nel tempo* di John Hough ennesima scorbonda all'indietro (un pubblicitario americano si ritrova in piena prima guerra mondiale) uscita sugli schermi contemporaneamente.



Carmelo Bene presenterà un nuovo spettacolo su Amleto

**Primeteatro.** A Ostia Antica Manuela Kustermann interpreta la classica eroina greca nella versione di Anouilh

## La politica vista da Antigone

ANTONELLA MARRONE

**Antigone**  
di Jean Anouilh. Regia di Marco Parodi. Interpreti: Manuela Kustermann, Luigi Pistilli, Claudio Onorato, Stefano San Tomaso, Marina Giordana, Maria Grazia Sughli, Marco Spiga, Alessandro Valentini.  
Roma, Antica

«Ho avuto vent'anni. Non permetterò a nessuno di dire che è la più bella che esista». Scriveva così (ma ci tiamo a memoria) il francese Paul Nizan nel 1931 nel suo bellissimo libro *Aden Arabia*. Dieci anni dopo *Antigone* di Jean Anouilh è pressappoco un altrettanto amareggiata ventenne furente verso le istituzioni. I picciotti della socie-

tà i compromessi politici. Una giovane meno «impugnata» del comunista Nizan, ma non meno consapevole delle sue scelte. Le sue sono considerazioni dettate dal puro idealismo dalla purezza di uno spirito ancora incontaminato. *Antigone* di Anouilh non è semplice di politica (sebbene sia a noi contemporanea) e non più «eroica» della tragedia greca. Sotterra il cadavere del fratello. Politiche perché sente che deve e soprattutto vuole farlo. Che poi si eviti che l'ombra passeggera dannata in eterno tanto di guadagnato.

Creonte è un vecchio potente re saggio diciamo la verità che le mani nel «fango della vita» ce le mette tutte due per bene fino al gomito. Lo spettacolo messo in scena dalla Fabbrica dell'Atore di Giancarlo Nanni non è appassionante per il pregio di non essere «strato via» come la maggior parte delle produzioni esive accrocchiate alla piazza. Marco Parodi, ormai consumato regista che ha confezionato spettacoli da molti e diversi autori si accontenta di poche suppellettili e lascia gran spazio agli attori al gioco entrata uscita e all'immagine del pubblico.

Manuela Kustermann fa una giovine Antigone tearda e orgogliosa («vedo nei tuoi occhi l'orgoglio di tuo padre Edipo») dice Creonte campo ad illustrare gli avvenimenti della legge e mandarla a letto senza dire niente a nessuno (fallirà) ma anche lezione Luigi Pistilli è il vecchio Creonte disfatto e umano che riesce a portarci dalla sua agli altri, sono presenze discrete tra cui spicca quella della guardia di secondo grado Giuoco Onorato recentemente impegnato nel testo di Edward Albee *Manna* (con Didi Perego) e la regia di Giancarlo Nanni) ma più noto negli ultimi anni nel mondo del doppiaggio (sua la voce del duro Schwanzenegger). Infine come coro - un coro bello alto vestito in smoking farfallino - Stefano San Tomaso ha reso perfettamente l'idea del narratore/commentatore intervenendo come voce fuori campo ad illustrare gli avvenimenti.

### Ischia ricorda Visconti fra cinema e teatro

A Ischia, e più precisamente a Forio dal 23 al 27 settembre prossimi si parlerà di Luchino Visconti il geniale regista che a partire dagli anni Sessanta visse a Forio per lunghi periodi. La manifestazione denominata *Per ricordare Visconti* è organizzata dal Comune di Forio e dal Centro per la ricerca sui nuovi linguaggi dello spettacolo che ha sedi a Napoli, Roma e Los Angeles. L'opera teatrale cinematografica del grande artista sarà analizzata sotto diversi aspetti anche nel tentativo di mettere in stretto rapporto le varie forme di spettacolo in particolare a *Visconti e il*

*Sud* sarà dedicato un convegno (il 25) cui parteciperanno Tullio Kezich, Valerio Caprara, Enrico Fiore, Francesco Rosi, Giovanni Grazzini e Renzo Tiani. Il ciclo di eventi comunque comprenderà anche una rassegna di pellicole di Visconti (a cura di Vieri Razzini) la proiezione integrale del materiale televisivo e una mostra di edizioni italiane e internazionali dedicate al regista. La manifestazione di Forio si concluderà con un concerto delle musiche del film di Visconti eseguite dall'Orchestra del San Carlo di Napoli e con la presentazione di un Premio Visconti.

## Beethoven, Madonna e l'Unità

La sera seminascosto certamente poco reclamizzato direi quasi schiacciato dal ovviamente attestissimo con certo di uno dei vincitori del ultimo festival di Sanremo Beethoven tuttavia c'era per di più presente con due formidabili lavori (*Quartetti opera 74 e 132*) una sorta di canno ni nascosti non sotto i non ma sotto le volte del bastione di San Filippo e puntati contro la platea del vivere normale. Non esecutori di gran nome di quelli che richiamano il pubblico otto giovani (un «quartetto di Bologna» un «quartetto di Venezia») iscritti al corso della Chigiana e guidati dai controllati e al tempo stesso incitati dalla competenza della serietà di impegno dall'entusiasmo di Piero Farulli. La tensione interpretativa degli strumenti l'intensità di alcuni momenti dell'esecuzione erano pari all'attenzione con cui il pubblico numeroso seguiva il complesso di scorcio per tutta la durata del concerto.

Accostando dunque questa esperienza a quella di due giorni prima all'Accademia quando caratteristiche simili avevo notato in tre giovani pianisti al concerto finale del corso di Musica Del Vecchio mi sono trovato a fare alcune considerazioni. Anzitutto la soddisfazione di veder felicemente tamponata se non respinta del tutto quella fastidiosa sensazione provocata da alcune lezioni e concerti di musica barocca al

modo di uno di essi (parole per altro ascoltate più volte sull'inutilità, sulla risibilità anzi, di qualsiasi tipo di impegno musicale e sociale) e mi ero lasciato invece incunoscire da una frase, captata quasi casualmente nel corso della discussione, sulla festa dell'Unità «dove c'è e anche Beethoven».

La questione è dunque quella di comprendere noi per primi e di far comprendere che la musica non può continuare ad essere considerata solamente uno strumento capace di lenire i sensi (magari poi anche di distruggerli) a colpi di decibel complice una tecnologia giustamente al servizio dell'industria culturale) di capire e far capire che la musica è invece un formidabile strumento di conoscenza e che dunque tutti noi - musicisti e intellettuali politici quadranti e piccoli - abbiamo il

dovere di favorirne la diffusione combattendo ogni tentativo di emarginazione o di inquantamento. E se il problema è ancora quello dell'educazione musicale (un problema che lo Stato italiano non ha nessuna intenzione di risolvere seriamente) qual è stato il vantaggio di aver interrotto i tentativi iniziati con risultati spesso assai promettenti nelle feste dell'Unità e altrove? Mi auguro che questo episodio alla festa dell'Unità di Siena in se certamente isolato significhi la ripresa di un discorso la volontà di non esaurire l'argomento culturale in discussioni su ciò che è effimero e su ciò che non lo è senza poi a questa discussione dare un seguito (come è avvenuto quest'anno a Roma quando non si è levata una protesta per la totale abdicazione dell'assessorato alla cultura che ha risolto giordianamente il problema di essere in qualche modo presente sponziosando acriticamente un festival francese che più francese non si può). Se Gramsci ha ancora un significato intellettuale non può essere considerato per quel nome «organico» solo ai documenti politici emessi nelle ricorrenti «grandi occasioni della storia». Lavoro per un cambiamento non vuol dire necessariamente annullare un lavoro di anni ma vederlo criticamente magari per ripartire da zero ma in ogni caso per ripartire.

# Chi segna vince.



Aut. Min.

Corriere dello Sport



MONDIALI DI ATLETICA



Primo Nebiolo

**Iaaf**  
Nebiolo (e tre) presidente

ROMA Sono le 10.35 quando l'assemblea dei 123 delegati della Iaaf riunita a congresso reagisce alla proposta di Leonid Khomenkov di acclamare Primo Nebiolo presidente dell'organismo più folto del mondo. E così il dirigente italiano unico candidato viene eletto per la terza volta con un lungo applauso. Ricordiamo che Primo Nebiolo sostituì il vecchio olandese Adriaan Paulen nel '81 a Roma e che venne confermato nella carica tre anni fa a Los Angeles. I 123 delegati di altri trentacinque paesi hanno poi confermato sempre per acclamazione i quattro vicepresidenti: il sovietico Leonid Khomenkov nel ruolo di decano, il messicano Ollan Cassel e il neogalese Lamine Diack e lo svedese Arne Ljungqvist. Da notare che per la nomina dei responsabili di area non si sono avuti problemi salvo che per il Nordamerica dove il portoricano Amadeo Francis ha prevalso su Alberto Juantorena, l'indimenticato uomo cavallino dei 400 e degli 800 metri.

Il presidente della Iaaf si aspetta l'unanimità e l'acclamazione ma forse non si aspettava un applauso così intenso. E nonostante sia abituato a tutto è apparso commosso. La prima giornata del 36° congresso della Federatetica internazionale ha espresso anche un rilevante dato politico con l'approvazione di una modifica allo statuto. Fino a ieri 35 paesi membri dell'organismo (tra cui l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti, le due Germanie, la Francia, l'Italia) esprimevano ognuno otto voti, altri 50 paesi sei voti e il restante quattro. Da oggi sono venticinque. Nebiolo ha salutato questo ritorno all'antico - 75 anni fa quando la Iaaf nacque i 25 paesi che allora vi aderivano esprimevano un voto a testa - come un messaggio di democrazia. Curiosamente tra gli oppositori alla proposta (che l'anno scorso a Stoccarda era stata bocciata con uno scarso di 120 voti pesanti) vi sono anche piccoli paesi europei come il Lussemburgo, il Liechtenstein, il Monaco e San Marino. Il sanmarinese Walter Biagini pur di record in linea di principio non ne poco pratti e innovazioni. Non tutti i piccoli paesi sostengono in grado di dare all'atletica lo stesso apporto di quelli delle grandi tradizioni. E giusto che vi sia una differenza sul piano numerico dei voti. □ RM

**Mancano due giorni al via**  
Ultimi arrivi: gli Usa e mezza nazionale Urss  
C'è un nuovo Juantorena

**«Quei big capricciosi»  
I campioni e i tifosi**

Ultimi arrivi delle squadre che prenderanno parte ai Mondiali di atletica ieri e stata la volta di americani e sovietici. «Di Bubka ce n'è uno solo» dice Ter Ovanesian direttore tecnico della squadra dell'Urss. Ne campi di allenamento. La breve apparizione di Carl Lewis. I cubani sbagliano stadio e parlano delle loro chance. «Siamo forti nel salto in alto femminile e maschile»

**RONALDO FERGOLINI**

ROMA Picchia forte il sole delle 4. Di atleti in pista per l'allenamento pomeridiano nemmeno l'ombra. Sul prato dello stadio del Marmi una compagnia di ragazze subisce rassegnata le frustate impartite attraverso il megafono dal coreografo della cerimonia d'apertura. «Dovete andare al passo con il tamburo» dice l'implacabile mossiere ricordando alle disfatte ragazze l'importanza del loro ruolo. Sugli spalti incandescenti qualche ragazzino con il cappello più attento a «quella biondina là che alla possibile entrata del campione. Qual cosa più sportivo però c'è. «Ieri è venuto Ben Johnson - fa Gianni con l'aria del ero

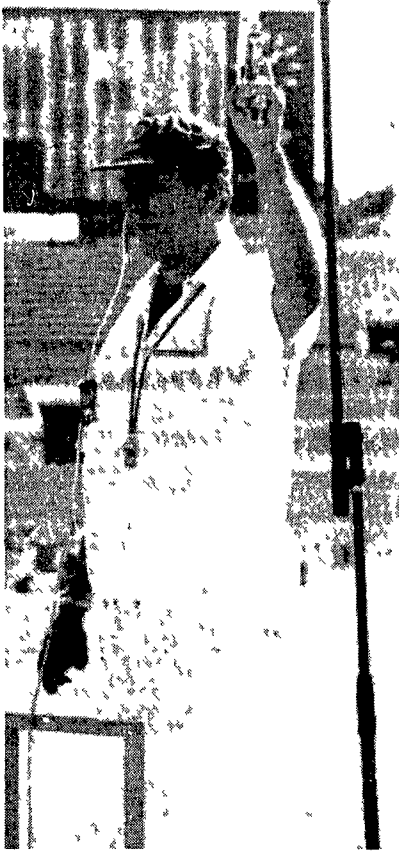
**Gli allenamenti delle star**  
Johnson fa le bizzarrie  
Lewis vita appartata  
E il pubblico è deluso

manda. Chi c'è? risponde secco Carl Lewis. Il tempo di vederlo camminare lungo la pista assieme al suo compagno rivale Mark Witherspoon che lo ha battuto sui 100 ai trials americani e poi il digiuno del vento imbocca gli spogliatoi. Arrivano i cubani mentre un addetto al campo mormora. Eccone altri che hanno sbagliato campo. Il coach dei cubani Beato Blaz vestito tutto di rosso (berretto e scarpe compresi) non capisce o forse la finia di non capire e chiede due bastoni per provare la staffetta. Quali chance avete a questi mondiali? chiediamo al coach. Abbiamo buone possibilità nel salto in alto, femminile e maschile» e indica Silvia Acosta e Xavier Sotomayor che vanta un primato personale di metri 2,37. Il cubano è un saltatore nato e solo la differenza tecnica gli impedisce di volare più di Paklin e Sjöberg. Ma ha solo vent'anni. L'è il nuovo Juantorena? Il nostro italo cubano fa cilecca e Blaz risponde con le dita che battono sulla spalla per indicare i gradi. «Juantorena è vicepresidente». Poi «ripara

to» il guasto dell'impianto di traduzione simultanea nuovo di sicuro. Si c'è il nuovo Juantorena e Roberto Hernandez. Altri personaggi nei paraggi non se ne vedono. Sotto un capannone ci sono due sovietici che fanno i pesi ma nessuno sa dirci se siano di grosso calibro. La squadra sovietica o meglio una parte visto che mancavano i pezzi più pregiati come Bubka, Emman Paklin e Litvinov e arrivata a Roma per maltratta. Il responsabile tecnico Igor Ter Ovanesian un glorioso passato di saltatore in lungo alle spalle alla domanda se senta in tasca l'oro del salto in alto ha risposto. La gara deve ancora disputarsi ma di Bubka ne esiste uno solo. Sono arrivati anche gli americani. Il responsabile tecnico Mel Rossin ha detto di aspettarsi dalla «sua» squadra maschile sei medaglie d'oro. Alla domanda invece su come finirà il duello sui 100 tra Carl Lewis e Ben Johnson ha risposto con una larga risata. «Vincerà chi taglierà per primo il traguardo».



E Ben Johnson che si disseta ad una fontanella



Uno starter all'Olimpico durante una prova

Senza la Dorio e la Fogli poche «chances» per le donne

**Locatelli giura:  
«Queste ragazze non deluderanno»**

**MICHELE RUGGIERO**

ROMA Elio Locatelli, attuale città della nazionale femminile di atletica all'inizio della carriera amava impressionare i giovani che scopivano per vocazione o per moda le rosse corsie - con un dinamismo lessicale pieno di parole forti che spesso lasciava a allibiti. Il tecnico sempre meno campione di pattinaggio è sempre più allenatore a tempo pieno della Libertas Torino già manifestava un'attitudine particolare a far sbocciare i giovani talenti di sesso femminile. In particolare ricordiamo che seguiva una speranza nel salto in lungo una sedicenne che avrebbe fatto dimenticare all'atletica italiana l'esule Maria Vittoria Tro. messa fuori gioco dal complicato calcolo delle X e delle Y che assegna il sesso. Ma la ragazza, forse sotto il peso di un'eredità più esigente che prodiga scomparve nel vortice della mediocrità. Tuttavia quell'ordio fu utile a Locatelli per far sapere a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno a Primo Nebiolo che lui amava le sfide. E Nebiolo e uomo che da quell'orecchio ha un debole sensibilità. E a quarantott'ore dal varo di questi campionati mondiali di Roma il presidente della Fidal e il pronto a chiedere al buon Locatelli un piccolo mi

racolo un lampo in un'atletica femminile un po' avvezza dai forfait di Gabriella Dorio e della Fogli. Possibilità probabile prospettive? Zero dicono da più parti. Lo stesso Locatelli non immette glucosio nelle sue dichiarazioni. Ieri sotto un ombrellone dell'Olimpico che si coccolava i «premondiali» Elio abbordava l'argomento con una difesa immediata del suo operato. «Sono stato criticato per aver allargato le maglie nelle convocazioni. Ma le ragazze menzionate di vivere questa esperienza anche se nessuna di loro è al vertice delle classifiche mondiali. Ma non mi sento di escludere a priori che qualcuno possa approdare ad una finalissima. In fila colloca la mezzofondista Maria Curatolo una ragazza che quando ti vince la finale B di Coppa Europa staccando numeri e ungheresi non può sfuggire alla gara dei diecimila e piazzamento tra il quarto ed il sesto posto e alla sua portatata?». Le due staffette incolate su tempi tra il decimo ed il dodicesimo nelle classiche mondiali sono in continuo progresso e approfittando dello stato di forma di Maria Masullo nella 4x100 e dell'ottima condizione delle ottocentiste potrebbero abbordare la fiancata della finale.

**L'esercito degli uomini in bianco. Chi sono i giudici di gara?**  
**Una vita sui campi per dire:  
«Quel record l'ho firmato io»**

ROMA Sui campi di gara sono sempre tanti ma chi vede quell'esercito in bianco? Le telecamere al massimo in quadrano la mano dello starter che impugna la pistola e le corse del misuratore dei lanci. Ma chi sono i giudici dell'atletica leggera che non hanno nemmeno il privilegio di essere spernacchiati come gli arbitri di altri sport? I giudici dei Mondiali sono 248 e tra loro ci sono sei veterani. Uomo in bianco che possono raccontare da testimoni il trionfo di Berruti o di Wilma Rudolph. Riccardo Orlandi, 64 anni bolognese pursegua funzione in pensione della Sabiem è uno di loro. E dal '42 che sta in mezzo a cronometri, false partenze e lanci trunati.

«F. S. c'era la guerra quando c'era un bianco che avanzava per questo tipo di specializzazione. Se entrano nei ranghi verso i 25 anni a 30 per via dei regolamenti sono ancora lì a giudicare gare regionali. E

decisione l'ho presa quando la mia società nella quale marciavo senza infamia e senza lode mi negò il trasferimento ad un'altra squadra. Ai taccai le scarpe al chiodo ma volli restare nel mondo dell'atletica. Una passione che ha contagiato l'intera famiglia. Anche la signora Orlandi fa il giudice. Non so se in lei ha prevalso la ragione oppure la necessità - fa Riccardo - di vedermi il sabato e la domenica quando ero un pagnotto con le gonne. Giudici sono anche il unico figlio maschio e la nuora. In casa Orlandi quella di fare il giudice è quasi una vocazione. Ma è un fatto isolato oppure esiste un consistente ricambio generazionale? Per le nuove leve ci sono difficoltà anche perché - spiega Orlandi - molti decidono di fare i giudici ad un'età avanzata, per questo tipo di specializzazione. Se entrano nei ranghi verso i 25 anni a 30 per via dei regolamenti sono ancora lì a giudicare gare regionali. E

hanno tolto anche un po' di potere. Non siete più voi a schierare il cronometro. Si certo ma ne guadagna il risultato tecnico. Non avete il problema delle contestazioni? Nell'atletica ci sono i giudici ma il giudizio lo danno soprattutto il cronometro un assistente che cade una linea di battuta inequivocabile mente pestata. «Solo nella marcia dove è il giudice che decide se un atleta rompe la regolamentare andatura possono accadere fenomeni di parzialità». Nessuno vi contesta ma ci sono atleti che creano dei problemi ai giudici? «Posso dire per esperienza che la più corretta la più gentile è stata la Simeoni una vera signora». E il più difficile? «Mah forse Edy Ottolenghi il bronzo sui 110 ostacoli a Città del Messico. Spesso aveva da ridire sulle false partenze segnalate dallo starter. Ma nel campo della velocità e da dire che la tenerezza è molto superiore rispetto alle altre specialità. Un centesimo può significare tutto».



La vittoria di Nawal El Montawakel a Los Angeles

**L'Africa che corre come in una savana**

**Una pattuglia agguerrita**  
Konchellah, l'uomo nuovo  
Aouita, il re ferito  
e i quattro moschettieri sulle strade della maratona

**REMO MUSUMECI**

ROMA Il 10 settembre 1960 fu un giorno denso di emozione e di commozone per l'atletica leggera e non soltanto per l'atletica leggera. Quel giorno un uomo scalzo partì alle 17.30 dal colle Capitolino per approdare alle 19.45 sotto l'Arco di Costantino. Quell'uomo scalzo sono fesse i 68 maratone che si erano radunati a Roma per conquistare l'oro olimpico. Si chiamava Abebe Bikila. Aveva 28 anni ed era un soldato della guardia imperiale di Haile Selassie. Abebe Bikila fu il primo atleta africano a vincere un titolo olimpico. Il primo a conquistare un titolo per un paese africano perché in realtà è il marocchino El Ouati e l'algerino Alain Mimoun avevano vinto la maratona nel 1928 e nel 1956 ma per i colori fran-

cesi. Da quell'11 settembre gli africani hanno vinto ancora 13 volte. Tra questi una ragazza, Nawal El Moutawakel, che realizzò la straordinaria impresa - in assenza delle sovietiche e delle tedesche dell'Est - di essere la prima donna africana capace di darraparsi sul gradino più alto del podio in una gara olimpica. Nawal pianse tutta la gioia del mondo in quello stordente pomeriggio californiano. L'Africa rinnova la sfida sulle piste e sulle strade di Roma. Sulle piste, badate e non sulle pedate. Perché l'Africa sa batterci alla pari col mondo solo correndo. Nelle specialità tecniche dove l'importanza di una scuola specifica è fondamentale l'Africa balbetta e ancora lontana anni luce. Ma corre l'Africa. Corre come se le piste fossero boschi e savane.

**L'ORO DELL'AFRICA AI GIOCHI OLIMPICI**

Uomini				
1968	KIP KEINO	Kenia	1500	3 34 9
1968	MOHAMMED GAMMOUDI	Tunisi	5000	14 05 0
1980	MYRLITS YIFTER	Etiopia	5000	13 21 0
1984	SAID AQUITA	Marocco	5000	13 05 59
1968	NAFTALI TEMU	Kenia	10 000	29 27 4
1980	MYRLITS YIFTER	Etiopia	10 000	27 42 7
1960	ABEBE BIKILA	Etiopia	maratona	2h 15 16 2
1964	ABEBE BIKILA	Etiopia	maratona	2h 12 11 2
1968	MAMO WOLDE	Etiopia	maratona	2h 20 26 4
1972	JOHN AKILI BUA	Uganda	400 hs	47 82
1968	AMOS BIWOTT	Kenia	3000 st	8 51 0
1972	KIP KEINO	Kenia	3000 st	8 23 6
1984	JULIUS KORIR	Kenia	3000 st	8 11 80
Donne				
1984	NAWAL EL MOUTAWAKIL	Marocco	4000 hs	54 61

Abbiamo raccontato il nigeriano Innocent Egbunike il piccolo grande uomo dalle gambe storte che corre nei 5 mila metri dove ha da difendere il titolo olimpico conquistato tre anni fa a Los Angeles. Ha detto che ci sarà ma potrà essere certi soltanto giovedì 12 settembre alle 20 ore di inizio delle batterie. Uomo nuovo e Billy Konchellah un agile ragazzo keniano di 74 chili distribuiti lungo un metro e 88 centimetri

Ma di Said non si sa molto. Ha detto che a Roma ci sarà e che correrà i 5 mila metri dove ha da difendere il titolo olimpico conquistato tre anni fa a Los Angeles. Ha detto che ci sarà ma potrà essere certi soltanto giovedì 12 settembre alle 20 ore di inizio delle batterie. Uomo nuovo e Billy Konchellah un agile ragazzo keniano di 74 chili distribuiti lungo un metro e 88 centimetri

nato a Nairobi il 20 ottobre 1961. Fa parte dell'etnia masai e corre esprimendo un gesto atletico bellissimo. Ha lunghe gambe e quindi può lanciare attacchi lunghi che proseguono l'anima dei rivali. Billy viene dalla città e in cui si distingue dalla maggior parte dei corridori keniani che provengono invece dalle campagne. Ha uno zio deputato e si sta facendo strada negli Stati Uniti. Questi anni ha corso gli



## Infortunati Anche un'ecografia per Rush

TORINO Infermeria per Ian Rush come noto al taccente l'inglese è stata diagnosticata una distrazione muscolare con lesione di alcune fibre. Ne avrà almeno per un mese Boniperti tutta via non vuole lasciare nulla di intentato nella speranza di recuperare il gallese almeno per l'inizio del campionato. Per Rush quindi si ricorgerà anche all'ecografia. L'obiettivo è conoscere nei minimi particolari l'entità e le caratteristiche dello strappo rimediato dal giocatore negli ultimi minuti della gara col Lecce. I medici hanno già definito «superficiale» questo strappo ma evidentemente si vuole tenere qualcosa di più al di là dell'impiego di tutti i trattamenti medici e fisioterapici. Il più in ansia è comunque Boniperti che questo tipo di incidente lo conosce molto bene. La sua carriera fu interrotta da un incidente del genere anche se in quell'occasione lo strappo fu molto più profondo.

Anche molte altre squadre di serie A sono comunque alle prese con infortuni capitati ad alcuni importanti titolari. Basti pensare alla Roma al momento Liedholm non può contare su Gerolin Oddi e Desideri. Anche la Fiorentina non sa la passa meglio dopo aver recuperato Baggio. Adesso Eriksson si ritrova ancora senza Rebonato e Carrobbi mentre pure Berti pare che la lista degli ospedalizzati è ancora lunga. L'Inter è tuttora priva di Seno e il Milan di Maldini. Di Como dei due stranieri Borghi e Cornehusson il Cesena di Aselli e Di Bartolomei. L'Avellino di Colantuono e Boccaferro. Il Pisa di Chiti. L'Ascoli di Mice-



## Tifo calcistico per Alboreto e Berger e pubblico fiducioso verso le «rosse» sul circuito di Imola dove i piloti hanno simulato un Gran Premio

# Alé, oh oh!

## La gran voglia di Ferrari

### Ma Prost ieri è stato il migliore

IMOLA Nella seconda giornata di prove libere la Ferrari non si è ripetuta. Ieri il più veloce è stato Alain Prost con la McLaren Porsche che ha girato in 1'27"17. La Ferrari ha invece ottenuto con Alboreto soltanto la sesta miglior prestazione. Bisogna però dire che il tempo di 1'27"60 fatto registrare ieri l'altro ancora il secondo assoluto. Ieri doveva compiere i primi giri di pista anche la Coloni Cosworth Nicola Larini il pilota ha atteso tutto il giorno ma soltanto alla fine di sera cioè a prove concluse è arrivata a Imola la vettura. Poco beneaugurante come auspicio (la Coloni deve esordire a Monza) ma Larini oggi ci riprova. Intanto ieri Prost è stato fermato durante una tornata di prove e costretto a rientrare al box. Il brasiliano non indossava maglietta e berretto anziché la tuta regola mentare.

### E Patrese oggi prova in segreto una Williams

IMOLA Mentre si tingono di giallo le sospensioni «intelligenti» (Piquet ha dichiarato che le userà a Monza soltanto lui «per Mansell poi si vedrà») da Londra è arrivata la notizia che Riccardo Patrese proverà oggi in una località tenuta segreta una vettura Williams. Prendono corpo così le voci di un probabile passaggio del pilota padovano alla scuderia inglese. Come è noto Nelson Piquet abbandonerà alla fine di quest'anno la Williams. E la casa britannica sta cercando un sostituto da affiancare a Nigel Mansell. Piquet andrà alla Lotus al posto di Ayrton Senna che a sua volta si accascherà con la McLaren. Questa scuderia sembra ormai certo metterà l'anno prossimo i motori giapponesi della Honda. □ L.B.

### La Ferrari è sempre un grande amore. Nonostante il deludente andamento nel campionato di Formula 1, ieri a Imola c'erano le tribune piene per vedere la «rossa» girare sul circuito per la messa a punto in previsione del Gran Premio di Monza. Alboreto ha comunque dovuto fermarsi durante uno dei test per un guasto. Ma nel clan Ferrari c'è un clima di fiducia.

#### LODOVICO BASALU

IMOLA E bastata la positiva prestazione di Michele Alboreto di martedì durante il primo giorno di prove libere di Formula 1 ad Imola per richiamare ad Imola per un pubblico da Gran Premio se non altro per il tifo mostrato ad ogni più piccolo miglioramento dei tempi. Il giro delle F1 87 in 1'27"60 conta poco alla Ferrari per riaccedere gli entusiasmi che sembrano sopiti ma che in realtà ribollono come la lava di un vulcano che non riesce a liberarsi della propria devastante energia. Piero Larini di Ferrari è apparso molto di steso al box mentre improvvisamente si è accascherà con la McLaren. Questa scuderia sembra ormai certo metterà l'anno prossimo i motori giapponesi della Honda. □ L.B.

ma Gran Premi. La settimana prossima daremo un comunicato in merito alla nostra continuazione o meno del rapporto con la Porsche» ha dichiarato il due volte campione del mondo. Sono sempre più insistenti al proposito le voci di un passaggio ai motori giapponesi Honda e di un arrivo in squadra del paulista Ayrton Senna.

Anche la Benetton Ford ha proseguito questi test che precedono il Gran Premio di Italia di Monza e il belga Boutsen (per oggi è atteso l'arrivo del milanese Fabi) mentre l'inglese Arrows e la ormai gnosissima Minardi (la cui prima guida Nannini è sempre più ambita dai top team) hanno rinvolto l'attenzione verso accorgimenti che possono essere non altro permettere di chiudere degnamente i Gran Premi dati i limitati mezzi finanziari a disposizione. Cuno sta e primi giri di ruota per l'ombra Coloni, dall'omonimo ex pilota di Formula 3 pilotata dal debuttante toscano Nicola Larini.

Oggi i test dovrebbero concludersi se non altro per la Ferrari e la Lotus mentre domani tra i «grandi» potrebbe rimanere per l'ultima giornata di prove a disposizione Williams e McLaren.

Per il pallacanestro è tempo di tornei estivi. A Roseto degli Abruzzi la Yoga Bologna ha battuto la Facar Pescara (97-85) mentre la Roseto All Stars ha avuto la meglio sulla Sabelle Poro. Nel torneo «Alpe Adria» l'Olimpia Lubiana si è imposta ai connazionali del Ljubla (109-102) mentre la sorpresa è venuta dalla Fantoni Udine che ha sconfitto la Segafredo Gorizia per 94-88. Senza vincitori né vinti infine il «Valtellina Basket Circuit di Bormio» le cui finali sono state annullate.

## Estradizione vicina per gli Hooligans dell'Heysel



Un aereo belga delle Forze armate è pronto per portare a Bruxelles i 26 inglesi accusati della strage nello stadio Heysel. Lo ha confermato anche l'avvocato Harry Livermore che difende undici tra gli accusati attualmente in carcere e in attesa che il governo britannico decida per l'estradizione. «La sorte dei miei clienti è ormai segnata» ha detto. «L'aeronautica belga è pronta per portarli a Bruxelles. Se l'estradizione come appare probabile sarà concessa i 26 inglesi saranno processati per omicidio preterintenzionale in seguito ai disordini provocati due anni fa prima della partita Juventus-Liverpool in quella triste occasione morirono 39 persone».

## Il pugilato italiano in discesa

Agosto mese negativo per i pugili italiani quasi tutti hanno perso posizioni nella classifica mondiale Wbc. I due che erano meglio piazzati cioè Valerio Nati e Lorenzo Stecca nel supergallo perdono una posizione e diventano rispettivamente 4° e 6°. Ma il crollo più clamoroso è stato quello di Angelo Musone dal 13° al 29° posto nei massimi leggeri. Fra i medi Kalambay dal 5° al 6° Minchillo dal 17° al 19°. Fra i welter Casamonica che era 25° non è più nei primi trenta. Fra i gallo De L'eva retrocede dal 24° al 27° posto. Controcorrente vanno invece Gianfranco Rossi che era sesto e ora guadagna una posizione fra i super welter e Maurizio Stecca fra i piuma (19°).

## Al via il rally del Mille Laghi

Parte oggi a Jyväskylä (Finlandia) il rally dei «1000» la gara nona prova del Campionato del Mondo La Lancia che si è aggiudicata questo campionato 87 in anticipo con la vittoria al rally di Argentina partecipata con due Delta 4WD del Martini Racing affidate agli equipaggi Alen Kivimaki e Kankkunen Pironen. Il rally finlandese si concluderà domenica pomeriggio dopo 4 tappe per complessivi 1700 km. Sono previste 52 prove speciali.

## Sotto inchiesta l'ex presidente del Cagliari

Un'inchiesta sull'ex presidente del Cagliari Amargu. La Lega calcio su richiesta del giudice istruttore del Tribunale cagliaritano ha consegnato al magistrato la documentazione sulla gestione del Cagliari negli anni 82 e 83 e gli atti relativi alla compravendita del giocatore nel periodo della presidenza Amargu. All'ex presidente della società sarda la magistratura cagliaritano contesta di aver falsificato i bilanci societari di aver sottratto alla società stessa oltre 400 milioni di lire e di non aver versato nelle casse sociali altre somme ricavate dalle cessioni di taluni giocatori.

## Né vincitori né vinti nel torneo della Valtellina

Per il pallacanestro è tempo di tornei estivi. A Roseto degli Abruzzi la Yoga Bologna ha battuto la Facar Pescara (97-85) mentre la Roseto All Stars ha avuto la meglio sulla Sabelle Poro. Nel torneo «Alpe Adria» l'Olimpia Lubiana si è imposta ai connazionali del Ljubla (109-102) mentre la sorpresa è venuta dalla Fantoni Udine che ha sconfitto la Segafredo Gorizia per 94-88. Senza vincitori né vinti infine il «Valtellina Basket Circuit di Bormio» le cui finali sono state annullate.

PIERFRANCESCO PANGALLO

## LO SPORT IN TV

**Raidue** Ore 13-25 Tg2 Lo sport 18-30 Tg2 Sportsera 20-15 Tg2 Lo sport 22-45 Giovedì sport Ciclismo da Vienna, Campionati mondiali su pista.  
**Raitre** Ore 17-25 Pallacanestro da Roseto degli Abruzzi Torneo internazionale.  
**EuroTV** Ore 22-20 Calcio campionati mondiali maschili.  
**Tmc** Ore 13 Sport News 13-45 Sportissimo 19-30 Tmc Sport nel corso della rubrica collegamento con Vienna per i Campionati mondiali di ciclismo su pista 23-30 Ciclismo da Vienna (sintesi).

## MONDIALI DI CICLISMO



Dopo una sfida burletta con Dazzan, Golinelli si fa squalificare in semifinale e alla fine acciuffa il terzo posto nella velocità professionisti

## Una volata «sporca», poi il podio

#### GINO SALA

VIENNA Seconda giornata dei mondiali su pista e due uomini in maglia azzurra messi di fronte nel torneo della velocità professionisti. Sono Claudio Golinelli e Ottavio Dazzan quest'ultimo entrato nei quarti di finale dalla finestra del recupero e opposto al connazionale da un meccanismo che vuole l'ultimo contro il primo dei qualificati. È però un confronto in due prove dove si avverte subito che non ci sarà bisogno dello spareggio. L'ordine di scuderia è quello di non scannarsi e Dazzan in terpreteria alla lettera il ruolo di comprimario. Fin troppo nella

prima volata quando Golinelli prende la testa e non è minimamente disturbato dal connazionale. Interviene un commissario per richiamare a giudizio Dazzan quest'ultimo non mostra ostilità e Ottavio abbozza una rirritonta guardandosi bene da completarla. Dunque via libera a Golinelli perché ritenuto lo sprinter con maggior possibilità. È avanti con un applauso per Mario Gentili brillante vincitore nella prima serie del mezzofondo. Dietro il romano si impone alla grande rimanendo al comando

dall'inizio alla fine mostrandoci una superiorità e un affiatamento con l'allenatore Corradini che sono di buon auspicio per la finale dove Mario punterà alla riconferma del titolo. Media dei Gentili 66-809 su 40 chilometri di competizione. Secondo classificato con un giro di ritardo il sovietico Romanov a 4 giri l'olandese Post e il francese Jurain a dodici e il tedesco Harter. Come dire che per lazzurro è stata una pessima Vienna segna il declino dell'inseguitore polverizzato Alan Bonduie due volte campione negli anni 81 e 82. Il francese viene raggiunto e mortificato da Oersted nelle

qualificazioni dove il nostro Roscioi copre la distanza dei 5 chilometri in 5-54-459 trovando così un posticino negli ottavi. Eliminato Botteon (6-07-62) in evidenza il già citato Oersted (5-41-06) bene Worre (5-41-66) discreto Doyle (5-43-69). In questa sfida come sapete doveva essere Francesco Moser a viso a tempo del tabellone viene bene è bene che il trentino sia rimasto a casa per dedicarsi alla strada. In serata appare Golinelli con la speranza di una medaglia. Claudio trova però un osso duro in Matsui nel primo «ric and» l'emiliano è battuto nettamente e nel secondo viene retrocesso per

una discutibile scorrettezza. Campione del mondo in una finale di marca giapponese Nobuyuki Tawara che ha la meglio su Matsui dopo tre prove. È per Golinelli vincitore sul francese Da Rocha e c'è la medaglia di bronzo. Non è molto non è poco è un miglioramento rispetto ai mondiali dello scorso anno. Poi discorso chiuso per Sarli e Viti eliminati nei sedicesimi della velocità dilettanti. Si arrende pure Elisabetta Fantoni nei quarti della velocità femminile (troppo forte per la trevigiana la sovietica Kruchelnitskaia) e c'è uno stop anche per l'inseguitore Roscioi largamente inferiore al danese Worre. □ G.S.

## Canottaggio Ai Mondiali recuperano gli azzurri

COPENAGHEN Giornata decisa ai ripescaggi ai campionati mondiali di canottaggio. Per l'Italia erano impegnate 4 imbarcazioni e cioè il «due di coppia (femminile)» il «quattro con il due senza» e il «singolo». L'equipaggio femminile ha guadagnato soltanto la finale di consolazione. Il «singolo» è stato eliminato le altre due barche sono in semifinale. Oggi saranno sette gli equipaggi italiani impegnati il «singolo femminile» e maschile («leggero») il «due di coppia» il «quattro senza» il «quattro di coppia» il «quattro con» e il «due senza».

## Motociclismo Gp S. Marino oggi le prove

MISANO Cominciano oggi le prove libere per il Gp di S. Marino gara mondiale di velocità motociclistica riservata alle classi 80 125 250 e 500 cc. Anche quest'anno il Gran Premio si disputa sull'Autodromo «Santamonica» di Misano il programma prevede per domani e sabato le prove di qualificazione. Ricordiamo che mentre Gresini nelle 125 e lo spagnolo Martinez nelle 80 hanno già matematicamente vinto il titolo resta un margine di incertezza nelle 250 (Mang ha 23 punti di vantaggio su Roth) e nelle 500 (Gardner ha 26 punti di vantaggio).

## Vince la Bernocchi e polemizza Bontempi accusa Moser e punzecchia Argentin

Guido Bontempi 27 anni velocista della Carrera, ha vinto la 69esima edizione della Coppa Bernocchi, che aveva disertato le altre «premondiali» per partecipare a dei circuiti all'estero ha battuto in volata Maurizio Fondrest e Gavazzi Assente (con qualche polemica) Francesco Moser, Bugno e Sarroni sono arrivati al traguardo con quasi 11 minuti di distacco.

#### DAL NOSTRO INVIATO DARIO CECCARELLI

BUSTO ARSIZIO Due buone notizie e una manciata di polemiche dalla 69esima Coppa Bernocchi prima corsa dopo che il commissario tecnico Alfredo Martini ha comunicato i nomi degli azzurri che correranno ai mondiali su strada in Austria. Le buone notizie vengono da Guido Bontempi 27 anni detto il terribile Hulk del pedale e da Maurizio Fondrest 22 anni giovane speranza anzi quasi si certezza del ciclismo italiano.

Bontempi precedendo in volata l'insidiabile Gavazzi e Fondrest ha vinto alla sua maniera cioè con tranquilla prepotenza. Bontempi che è alla quinta vittoria dell'anno ha fatto tirare un sospiro di sollievo al commissario tecnico Martini che gli aveva concesso di saltare diverse premondiali per dargli modo di partecipare a dei circuiti all'estero.

«Troppe chiacchiere si sono fatte su questa storia» ha commentato seccamente Bontempi. «Se fatti bene anche i circuiti all'estero per mettere di raggiungere una discreta condizione di forma lo sono un professionista da gennaio ad ottobre e le prossime corse a differenza di altri non le salterò di certo. Picco il schizzo di veleno lanciato a Francesco Moser che ieri si è preso una «pausa di riflessione» e a Moreno Argentin sul quale sta nascendo un piccolo giallo relativo alla sua partecipazione alle prossime premondiali. Secondo Martini infatti Argentin dovrebbe correre già dal prossimo Giro del Veneto secondo invece alcune dichiarazioni rilasciate dallo stesso Argentin la cosa è alquanto dubbia perché il campione del mondo vorrebbe riposarsi ancora un po'. Polemiche a parte parliamo

della seconda buona notizia e cioè dei continui progressi di Maurizio Fondrest. Il trentino verso il quale Martini ha espresso parole assai lusinghiere è stato uno dei protagonisti della 69esima Coppa Bernocchi. La sua azione più bella ad una ventina di chilometri dal traguardo e avvenuta alla fine del circuito di Pevaranza sulla salita del Seprio Fondrest con uno scatto da autentico campione riuscendo ad acciuffare un gruppetto di fuggitivi (Masciarelli, Gianelli, Veggerby, Jorgen Pedersen, Rossi) prendendolo velocemente il largo. A quel punto il plotone preoccupato dallo scatto di Fondrest lo inseguiva con accanimento riprendendolo dopo circa un chilometro. Riguardo agli altri azzurri poco brillanti le prestazioni di Sarroni Bugno, Ballemi, Loro e Leali rimasti nell'ultimo gruppetto sono arrivati al traguardo con un pesante ritardo quasi 11 minuti.

ORDINE D'ARRIVO 1) Guido Bontempi (Carrera) km 230 in 5'03"31. 2) Piero Gavazzi (Remac) s.t. 3) Maurizio Fondrest (Ecoflam) s.t. 4) Rolf Sorensen (Remac) s.t. 5) Patrizio Gambiarso (Selca) s.t. 6) Renato Piccolo (Gewis Bianchi) s.t. 7) Palmiro Maria Stiarelli (Gis Gelat) s.t. 10) Stefano Colage (Pibok) a 10

# Chi segna vince.

Chi segna vince è una legge del calcio è la legge del grande gioco che il Corriere dello Sport Stadio lancerà al via del campionato 1987/88.

Sei pronto a segnare? Questi fantastici premi partono 1) Papero Mitsubishi 2.5 TD Metal Top 8 libzo 1.5 GLX System Porsche 17 Moto Cagiva una pioggia di gettoni d'oro e una valanga di premi di consolazione.

Compra il Corriere dello Sport Stadio e vinci!

Corriere dello Sport



COPPA  
ITALIA

# Una serata come da copione

Vincono tutte le grandi  
ma la Juve solo ai rigori  
Goleade di Inter e Pescara  
4 gare risolte dal dischetto  
Gravi incidenti a Cesena

ROMA Il secondo turno della Coppa Italia si può affermare si sia chiuso come da copione, cioè nella più perfetta regolarità per quanto concerne le grandi. Hanno vinto il Milan (applaudito a lungo a Como) il Napoli (ancora in gol Giordano e anche il brasiliano Careca) la Roma (han-

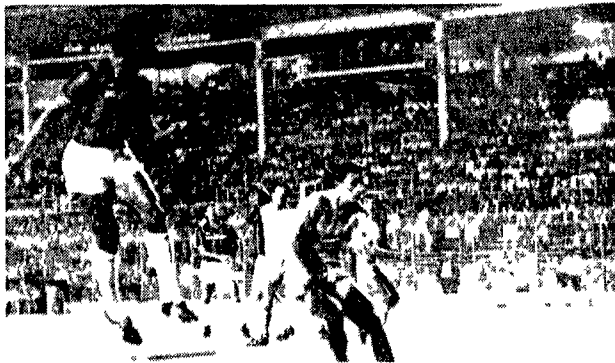
no segnato Voeller e il disuso - a sproposito - Manfredonia) l'Inter (con una tripletta di Altobelli) e la Juventus la quale ha però dovuto far ricorso ai calci di rigore per battere la Lazio (1-0 regolare) mentre erano finiti sul 1-1 con rete segnata dall'ex Galderisi. A proposito di partite

terminate ai rigori ve ne sono state altre tre esattamente Centese Empoli (al termine del secondo tempo 0-0) Samb Cremonese (1-1) e Modena Padova (0-0) quindi 4 su 24 una in più rispetto alla prima giornata. Stavolta nessuna delle blasonate si è lasciata sorprendere dal mar-

chingegno della nuova formula anzi pare che il rischio di arrivare alla roulette dei rigori stia mettendo sul chi vive proprio le grandi. Comunque sarà interessante conoscere al termine della prima selezione il responso del sondaggio che stanno svolgendo gli intervistatori della Doxa squinzaglia ai suoi vari campi. Cioè se per gli spettatori la nuova formula oltre che funzionare nella Coppa in questione possa venire introdotta nel campionato 1988-89.

Intanto c'è da sottolineare che i gol continuano a fioccare anche se sarà molto difficile superare i 71 messi a segno nella seconda giornata della Coppa Italia 1985-86. Da notare che le grandi sembrano aver assorbito alcuni scom-

pensi palesati nella prima giornata che gli allenatori pare stiano imboccando la strada del gioco a zona che i nuovi stranieri si stanno inserendo a meraviglia nel meccanismo del calcio italiano che gli arbitri sono all'altezza. Ma è anche emerso e in modo lampante che la lotta per la vetta del campionato sarà circoscritta alle solite Napoli Juventus Milan Inter Roma. Ed ora alcune cifre che se aride danno pure la misura di quanto è avvenuto sui campi di gioco. Intanto i gol segnati sono stati inferiori a quelli della prima giornata: 80 rispetto agli 85 di domenica scorsa con 49 segnati nei 90 regolamenti mentre domenica erano stati 60. Soltanto che stavolta i



Il gol di Gullit a Como



Buso, sostituto di Rush, al Flaminio

Girone 1	
CAMPBASSO-SPAL	1-0
CESENA-BOLOGNA	0-1
VERONA-MESSINA	2-1

Girone 2	
BARI-MONZA	1-0
COMO-MILAN	1-2
PARMA-BARLETTA	1-0

Girone 3	
ASCOLI-REGGIANA	2-1
BRESCIA-TARANTO	4-0
INTER-CATANIA	4-1

Girone 4	
AVELLINO-PIACENZA	1-0
CENTESE-EMPOLI	ai rigori 7-6
SAMB-CREMONESE (s. Rimini)	ai rigori 6-2

Girone 5	
FIorentina-UDINESE	2-0
LIVORNO-NAPOLI	0-2
MODENA-PADOVA	ai rigori 4-3

Girone 6	
CAGLIARI-GENOVA	0-2
MONOPOLI-PESCARA	1-4
TRIESTINA-ROMA	0-2

Girone 7	
VICENZA-AREZZO (a R. Emilia)	1-0
SAMP-COSENZA (ad Alessandria)	2-0
TORINO-ATALANTA	2-1

Girone 8	
CATANZARO-PISA	0-1
LAZIO-JUVE	ai rigori 3-5
LECCE-CASERTANA	2-0

## Così le partite di domenica

Girone 1		Girone 5	
BOLOGNA-VERONA	MODENA-FIorentina	BOLOGNA-VERONA	MODENA-FIorentina
CAMPBASSO-CESENA	PADOVA-LIVORNO	CAMPBASSO-CESENA	PADOVA-LIVORNO
MESSINA-SPAL	UDINESE-NAPOLI	MESSINA-SPAL	UDINESE-NAPOLI

Girone 2		Girone 6	
BARI-BARLETTA	GENOVA-TRIESTINA	BARI-BARLETTA	GENOVA-TRIESTINA
COMO-PARMA	MONOPOLI-CAGLIARI	COMO-PARMA	MONOPOLI-CAGLIARI
MONZA-MILAN (a S. Siro)	PESCARA-ROMA	MONZA-MILAN (a S. Siro)	PESCARA-ROMA

Girone 3		Girone 7	
BRESCIA-INTER	AREZZO-TORINO	BRESCIA-INTER	AREZZO-TORINO
REGGIANA-CATANIA	ATALANTA-COSENZA	REGGIANA-CATANIA	ATALANTA-COSENZA
TARANTO-ASCOLI	VICENZA-SPAL	TARANTO-ASCOLI	VICENZA-SPAL

Girone 4		Girone 8	
AVELLINO-CENTESE	CASERTANA-PISA	AVELLINO-CENTESE	CASERTANA-PISA
EMPOLI-CREMONESE	JUVENTUS-CATANZARO	EMPOLI-CREMONESE	JUVENTUS-CATANZARO
PIACENZA-SAMBENESE	LAZIO-LECCE	PIACENZA-SAMBENESE	LAZIO-LECCE

R  
I  
N  
E

# BINGOL!

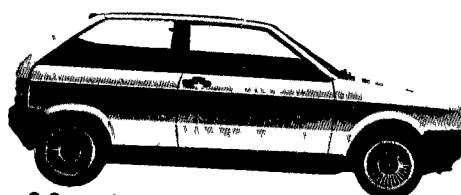
## segna e vinci!



1 Pajero Mitsubishi 2.5 TD Metal Top.



17 Moto Cagiva.



8 Seat Ibiza 1.5 GLX System Porsche.

Una pioggia di gettoni d'oro.

**Segna tutti i giorni...**  
Il Corriere dello Sport-Stadio ti propone, a partire dal 14 settembre, ben due giochi a premio: un gioco settimanale, un gioco del lunedì. Per 8 settimane. Tutti i giorni della settimana il Corriere dello Sport-Stadio pubblica una serie di numeri: controlla sulla cartella Bingol della settimana i numeri corrispondenti. Segna e, quando tutti i numeri della cartella settimanale sono coperti, hai vinto! Telefona immediatamente ai numeri Bingol pubblicati sul Corriere dello Sport-Stadio.

**... segna il lunedì.**  
Tutti i lunedì il Corriere dello Sport-Stadio pubblica una serie di numeri: confrontali con quelli che compaiono sulle tre traiettorie che trovi nella cartella del Bingol, segna e, quando hai completato una traiettoria, hai vinto! Telefona immediatamente ai numeri Bingol pubblicati sul Corriere dello Sport-Stadio.

**E questi sono i fantastici premi partita:**  
1 Pajero Mitsubishi 2.5 TD Metal Top, 8 Ibiza 1.5 GLX System Porsche, 17 Moto Cagiva, una pioggia di gettoni d'oro e una valanga di premi di consolazione! Attenzione. Puoi trovare la cartella Bingol in tutte le edicole, nei negozi che espongono il marchio Bingol, nelle riviste Autosprint, Motosprint, Guerin Sportivo di questa settimana.

**Corriere dello Sport**





# Ancora tanti gol, ma più rigori

Girone 1	
LA CLASSIFICA	
BOLOGNA	6
VIGONA	3
CAMPBASSO	3
CESENA	0
MESSINA	0
SPAL	0

## I molisani in bellezza

1-0	
CAMPBASSO-SPAL	
Nunziata 1	Carvellati
Saracino 2	Vianello
Tufano 3	Tedoldi
Evanzio 4	Primizio
Della Pietra 6	Cini
Migliaccio 6	Nardini
Bizzari 7	Valoti
Mastriperi 8	Burani
Pivotti 9	Valori
Goratti 10	Paganelli
Molice 11	Paradiso
Arbitro BALLO di Novi Ligure	
Picca 12	Dal Pozzo
Antonic 13	Mastrocinque
Armeniti 14	Bertoni
Milari 15	Maiorini
Tommasini 16	Pallagrin
Marcatori 47 Goratti	

■ Nella prova del Campobasso anche se accolto da uno sparuto gruppo di tifosi che ha contestato la gestione Molinari. La squadra molisana ha giocato un incontro vivace, mentre la Spal è sembrata priva di mordente. La rete del successo nella ripresa ad opera di Goratti, sul finire il portiere della Spal è intervenuto due volte per salvare su tiri di Molice.

Girone 2	
LA CLASSIFICA	
MILAN	6
PARMA	6
BARI	4
COMO	3
BARLETTA	0
MONZA	0

## È Maiellaro a risolvere

1-0	
BARI-MONZA	
Imperato 1	Pinato
Carera 2	Fontanini
De Trizio 3	Mancuso
Casali 4	Monguzzi
Terracenero 6	Verdelli
Laureri 6	Nardini
Perone 7	Salvadei
Maiellaro 8	Saini
Rideout 9	Bolla
Covans 10	Casraggi
Brondi 11	Auteri
Arbitro CALABRETTA di Catanzaro	
Roca 12	Antonelli
Costantino 13	Volocini
Guastella 14	Giarretta
Ferrari 15	De Luca
Cangino 16	Brioschi
Marcatori 40 Maiellaro	

■ Con il minimo risultato il Bari ha meritatamente superato il Monza rifacendosi della pesante sconfitta di San Siro con il Milan. Il successo è scaturito al 40 su azione di Perrone il quale, dopo aver superato due avversari, è stato atterrato al limite dell'area. L'arbitro ha concesso la regola del vantaggio e la palla è pervenuta a Maiellaro che da 7-8 metri, in diagonale, ha infilato sotto la traversa.

Girone 3	
LA CLASSIFICA	
ASCOLI	5
INTER	4
BRESCIA	3
REGGIANA	2
TARANTO	2
CATANIA	1

## Ascoli vince, ma che fatica

2-1	
ASCOLI-REGGIANA	
Pazzagli 1	Cesaretti
Destro 2	Cornacchia
Carannante A 3	De Agostini
Celantano 4	Cominiani
Benetti 5	Polverino
Agabini 6	Venturini
Dell'Oglio 7	Soncin
Giovanelli 8	De Vecchi
Casagrande 9	Cornacchini
Maradona H 10	Perugi
Scafroni 11	D'Agostino
Arbitro QUARTUCCIO di Torre Annunziata	
Corti 12	Pantanelli
Rodà 13	Belatorre
Agostini 14	Pizzetti
Greco 15	Ferretti
Cerillo 16	Zigri
Marcatori 61 Dell'Oglio 64 Celestini 81 Perugi	

■ L'Ascoli continua a non piacere ma per ora vince. Come contro il Catania anche con la Reggiana gli ascolani hanno tardato a entrare in partita, poi sbloccato il risultato con un rasoterra di Dell'Oglio (fuorigioco?) hanno subito replicato con Celestini, lesto a riprendere una corta respinta della difesa su tiro di Casagrande. Il brasiliano, all'esordio, non ha brillato. Come Hugo Maradona.

Girone 4	
LA CLASSIFICA	
AVELLINO	6
CREMONESE	5
EMPOLI	4
CENTESE	2
SAMBENEDETTESI	1
PIACENZA	0

## Ancora Anastopoulos

1-0	
AVELLINO-PIACENZA	
Di Leo 1	Bordoni
Colantunno 2	Colasante
Gazzano 3	Nardocchia
Celantano 4	Concina
Amadio 5	Bortoluzzi
Romano 6	Venturini
Bertoni 7	Snyder
Benetti 8	De Gradi
Anastopoulos 9	Seroli
Colombo 10	Roccatagliata
Schnaider 11	Smonetta
Arbitro NICCHI di Arezzo	
Cocchia 12	Grilli
Garuti 13	Gamba
Di Lascio 14	Imberti
Agostini 15	Tessaroli
Murelli 16	Maurizi
Marcatori 14 Anastopoulos	

■ Anastopoulos è il nuovo «dio (greco) della tifoseria irpina. Dopo la doppietta infilata alla Samb, stavolta ha messo ko il Piacenza. La rete è stata merito suo: dribblati tre avversari ha battuto Bordoni con un diagonale preciso. L'Avellino avrebbe potuto raddoppiare, ma in due occasioni i pali hanno respinto le conclusioni. Non ha demeritato il Piacenza, specie con Snyder e De Gradi.

Girone 5	
LA CLASSIFICA	
FIorentina	6
NAPOLI	6
TRISTINA	3
MODENA	2
PADOVA	1
UDINESE	0

## Baggio torna a segnare

2-0	
FIORENTINA-UDINESE	
Landucci 1	Abate
Contratto 2	Galparoli
Bosco 3	Bruno
Galli 4	Rossi
Pin 5	Storgato
Battistini 6	Puscaddu
Pallagrin 7	Calforrelli
Onorati 8	Fincano
Diaz 9	Fontolan
Baggio 10	Manzo
Di Chiara 11	Vacheggi
Arbitro COPPETELLI di Tivoli	
Conti 12	Bruni
Rocchigiani 13	Carandetti
Vignini 14	Galbagnini
Galbati 15	Tessaroli
Sereni 16	Orlando
Marcatori al 32 Baggio (rig.) 75 Diaz	

■ Limpida vittoria per gli uomini di Eriksson che hanno evidenziato buona capacità di manovra pur privi di quattro titolari. Grossec lacune invece nella squadra di Giacomini specie nel reparto difensivo dove solo alcuni «miracoli» del portiere Abate hanno impedito ai viola di dilagare. Le due reti su calci piazzati: Baggio su rigore e Diaz con una stupenda punizione.

Girone 6	
LA CLASSIFICA	
PESCARA	6
ROMA	6
TRISTINA	3
GENOVA	3
MONOPOLI	0
CAGLIARI	0

## Tutto facile per i genoani

0-2	
CAGLIARI-GENOVA	
Attrua 1	Guazzi
Giancinelli 2	Mastrantonio
Devini 3	Gentili
Zamponi 4	Caricola
Valentini 5	Trivisan
Barone 6	Torrente
Calciatore 7	Ermano
Paliga 8	Pecoraro
Congiu A 9	Marulla
Bernardini 10	Domini
Saurini 11	Nappi
Arbitro DI COLA di Avezzano	
Nanni 12	Pesquale
Casco 13	Muratori
Congiu G L 14	Signorelli F
Fadda 15	Ambu
Carta 16	Rottella
Marcatori al 10 Mastrantonio al 31 Marulla	

■ Trenta minuti di bel gioco ed il Genoa espugna il Sant'Elia. Lu no due è stato portato da Mastrantonio con una splendida azione personale e da Marulla su calcio piazzato. Sterile la reazione della squadra di casa che produceva solo un palo al 19 della ripresa. Per il resto, solo un ordinato controllo della gara da parte degli uomini di Simoni.

Girone 7	
LA CLASSIFICA	
SAMPDORIA	6
TORINO	6
ATALANTA	3
VICENZA	3
AREZZO	0
COSENZA	0

## Una botta di Pizzi

1-0	
VICENZA-AREZZO	
Mattiazzi 1	Bastogi
Bertozzi 2	Minoia
Mascheroni 3	Mioratti
Zamponi 4	Mangano
Zanotto 5	Pozza
Tardini 6	Butti
Zanardone 7	Rucito
Rossi 8	Ermani
Rondon 9	Tovagliari
Pizzi 10	De Stefanis
Bruschi 11	Nappi
Arbitro ESPOSITO di T. del Greco	
Marchoro 12	Guarneri
Casali 13	Muratori
Zoppellaro 14	Serani
Rizzi 15	Silenz
Zappellaro 16	Cammarieri
Marcatori 6 Pizzi	

■ Davanti a pochi intimi sul campo neutro di Reggio Emilia il Vicenza ha avuto ragione di uno spento Arezzo grazie ad una invenzione di Pizzi (gran botta da 20 metri). L'Arezzo ha tentato di ribattere assediando, si fa per dire, la porta avversaria. Ma era una serata storta giacché anche lo specialista De Stefanis non ha sfruttato le punizioni dal limite.

Girone 8	
LA CLASSIFICA	
JUVENTUS	5
PIA	4
CASERTANA	3
LAZIO	3
LECCE	3
CATANZARO	0

## Ecco Dunga Poi proteste

0-1	
CATANZARO-PISA	
Zunico 1	Nista
Corino 2	Cavallo
Rossi 3	Lucarelli
Nastasi 4	Faccavada
Cascone 5	Eliot
Masi 6	Dunga
Borrello 7	Cuoghi
Jacobelli 8	Ciano
Chiarella 9	Piovanelli
Bongiorno 10	Scioca
Palanca 11	Croconi
Arbitro FRIGERIO di Milano	
Martini 12	Grudina
Caramelli 13	Barada
Costantino 14	Dolcetti
Cristiani 15	Gori
Soda 16	Fiorinetti
Marcatori 11 Dunga	

■ Con un azzeccato colpo di testa del suo brasiliano Dunga il Pisa ha espugnato Catanzaro. Il giallorosso, malgrado la nuova prova di Nicolini e Chiarella non sono riusciti a pareggiare. L'unica vera occasione l'ha avuta Palanca, ma Nista ha parato. Nel finale, grande nervosismo dei tifosi verso un guardalinee l'arbitro Frigerio ha dovuto invertire la posizione dei suoi collaboratori.

## Finisce tra i lacrimogeni

0-1	
CESENA-BOLOGNA	
Rossi 1	Cavallari
Cuttone 2	Luppi
Cugchi 3	Villa
Sala 4	Scuderi
Cavasin 5	De Marchi
Josio 6	Monza
Bordin 7	Belli
Sanguin 8	Stringera
Lorenzo 9	Pradella
Angelini 10	Marcocchi
Rizzitelli 11	Marcinero
Arbitro PAIRETTO di Torino	
Dadina 12	Gamberini
Morici 13	Gilardi
Leoni 14	Quaglinotto
Bianchi 15	Stazza
Toscani 16	Santandini
Marcatori 41 Pradella	

■ Gravissimi incidenti fra le tifoserie hanno gravemente inquinato il derby emiliano romagnolo. I disordini sono iniziati prima della partita una cinquantina di bolognesi giunta a Cesena in treno, fuori della stagione ha devastato decine di auto. Poi, durante la partita (vinta meritatamente dal Bologna), ancora assaie fra i tifosi e lanci di lacrimogeni. Sono stati segnalati molti feriti e contusi.

## Applausi per Gullit-gol

1-2	
COMO-MILAN	
Di Gennaro 1	Galli
Ciffrino 2	Tassotti
Annoni 3	Bianchi
Centi 4	Angelotti
Scuderi 5	Pecci
Albiero 6	Baresi F
Mattai 7	Donadoni
Invernizzi 8	Bertolazzi
Borghonovo 9	Van Basten
Notaristefano 10	Gullit
Giunta 11	Masiero
Arbitro BERGAMO di Livorno	
Bosaglia 12	Nucleri
Morici 13	Mussi
Viviani 14	Colombo
Pedroni 15	Perini
De Soldà 16	Stroppa
Marcatori 9 Gullit, 40 Van Basten 67 Borghonovo	

■ E il Milan va dopo il 5-0 con il Bari ecco un 2-1 a Como. Conquistato contro una squadra tutt'altro che maldisposta in campo ma Gullit e Van Basten hanno fornito una prestazione degna della loro fama. Non solo hanno segnato i due gol che hanno portato i rossoneri alla vittoria, ma a più riprese hanno trascinato all'applauso i circa 17 mila spettatori accorsi al «Sinigaglia».

## Entra «Beck» esce il Taranto

4-0	
BRESCIA-TARANTO	
Bordon 1	Goletti
Manzo 2	Biondi
Tosi 3	Brambati
Grotto 4	Donatelli
Artoli 5	Serra
Argentesi 6	Paolinelli
Piovani 7	Policci
Turchetta 8	Russo
Mariani 9	De Vita
Zoratto 10	Della Costa
De Martino 11	Picci
Arbitro BESCHIN di Legnano	
Marchegiani 12	Incontri
Milati 13	Pazzini
Bortoluzzi 14	Tavarelli
Chianesi 15	Perino
Becolossi 16	Mirabelli
Marcatori 54 Occhipinti, 57 Piovani 60 Branco 67 De Martino	

■ Due tempi assai diversi nel primo fra Brescia e Taranto è stata un'autentica noia. Nella ripresa un guizzo di Occhipinti ha riacceso un match fiacco. Determinante l'entrata in campo di Becolossi il cui passaggio per Piovani ha portato al raddoppio delle rondinelle. Un capolavoro balistico il tris di Branco, prima del gol di De Martino lanciato da «Beck». In contropiede.

## Amato para e segna: Empoli ko

7-6	
CENTESE-EMPOLI	
Amato 1	Drago
Ramponi 2	Vertova
Tosi 3	Grimaldi
Grotto 4	Della Scala
Artoli 5	Lucci
De Astori 6	Salvatori
Mari 7	Colonna
Limonta 8	Russo
Gubellini 9	Mazzari
Brambi 10	Della Monica
Felmiri 11	Cop
Arbitro DAL FORNO di Ivrea	
Bizzarri 12	Calattini
Cozzari 13	Del Bino
Cossarini 14	Caccia
Montovani 15	Perino
Casani 16	Cotroneo
Rigori Tosi (R), Cotroneo (F), Brambi (R), Vertova (R), Gubellini (F) Della Monica (R), Limonta (R), Mazzari (R) Amato (R), Lucci (R), Ramponi (R) Urbano (R), Mari (R), Della Scala (R) Cossarini (R) Salvatori (F)	

■ Senza il suo centravanti Ekstroem l'Empoli è davvero un'altra cosa. L'altro straniero lo jugoslavo Cop ha invece giocato come finora ha dimostrato di saper fare cioè male. Il vero protagonista di questo Centese Empoli terminato al rigore è stato comunemente il portiere Amato dopo aver neutralizzato i penalty di Salvatori e Cotroneo ha battuto (e realizzato) il suo rigore.

## Maradona show rigore sospetto

0-2	
LIVORNO-NAPOLI	
Baldini 1	Garella
Rizzo 2	Bruscolotti
Manetti 3	Francini
Ponis 4	Sola
Falasetti 5	Ferrara
Casali 6	Renca
Ferrotto 7	Caraca
Mazzoni 8	De Napoli
Protti 9	Giordano
Marcocchi 10	Maradona
Mucciarulli 11	Romano
Arbitro BALDAS di Trieste	
Baldini 12	Di Fusco
Allegri 13	Filardi
Del Carlo 14	Miano
Pisani 15	Bilardi
Chiarinelli 16	Basso
Marcatori al 8 Giordano, 53 Caraca	

■ Vittoria meritata al Napoli ma al Livorno spetta l'onore delle armi per l'impegno e la generosità dimostrati. Maradona ha poi dovuto fatto la differenza mandando in gol i compagni ed esibendosi in prodezze da «altro pianeta». Ma la squadra livornese avrebbe potuto temporaneamente pareggiare, se l'arbitro Baldas non avesse sovrastato su un atterramento di Mucciarulli in piena area.

## Stavolta il ko è di Sliskovic

1-4	
MONOPOLI-PESCARA	
De Toffi 1	Gatta
Liati 2	Benini
Manni 3	Gianfranceschi
Arragoni 4	Galvani
Ghidini 5	Junior
Biasi 6	Bergodi
Pellegrini 7	Paganò
Carri 8	Loseto
Salsano 9	Bergamini
Manconi 10	Galeazzi
Viali 11	Lombardo
Arbitro ACRI di Novi Ligure	
Notarangelo 12	Mercello
Loeci 13	Di Cara
Orai 14	Marchegiani
Pauselli 15	Ferrati
De Iulio 16	Mancini
Marcatori al 18 Junior, 56 Gasparrini 80 Sliskovic (rig.), 86 Pauselli 89 Sliskovic	

■ Seconda goleada del Pescara che liquida il Monopoli con un perentorio 4-1. Ma il largo scarto nel punteggio punisce eccessivamente i padroni di casa che hanno reclamato nella ripresa per un fallo in area su Rizzo, colpendo poi una traversa con Ferrante. Junior ha aperto le marcature su punizione, mentre stavolta la «doppietta» porta la firma di Sliskovic.

## Sampdoria solita sciupona

2-0	
SAMPDORIA-COSENZA	
Bistazzoni 1	Simoni
Brangi 2	Marino
Mannini 3	Gianfranceschi
Fusi 4	Castagnini
Vierchowod 5	Presacco
Pellegrini 6	Giovannelli
Pari 7	Mariano
Cerezo 8	Urban
Salsano 9	Bergamini
Manconi 10	Galeazzi
Viali 11	Lombardo
Arbitro TARALLO di Como	
Pagliauca 12	Fantini
Paganini 13	Padovano
Bonomi 14	Del Nero
Brucchi 15	Montone
Ganz 16	Bergamini
Marcatori 3 Castagnini (autorete), 48 Cerezo	

■ Anche con un autorete in regalo dopo solo 3 minuti di gioco, la Samp non si toglie da dosso l'etichetta di sciupona. Mancini Viali e gli altri hanno sbagliato molto. Un po' casuale il gol di raddoppio ad opera di Cerezo. A gioire alla fine solo i tifosi dell'Alessandria (si è giocato infatti nella cittadina piemontese) per il ripesaggio in C2.

## Pin e Caso graziano la Juve

3-5	
LAZIO-JUVENTUS	
Martini 1	Tacconi
Acordia 2	Favero
Beruzzo 3	Cabrini
Esposito 4	Boni
Grugucci 5	Brio
Mariano 6	Tricella
Savino 7	Muro
Camicese 8	Magrin
Galdieri 9	Buaso
Pin 10	De Agostini
Morelli 11	Alessio
Arbitro CASARINI di Milano	
Salfia 12	Bodini
Foschi 13	Scroa
Muro 14	Vignolo
Brunetti 15	Gambino
Nigro 16	Serati
Marcatori 2 Galdieri (R), Vignolo (R), Pin (F), De Agostini (R), Caso (F), Brio (R)	

■ La lotteria dei rigori questa volta tradisce la Lazio. Una Lazio che aveva tenuto in soggezione la Madama. Subito in gol con Galdieri solo nella ripresa Mauro azzeccava il tiro giusto. Finisce 1-1 sotto lo sguardo un po' schifato di Gianni Agnelli. La Juve va a segno Pin e Caso (quest'ultimo chiamato apposta dalla panchina) sbandiscono il pallone sul palo alla destra di Tacconi.

## Il Verona ancora stenta

2-1	
VERONA-MESSINA	
Giuliani 1	Palera
Volpatti 2	Nappi
Volpina 3	Gori
Berthold 4	Pierleoni
Fonjolan 5	Patiti
Soldà 6	De Momm

# FESTA NAZIONALE DE L'UNITÀ 1987

Bologna, Parco Nord, 29 Agosto 20 Settembre

SABATO 29 AGOSTO

ATER BALLETO  
INGRESSO GRATUITO

DOMENICA 20 SETTEMBRE

CONCERTO DI PROKOFIEV PER FUOCHI ARTIFICIALI  
INGRESSO GRATUITO

## PREVENDITA

### BOLOGNA

ARCI PROVINCIALE  
VIA RIVA RENO 75/3  
TEL. 051 / 26.44.20  
VALMUSIC  
VIA NAZARIO SAURO, 28  
TEL. 051 / 26.64.57  
FONTE DELL'ORO  
SOTTOPASSAGGIO RIZZOLI  
TEL. 051 / 23.53.24  
A B TABACCHERIA  
VIALE PIETRAMELLARA, 77/B  
TEL. 051 / 24.94.09  
EDICOLA DELLA FESTA  
PARCO NORD

### FERRARA

ARCI PROVINCIALE  
VIA CORTEVECCHIA, 59  
TEL. 0532 / 47.692

### MODENA

ARCI PROVINCIALE (STUDIO'S)  
VIA P. FERRARI, 64  
TEL. 059 / 23.00.68

### RAVENNA

TATUM DISCHI  
VIA CAVOUR, 105  
TEL. 0544 / 22.842

DOMENICA 30 AGOSTO

BEPPE GRILLO

INGRESSO L. 8.000

MARTEDÌ 1 SETTEMBRE

GIGI PROIETTI

INGRESSO L. 12.000

MERCOLEDÌ 2 SETTEMBRE

ZUCCHERO

INGRESSO L. 15.000

VENERDÌ 4 SETTEMBRE

LUCA BARBAROSSA

INGRESSO L. 5.000

DOMENICA 6 SETTEMBRE

PINO DANIELE

INGRESSO L. 18.000

MARTEDÌ 8 SETTEMBRE

VASCO ROSSI

INGRESSO L. 20.000

GIOVEDÌ 10 SETTEMBRE

I FAVOLOSI ANNI '60; PRESENTA GIANNI MINÀ

INGRESSO L. 10.000

DOMENICA 13 SETTEMBRE

GINO PAOLI

INGRESSO L. 10.000

MARTEDÌ 15 SETTEMBRE

MILVA

INGRESSO L. 12.000

MERCOLEDÌ 16 SETTEMBRE

FRANCESCO GUCCINI

INGRESSO L. 15.000

SABATO 19 SETTEMBRE

LUCIO DALLA

INGRESSO L. 20.000

## PREVENDITA

### REGGIO EMILIA

ARCI PROVINCIALE  
VIALE ISONZO, 72  
TEL. 0522 / 31.962-42.645

### FORLÌ

ARCI PROVINCIALE  
VIA MARONCELLI, 10  
TEL. 0543 / 33.604  
ARIA RADIO  
VIA PALAZZOLA, 32  
TEL. 0543 / 32.535

### ROVIGO

RADIO BLU  
VIA MURE SAN GIUSEPPE, 1  
TEL. 0425 / 25.118

POSSIBILITÀ DI PRENOTAZIONI  
BIGLIETTI ATTRAVERSO VAGLIA  
POSTALE  
PER INFORMAZIONI  
TEL. 0532 / 47.692  
0532 / 32.135-36.298

ORGANIZZAZIONE DELLA  
PREVENDITA A CURA DELL'ARCI  
PROVINCIALE DI FERRARA IN  
COLLABORAZIONE CON L'ARCI  
PROVINCIALE DI BOLOGNA.

